

Istituto di Istruzione Superiore Secondaria**“Paolo Dagomari” - Prato**
Settore Economico e dei Servizi
Via di Reggiana, 86 Prato (PO)

Sede Amministrativa: Via di Reggiana, 86 - PRATO

UBICAZIONE LOCALI

a) **ATTIVITA' DIDATTICA SEDE PRINCIPALE: Via di Reggiana, 86 - PRATO**b) **ATTIVITA' DIDATTICA SEZIONE STACCATA: Centro VENTRONE**
Via delle Gardenie, 77 - PRATOc) **ATTIVITA' DIDATTICA SEZIONE STACCATA: Polo Scolastico S.- Giusto Prato " Scuola di Legno "**
Presso Via di Reggiana, 106/9 PratoSETTORE DI
APPARTENENZA: **SERVIZI**CODICE ISTAT: **85.32.0****DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DIDATTICHE***Negli ambienti di lavoro ed interventi di protezione e prevenzione
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(artt. 17 e 28, D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81)*DATA: 26/10/2024REVISIONE:
DESCRIZIONE:**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
(PROF.SSA CLAUDIA DEL PACE)**I RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

(R.S.P. ING. FERRO NUNZIO)

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
(PROF. DONATINI DARIO)

(SIG. MENICACCI ALEANDRO)

IL MEDICO COMPETENTE

(DOTT. NATALE DANIELE)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



SEZIONE 01.1

GENERALITA'

Il presente documento è redatto per il Plesso Scolastico Istituto Tecnico Statale Settore Commercio "P. Dagomari", sito nel comune di Prato (PO) in via di Reggiana, n.86 e comprende anche la valutazione per i locali delle seguenti sezioni staccate, ovvero quella ubicata in via delle Gardenie, 77 – Prato, presso il "Centro Ventrone" – e quella del Polo Scolastico S. Giusto Prato, sita in Via di Reggiana nr. 106/9, meglio denominata come "Scuola di Legno".

Il documento rappresenta il risultato dell'attività di valutazione dei rischi, eseguita secondo quanto indicato nel Capitolo III – Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro ai sensi del Dlgs 81/ 2008 - Sezione II Valutazione dei Rischi - art. 28 Oggetto della Valutazione dei Rischi, di cui nell'art. 17, comma 1 lettera a), ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo Stress lavoro – correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo del 08.10.20204 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal Decreto legislativo del 26.03.2001 Nr. 51

SEZIONE 01.2

DESCRIZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

La scuola, secondo il D.M. 26.08.1992, risulta essere del tipo 5, con presenza contemporanea di persone superiore a 1200. E' presente anche un corso serale di formazione per adulti.

Delle 74 classi presenti nel Diurno presso la Sede Centrale P. Dagomari Prato, la ripartizione degli alunni per classe è la seguente:

- Nr. 5 classi – Sede Distaccata "Centro Ventrone" - Prato;
- Nr. 11 classi – Sede Distaccata "Scuola di Legno" - Prato;
- Nr. 58 classi – Sede Centrale "P. Dagomari" Prato.

Si allega il prospetto sintetico della Scuola P. Dagomari Prato, riportante:

- a) Il numero totali delle classi allo stato attuale;
- b) Il numero totale di alunni presenti nella Struttura Scolastica a.s. 2024/25;
- c) La media degli alunni per classe, relativamente ad ogni plesso contabilizzato.

Tabella (1)

Ripartizioni delle Classi - Diurno

Scuola - Istituto Istruzione Superiore - P. Dagomari Prato

Anno Scolastico 2024/25

		Media Alun./Classe	TOT. ALUNNI DIURNO
Totale Classi - Turno Diurno			
	74	18,74	
a) Sede staccata Centro Ventrone Prato	5	18	90
b) Sede staccata Scuola di Legno Prato	11	23	253
c) Sede Centrale P. Dagomari Prato	58	18	1044

Totale Classi - Diurno

I.I.S P. Dagomari Prato a.s 2024/25

74	→	1387
----	---	------

Tabella (2)

Ripartizioni delle Classi - POM - SERALE

Scuola - Istituto Istruzione Superiore - P. Dagomari Prato

Anno Scolastico 2024/25

		Media Alun./Classe	Totale Alunni POM-SERALE
Totale Alunni - POM-SERALE			
	9	12,33	
1) II FMSS MONO ENNIO SERALE	1		28
II POM	1		25
2) III POM MONO ENNIO SOCIO SANITARIO	1		11
3) TRIENNIO S.S.S SERALE			
III ASSS	1		7
IVA SSS	1		5
VA SSS	1		6
4) TRIENNIO TECNICO AFM SERALE			
IIIA FMS	1		9
IVA FMS	1		10
VA FMS	1		10

Totale Classi - POM - SERALE

I.I.S P. Dagomari Prato a.s 2024/25

9	→	111
---	---	-----

Totale Classi -

I.I.S P. Dagomari Prato a.s 2024/25

	NR. Classi		NR. ALUNNI
Totale Classi - Turno Diurno	74	→	1387
Totale Classi - POM - SERALE	9	→	111
Totale classi I.I.S P. DAGOMARI A.S. 2024/25	83	→	1498



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Il personale dell'istituto è costituito da n. 230 docenti circa, n. 8 assistenti amministrativi, n.6 assistenti tecnici, n. 21 Collaboratori Scolastici, dal Dirigente scolastico, dal D.G.S.A..

Il numero di allievi suddivisi in 74 classi – Diurno, con media di 18,74 alunni/classe è di circa 1387 persone.

Nella sede Centrale P. Dagomari Prato – Diruno, sono presenti nr. 58 classi con una media di 18 alunni per classe;
Nella sede Distaccata "Centro Ventrone" – Diurno sono presenti nr. 05 classi con una media di nr. 18 alunni per classe;

Nel Polo Scolastico S. Giusto in Prato "Scuola di Legno" – Diurno, risultano ubicate nr 11 classi con una media per classe di 23 alunni.;

Nel Pomeridiano e Serale, la struttura ospiterebbe nr. 09 classi con una media di 12,33 alunni per classe, ed un numero complessivo di alunni pari a 111.

Il totale delle persone facenti parte dell'Istituto scolastico comprese le sedi Distaccate è di circa 1498 alunni + 265 fra personale docente e non, che non sono mai contemporaneamente presenti (di distribuzione su tre sedi, alternanza degli insegnanti, turni dei collaboratori, corso serale). Sono stati completati i lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti per realizzare un progetto approvato dal Comando VVF di Prato per aumentare la capienza dell'Istituto, migliorando con interventi la capacità di deflusso. L'affollamento massimo contemporaneo consentito è di 1300 persone.

Sono presenti, all'interno dell'edificio, idranti ed estintori distribuiti in maniera organica ed in numero sufficiente nei vari ambienti della scuola, mentre la dotazione di norme per l'evacuazione e delle planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga proprie di ogni locale, sono aggiornate di volta in volta visto i lavori di adeguamento antisismico concentrati in un primo periodo Maggio-Nov 2023 presso il fabbricato scolastico Lato "A" e successivamente a decorrere dal mese di Maggio-Dicembre 2024 presso il fabbricato scolastico Lato "B".



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011



DESCRIZIONE DEI LOCALI IN QUESTIONE

SEDE PRINCIPALE – Via di Reggiana, 86 - Prato

Il plesso scolastico è costituito da quattro edifici, identificati come Edificio A, Edificio B, Edificio C – palestra, Edificio D – auditorium, biblioteca, palestra attrezzi. Gli edifici sono circondati su tutti i lati da cortili, in parte pavimentati; tutta l'area dipertinenza è dotata di recinzione Metallica .

Gli accessi esterni avvengono dalla via Reggiana e sono in numero di quattro, tre dei quali carrabili.

I due edifici principali A e B sono orientati ortogonalmente tra loro, strutturalmente separati, ciascuno costituito da quattro piani fuori terra; sono collegati tra loro al solo piano terreno, da un corpo di fabbrica di un solo piano fuori terra, che costituisce la zona ingresso e distribuzione interna.

L'edificio C, destinato a palestra, ha pianta rettangolare e un solo piano fuori terra; è ubicato nel cortile tergale e circondato su tre lati da recinzione scoperta; sul quarto lato confina con l'edificio D.

L'edificio D, collocato sempre nel cortile tergale sulla parte terminale dell'edificio B e, come detto, confinante con l'edificio C, è costituito da due zone: una di due piani fuori terra, con palestra fitness al piano terreno e biblioteca al piano primo, mentre la seconda zona di un solo piano fuori terra è destinata ad aula magna-auditorium.

Il recinzione esterno dei due edifici C e D si estende, sempre sul lato tergale, fino al Viale Leonardo da Vinci.

Nella zona del cortile interno limitrofa agli edifici B, D e C sono state installate due tensostrutture con elementi portanti in profili di acciaio, copertura e pareti con teloni in PVC; le pareti laterali sono apribili per avere spazi coperti ma ventilati e utilizzabili durante gli intervalli e per attività motorie.

Il cortile compreso tra gli edifici A,B,C,D si estende sul quarto lato libero, dove è presente un campo da basket non recintato, fino alla via Reggiana, dove è presente un accesso carrabile. All'interno del cortile, in vicinanza dell'angolo formato dai due edifici principali A e B, sono presenti due locali interrati: uno destinato a centrale termica, alimentata a gas metano e finalizzata alla produzione di acqua calda per il riscaldamento degli ambienti dei due edifici scolastici A e B; l'altro locale è invece destinato a centrale idrica antincendio per l'alimentazione dei nappi e degli idranti installati in tutti gli edifici del plesso scolastico.

Nell'angolo destro dell'edificio C, destinato a palestra, è presente, al piano terreno e con accesso diretto dall'esterno, un altro locale centrale termica, alimentata a gas metano e destinata al riscaldamento della palestra medesima.

Un altro locale centrale termica, con alimentazione a gas metano e produzione di acqua calda, è ubicato al piano terra sul lato tergale dell'edificio D, con accesso diretto dall'esterno.

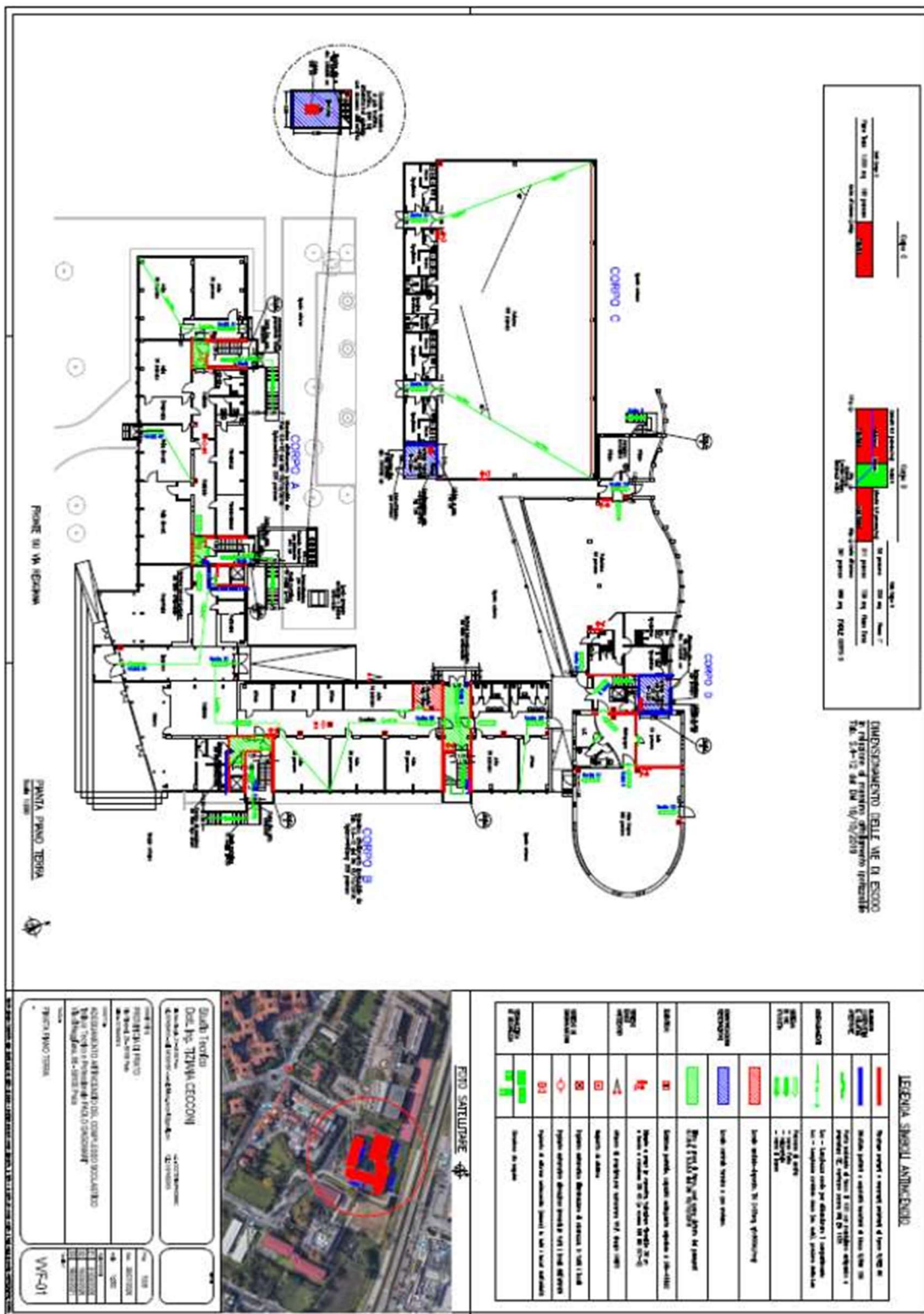
ELENCO DELLA TAVOLE GRAFICHE – SEDE CENTRALE P. DAGOMARI

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
 "PAOLO DAGOMARI"
 SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -
 Relazioni Internazionali per il Marketing
 Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
 Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011

SEDE
 1) PIANTA
 TERRA

PRINCIPALE
 PIANO



SEZIONE DISTACCATA "CENTRO VENTRONE" - Via delle gardenie, 77 - Prato

La sezione staccata occupa il primo piano di un edificio isolato sui quattro lati e composto da due piani fuori terra; ogni piano ha pianta rettangolare dimensioni 24,60x16,30 m, con una superficie lorda di circa 400 mq.

L'edificio al piano terra è circondato da un vasto resede, recintato con pianta rettangolare e dimensioni di 55,10x32,10 m; con superficie utile di circa 1368 mq. Su due lati opposti della recinzione sono presenti uscite pedonali (1+1) sulla pubblica via e sul lato di accesso principale è presente anche un cancello carrabile.

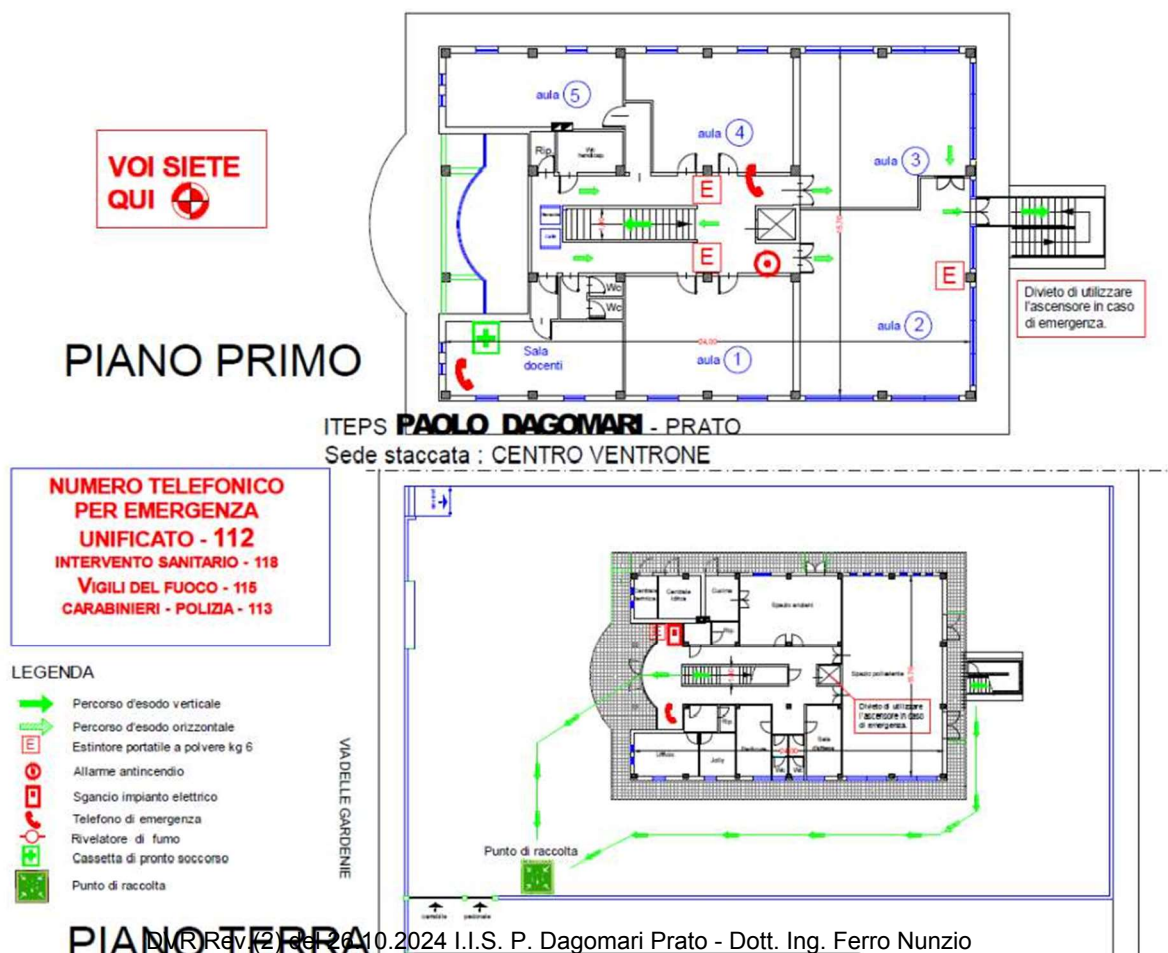
L'edificio era originariamente destinato a centro sociale e mantiene tale destinazione al piano terreno, dove si trovano: un ufficio, un locale per prestazioni paramediche, una piccola sala di attesa, un locale destinato ad ospitare anziani in gruppo, una sala per riunioni ludiche sempre per anziani, tre locali per impianti tecnici e la scala di accesso al piano primo.

I locali al piano terra sono aperti al pubblico e sono utilizzati per ospitare in compagnia persone anziane del quartiere con discreto grado di autonomia, supportati da volontari accreditati, che svolgono attività di ausilio, di controllo e di animazione. La presenza di persone nel centro sociale è al massimo di trenta unità al mattino, durante lo svolgimento delle lezioni; può intensificarsi nel pomeriggio quando le lezioni sono terminate.

Al piano terra, oltre alla uscita principale, a comune con le aule scolastiche, sono presenti uscite dirette sul resede esterno da ognuno dei locali destinati a riunione e da ognuno dei locali tecnici.

Il piano primo dell'edificio, al quale si accede da scala interna sul lato di ingresso dell'edificio, ma anche da una scala esterna tergale, è destinato ad aule scolastiche in numero di cinque, con capienza complessiva inferiore alle 100 persone; è presente anche un locale di circa 28 mq destinato a sala docenti; sono presenti inoltre tre servizi igienici dei quali uno è idoneo all'utilizzo di persone diversamente abili. Il pianoprimo è servito anche da ascensore con cabina idonea all'accesso da parte di persone diversamente abili.

SEDE VENTRONE 2) PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE DISTACCATA " POLO SCOLASTICO S. GIUSTO PRATO " – " SCUOLA DI LEGNO "
 Ubicata presso Via di Reggiana nr. 106/9 – Prato

PIANTA PIANO TERRA

**PIANTA DI ORIENTAMENTO - PIANO TERRA
 (UBICAZIONE ESTINTORI)**

POLO SCOLASTICO S. GIUSTO IN PRATO
 SCUOLA DI ISTRUZIONE SUP. DI SECONDO GRADO
 P. DAGOMARI PRATO

Punto di Raccolta Nr. 1

PIANTA PIANO TERRA
 1:100



SIMBOLI ANTINCENDIO

	VIA DI ESCIDO ORIZZONTALE		INVERTER FV
	VIA DI ESCIDO VERSO IL BASSO		APPARECCHIO PER ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA, INSTALLAZIONE AD INCASSO NEL CORTIGIOPFITTO
	PERCORSO DI ESCIDO		CENTRALE DI ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA, SISTEMA DI ALIMENTAZIONE CIVICO
	USCITA ESTERNA DI SICUREZZA		APPARECCHIO PER ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA CENTRALIZZATO PER INSTALLAZIONE A PIAFFONE
	POSTA INNESTI TANTE AL FUOCO 30 con dispositivo di autochiusura		APPARECCHIO PER SIGNALIZAZIONE VIE DI ESCIDO, ALIMENTAZIONE CENTRALIZZATA
	INTERRUTTORE GENERALE DI SGANCIO IMPIANTO FOTVOLTAICO		SERRANDA TAGLIAFUOCO
	PULSANTE DI ALLARME INCENDIO MANUALE E SOTTO VETRO		QUADRI ELETTRICI
	CENTRALE IMPIANTO RIVELAZIONE INCENDI		NUMERAZIONE LOCALI
	REVOLUTORE PUNTORIFORME DI FUMO INSTALLATO ALL'INTERNO DEL CORTIGIOPFITTO		PUNNETTO DA AS DOTATO DI TAPPETO MANOMORTO PER COLONNA A SECCO, IN CASSETTA DA INTERNO
	REVOLUTORE PUNTORIFORME DI FUMO INSTALLATO ALL'ESTERNO DEL CORTIGIOPFITTO		VALVOLA DI SFUGO ARIA
	SISTEMA DA ESTERNO IMPIANTO ALLARME INCENDIO		ATTACCO DI MANDATA VV.F. 120N 70 PER COLONNA A SECCO IN CASSETTA DA ESTERNO, MONTAGGIO VERTICALE, COMPLETO DI DRENAGGIO.
	PANNELLO OTTICO-ACUSTICO ALLARME INCENDI		IDRANTE A COLONNA SOPRASUOLO O PER ATTACCO VV.F.
	MANUALE PER APERTURA FINESTRE/ENC/ EVACUAZIONE FUMI		PUNTO DI RACCOLTA
	PULSANTE PER APERTURA FINESTRE/ENC/ EVACUAZIONE FUMI		SEGNALAZIONE OTTICO-ACUSTICA ALLARME WC
	SEGNALAZIONE ARIA SIDA (FRONT/BACK) CON SPERTELLA A SCALFO		PULSANTE A IRRADIANTE WC
	PANNELLO FOTVOLTAICO		PULSANTE TACITAZIONE ALLARME WC
	PARETE REVEI 30		
	SOLAI REI 30		

VOI SIETE QUI

LEGENDA:
 Percorso d'escido verso l'alto
 Percorso d'escido verso il basso
 Percorso d'escido orizzontale

Punto di Raccolta Nr. 2

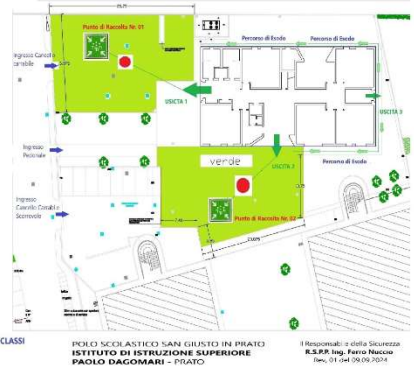
Estintore portatile
 Estintore ad anidride carbonica

Studio Ing. Nuccio Ferro RSPS Scuola P. Dagomari Prato cell. 336 500 685

**MODALITA' DI EVACUAZIONE
 MANTENERE LA CALMA
 chi non è in grado di muoversi, attendere i soccorsi**

1. Evacuare i locali in modo ordinato - seguire le istruzioni;
2. Non muoversi in modo disordinato;
3. Non correre;
4. Eseguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza;
5. Dirigersi verso le uscite di emergenza più vicine;
6. Non usare ascensori o montacarichi - usare le scale;
7. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi;
8. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con fazzoletto umido (umido);
9. Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato;
10. Raggiungere il luogo Sicuro all'esterno de l'Edificio;
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo Stabile;
12. Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Responsabile;
13. **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO;**
14. Attendere il segnale di Cessata Emergenza.

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA
 Planimetrie uscite Piano Terra A.S. 2024/25
 Percorsi esterni verso le Aree di Raccolta



VOI SIETE QUI

LEGENDA:
 Percorso d'escido in
 Percorso d'escido in
 Percorso d'escido in

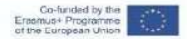
POLO SCOLASTICO SAN GIUSTO IN PRATO
 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
 PAOLO DAGOMARI - PRATO

Responsabile della Sicurezza
 R.S.P.P. Ing. Ferro Nuccio
 Tel. 0574 500611



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Utilizzazione dei locali SEDE PRINCIPALE

Piano terreno

Edificio **A** -Vi sono ubicati:

- la portineria;
- gli uffici dirigenziali (Presidenza, Vicepresidenza);
- la segreteria didattica;
- la sala docenti e un'aula per ricevimento;
- n. 3 aule didattiche;
- un locale destinato ad infermeria;
- servizi igienici;
- un locale, contiguo alla portineria, con quadro generale dell'impianto elettrico, dell'impianto di comunicazione tramite altoparlanti, dell'impianto di allarme antincendio, anti-intrusione e la centrale telefonica (alcune centraline degli impianti di comunicazione e allarmi sono riportate in portineria);

Edificio **B** -Vi sono ubicati:

- gli uffici della segreteria amministrativa (in numero di 3);
- n° 5 aule didattiche;
- l'ufficio degli assistenti tecnici;
- n. 1 locale deposito di articoli di cancelleria ;
- servizi igienici.
- Nella zona attigua all'ingresso principale vi sono dei locali destinati a bar, la cui gestione è svolta da Ditta esterna. Nel bar non sono presenti apparecchi di cucina o riscaldamento a combustione.

Edificio **C** – PALESTRA - Vi sono ubicati:

- Lo spazio per le attività ginniche;
- n° 4 gruppi di spogliatoi e servizi igienici;
- l'ufficio degli insegnanti;
- n° 2 gruppi di spogliatoi/servizi igienici per i docenti;
- n. 1 locale deposito;
- n. 1 locale produzione acqua calda/riscaldamento ambienti.

Edificio **D** – PALESTRA ATTREZZI – AUDITORIUM - Vi sono ubicati:

- n. 1 locale deposito;
- n. 1 locale infermeria
- Lo spazio per le attività ginniche con attrezzi;
- n° 3 gruppi di spogliatoi e servizi igienici (uomini – donne – istruttori);
- n° 1 servizio igienico per portatori di Handicap;
- n°1 locale centrale termica alimentata a gas metano (isolato e con accesso dall'esterno);
- vano corsa ascensore;
- locale sottoscala con quadro elettrico e centralina allarme;
- n. 1 locale aula magna/auditorium;
- n. 1 locale ex deposito, utilizzato attualmente come aula didattica;
- n. 1 gruppo servizi igienici e ripostiglio.



Seguito utilizzo locali sede principale

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Piani superiori

Ognuno dei due corpi di fabbrica A e B è costituito da tre piani, oltre il piano terreno; ognuno dei piani superiori è servito da due scale interne, del tipo a prova di fumo, che al piano terreno immettono direttamente in spazio esterno scoperto.

Piano primo

Edificio **A** -Vi sono ubicati:

- le aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi, in numero di 7; le aule sono collegate da corridoio;
- servizi igienici, dal corridoio di fronte alle aule;
- auletta laboratorio abilità diverse, tra i due gruppi dei servizi;
- ripostiglio custodi, di fronte laboratorio di chimica.

Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 2 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Edificio **B** -Vi sono ubicati:

- le aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi, in numero di 7; le aule sono collegate da corridoio;
- n° 1 "aula 3.0"
- servizi igienici, dal corridoio di fronte alle aule;
- auletta, tra i due gruppi dei servizi, occupata da classe con numero allievi ridotto;
- ripostiglio custodi e ripostiglio pulizie, vicino scala 2

Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 1 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Edificio **D** -Vi sono ubicati:

- un locale destinato a biblioteca;
- n. 3 servizi igienici;
- n. 1 ripostiglio e locale quadri elettrici;
- n. 1 locale tecnico su spazio esterno con macchine ventilazione locali;

. Piano secondo

Edificio **A** -Vi sono ubicati:

- le aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi, in numero di 5; le aule sono collegate da corridoio;
- laboratorio di informatica n. 4, vicino scala 2;
- laboratorio di informatica n.1, vicino scala 1;
- laboratorio di informatica ASL, vicino scala 1
- servizi igienici, dal corridoio di fronte alle aule;
- locale server, tra i due gruppi dei servizi;
- ripostiglio custodi, vicino scala 2.

Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 2 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Edificio **B** -Vi sono ubicati:

- le aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi, in numero di 6; le aule sono collegate da corridoio;
- aula/laboratorio metodologia operativa, vicino scala 2;
- aula museo computer, vicino ascensore;
- servizi igienici, nel corridoio di fronte alle aule;
- locale deposito museo tra i due gruppi dei servizi;
- ripostiglio custodi, vicino scala 2



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 1 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Piano terzo

Edificio A -Vi sono ubicati:

- le aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi, in numero di 7 le aule sono collegate da corridoio;
- laboratorio linguistico, vicino scala 2;
- servizi igienici, dal corridoio di fronte alle aule;
- auletta, tra i due gruppi dei servizi;
- piccolo locale smistamento, vicino scala 2;

Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 2 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Edificio B -Vi sono ubicati:

- n. 5 aule per didattica ordinaria, occupate stabilmente dalle classi; le aule sono collegate da corridoio;
- laboratorio informatica n. 2, vicino ascensore;
- laboratorio informatica n. 3, vicino scala 1;
- servizi igienici, nel corridoio di fronte alle aule;
- auletta, tra i due gruppi dei servizi;
- ripostiglio custodi, vicino scala 2

Nello spazio protetto da porte REI, di accesso alla scala 1 sono presenti il quadro elettrico di zona e il comando manuale dell'impianto di allarme.

Sottotetto praticabile

Vi sono ubicati - Edificio A –vicino scala 1

- la sala macchine dell'ascensore;
- l'accesso al sottotetto (chiuso a chiave) dove sono presenti in quantità ridottissima alcuni materiali di scorta;
- Evacuatore di fumo e calore comandato sensore termico a

fialellaVi sono ubicati - Edificio B –vicino scala 1

- la sala macchine dell'ascensore;
- l'accesso al sottotetto (chiuso a chiave) dove sono presenti in quantità ridottissima alcuni materiali di scorta;
- Evacuatore di fumo e calore comandato sensore termico a fialella.

SEZIONE STACCATA "Centro VENTRONE" – Via delle Gardenie, 77 - Prato

Piano terra (solo la scala e l'ascensore sono di pertinenza della scuola)

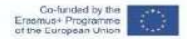
-Vi sono ubicati:

- locali tecnici:
 - Centrale termica alimentata a gas metano per produzione acqua calda per riscaldamento ambienti (locale isolato con solo accessodall'esterno);
 - Centrale idrica con autoclave (locale isolato con solo accesso dall'esterno);
 - Locale ristoro con apparecchio di riscaldamento cibi elettrico e annesso ripostiglio (uscita diretta all'esterno);
- Locale permanenza anziani (uscita diretta all'esterno);
- Spazio polivalente per attività ludiche di gruppo per anziani (due uscite dirette all'esterno);
- servizi igienici, dal corridoio sul lato destro rispetto all'ingresso;
- locale pedicure;
- locale sala attesa per pedicure;
- due uffici e un ripostiglio con accesso da antilocale;
- vano scala e cabina ascensore



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



- quadro elettrico a sinistra dell'ingresso

Piano primo

-Vi sono ubicati:

- n° 5 aule didattiche (capienza 100 persone);
- Locale sala docenti;
- servizi igienici (1 maschi e 1 femmine e diversamente abili);
- vano scala e cabina ascensore;
- un ripostiglio in adiacenza a WCH;
- una scala esterna, raggiungibile attraverso due aule con porte ai lati ascensore.

SEZIONE DISTACCATA " SCUOLA DI LEGNO " – Via di Reggiana nr 106/9 - Prato

Piano terra

-Vi sono ubicati:

- n° 06 aule didattiche (capienza persone 132)

- Sala portineria munita di servizi igienici
- servizi igienici (2 maschi e 1 femmine e diversamente abili);
- area adibita a spazio relazione
- locale tecnico per area adibita ai Quadri elettrici ed Tecnico Clave
- vano scala indipendente ;
- area adibita a vano ingresso e/o accoglienza utenti
- cabina ascensore;
- una scala interna, che permette di raggiungere il livello del piano primo.

Piano Primo

-Vi sono ubicati:

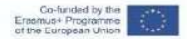
- n° 05 aule didattiche (capienza persone 110)

- Nr 01 Area (grande) adibita a spazio relazione / pubblico
- Nr 01 Area (piccola) adibita a spazio relazione / pubblico posta presso il lato sud del Piano Primo
- servizi igienici (1 maschi, 1 femmine ed 1 per diversamente abili);
- vano scala indipendente utile per le vie di esodo , al fine di raggiungere il Piano terra ;
- cabina ascensore;
- Scala interna, che permette di raggiungere il livello del Piano Terra.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



INTERO COMPLESSO - Materiali presenti

- Negli uffici i materiali presenti sono costituiti in prevalenza dagli arredi (tavoli, sedie, armadi) realizzati in legno laminato, resine sintetiche e con strutture metalliche. Sono presenti inoltre materiali cartacei (carta per fotocopie, documenti) e materiali sintetici (PVC, ABS) delle strutture degli apparecchi informatici (PC, stampanti).
- Nei locali destinati ad aula didattica i materiali presenti sono costituiti in prevalenza dagli arredi (tavoli, sedie, armadi), realizzati in legno laminato, resine sintetiche e con strutture metalliche. Sono presenti materiali cartacei (carta per fotocopie, libri) in modeste quantità e materiali tessili costituiti dagli indumenti degli allievi sugli attaccapanni nei corridoi, oltre a PC e monitor.
- Nei locali destinati a laboratorio sono presenti gli arredi, costituiti da tavoli attrezzati in legno, apparecchiature elettriche per proiezione, apparecchiature sperimentali, personal computers, soprattutto nei laboratori di informatica.
- Nella biblioteca (edificio D) sono presenti libri in quantità sensibile, ma detenuti ordinatamente su scaffali, distanziati tra loro per consentire l'agevole fruibilità da parte degli alunni; quando vi è presenza di alunni (non più di una classe in contemporanea) il locale è sorvegliato. Vi sono anche depositati documenti amministrativi contenuti in armadi metallici chiusi.
- Nell'aula magna (edificio D), destinata a riunioni, il carico d'incendio è costituito dalla presenza delle sedie con scocche in resina, ma del tipo autoestinguento.

I locali occupati, in tutti gli edifici, sono muniti di finestrature continue esterne; le porte delle aule si aprono nel verso dell'esodo, ma non hanno maniglione antipanico, la larghezza utile di uscita è di un solo modulo per la quasi totalità delle aule.

Nei locali degli edifici A e B e D, in biblioteca e sugli spazi di accesso alle scale sono installati o saranno presto installati rivelatori di fumo collegati all'impianto di allarme antincendio.

Edifici **A** e **B**.

Alle estremità dei corridoi sono presenti porte REI120 sugli accessi ai vani scala; ognuno dei corridoi ai piani superiori è servito da due scale, ognuna di ampiezza pari a due moduli.

Negli spazi comuni sono presenti idranti (n. 2 per ogni piano superiore + n. 4 piano terra) ed estintori 34A233BC (n. 4 per ogni piano superiore + n. 6+ 5 piano terra).

Edificio **C** - Palestra

Nell'area delle attività ginniche sono presenti n. 2 idranti e n. 2 estintori 34A233BC.

Edificio **D** – Palestra attrezzi – Biblioteca – Aula Magna

Oltre alla copertura dei locali con rilevatori di fumo in biblioteca ed aula magna, nell'area delle attività sono presenti n. 5 idranti (n.2 in palestra, n. 1 in aula magna, n. 2 in biblioteca) e n. 9 estintori 34A233BC (n. 2 in palestra, n. 1 ingresso, n.2 aula magna, n. 1 Centrale Termica, n.3 biblioteca).

Edificio **E** – Sezione staccata "Ventrone"

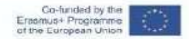
Nell'area delle attività sono presenti n. 3 estintori 34A233BC.

Edificio Polo Scolastico San Giusto in Prato – Sezione Distaccata "SCUOLA DI LEGNO"

Nell'area delle attività sono presenti n. 4 estintori ubicati al Piano Terra della struttura; n. 3 estintori a servizio del Piano Primo della Struttura "Scuola di Legno".



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI
Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



INTERFERENZE CON LE ALTRE ATTIVITA' PRESENTI NEGLI'EDIFICI

Disposizioni integrative per la valutazione dei Rischi da InterferenzeRif. Lavori di adeguamento sismico del Fabbricato Scolastico Lato "A" e Lato "B"

2. Il Documento unico di valutazione rischi da interferenze (DUVRI)

Il Dirigente Scolastico, visto l'affidamento dei lavori o servizi da parte della Provincia ad un'impresa o ad un lavoratore autonomo, deve pertanto individuare, preliminarmente, le possibili interferenze fra la propria attività lavorativa e le lavorazioni oggetto di appalto o convenzione.

In assenza dei rischi da interferenze non è necessario redigere il DUVRI, si devono stimare i costi per la sicurezza, re- sta comunque l'obbligo di assolvere a quanto stabilito dall'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08 fornendo alle imprese dettagliate informazioni sui rischi specifici degli ambienti in cui sono destinate ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dalla scuola.

Ai sensi dello stesso art. 26 del D. Lgs. 81/08 la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza non è necessaria per:

1. servizi di natura intellettuale,
2. semplici forniture di materiali o attrezzature,
3. lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni e sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari indicati nell'allegato XI del D: Lgs. 81/08

In presenza di rischi da interferenza il Dirigente Scolastico, prima della gara o dell'affidamento, dovrà procedere alla valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze fra le lavorazioni e definire le misure di prevenzione atte ad eliminarli o quantomeno ridurli al minimo, stimandone i relativi costi.

Il DUVRI, redatto a conclusione della valutazione, dovrà indicare la stima dei costi della sicurezza relativi alle lavorazioni oggetto dello specifico appalto o derivanti dalla presenza di più imprese operanti contemporaneamente ed interferenti tra di loro.

Le imprese, valutato il DUVRI, nelle loro offerte dovranno indicare gli eventuali costi relativi alla sicurezza (anche aggiuntivi rispetto a quelli indicati dalla scuola) e le eventuali misure integrative del DUVRI.

Individuata la ditta aggiudicataria, il DUVRI andrà sottoscritto, per accettazione, dall'impresa.

2.1 Rischi da interferenze legate allo svolgimento dei Lavori di Adeguamento

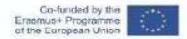
Antisismico presso il Lato A e B

Ai sensi della determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sono da considerare interferenti i rischi:

4. derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
5. immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
6. esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
7. derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
 "PAOLO DAGOMARI"
 SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI
 Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
 Relazioni Internazionali per il Marketing
 Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
 Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Nel presente documento vengono considerati

i rischi generali: presenti in tutte le attività connesse all'esecuzione di appalti all'interno dell'edificio scolastico, indipendentemente dalla loro tipologia,

i rischi specifici: che riguardano solo l'attività oggetto dello specifico appalto e interessano solo l'impresa che dovrà provvedere alla loro esecuzione.

Le imprese nell'accettazione o nell'eventuale loro integrazione al DUVRI, oltre ai rischi da interferenze riportate nella sezione a loro riservata dovranno tener conto anche di quelli generali.

2.2 Stima della entità dei rischi

Definito il pericolo come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il rischio come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.

Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

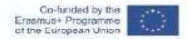
Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

1	improbabile	Ipotizzabile solo in presenza di più eventi concomitanti ma poco probabili
2	possibile	Ipotizzabile solo in circostanze sfortunate, sono noti rari casi già verificatisi
3	probabile	Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
4	probabilità alta	Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
5	probabilità elevata	La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

1	lieve entità	risolvibile nel posto di lavoro
2	entità apprezzabile	non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
3	entità modesta	comportante assenza dal lavoro ma senza altre conseguenze
4	entità grave	comportante assenza dal lavoro ed inabilità parzialmente invalidante
5	entità gravissima	con effetti letali o inabilità totalmente invalidante

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità



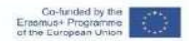
Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello Rischio	Azione da Intraprendere	Tempi
IRRILEVANTE	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio	
BASSO	Adottare le misure che consentano un miglioramento del livello di prevenzione e protezione	1 anno (L)
MEDIO	Attuare le misure necessarie a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni preventivate	3/6 mesi (M)
ALTO	Intervenire sulla fonte di rischio per eliminare le anomalie e portare la situazione a livelli di rischio controllabile	1 mese (B)
ELEVATO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, anche sospendendo le lavorazioni, sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediato



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



3. Rischi propri dell'Attività Derivanti dalle attività di cooperazione - coordina- mento (DUVRI)

Questo documento, elaborato dall'I.I.S. "PAOLO DAGOMARI", serve ad informare reciprocamente sui possibili rischi da interferenze che potrebbero crearsi durante il periodo dello svolgimento dei lavori edili per "adeguamento sismico" dell'edificio scolastico Lato "A" e più precisamente dal 22 maggio 2023 al 15 settembre 2023 p.v. e proseguiranno dal mese di Maggio 2024 al 31 Dicembre 2024 sempre per lavori di " adeguamento sismico " che si svilupperanno per l'edificio scolastico Lato "B".

1. COMMITTENTE

PROVINCIA DI PRATO	Calamai Simone
Amministrazione provinciale di Prato	Responsabile: AREA TECNICA - Servizio Assetto e gestione del Territorio Dirigente: Dott.ssa Rossella Bonciolini
Telefono Fax	e-mail :

2. SOGGETTO ESECUTORE LAVORI (CMSA Soc. Cooperat.)

CMSA Soc Cooper. Telefono: 0572/9161 E-mail: info@cmsa.it Referente: Ing. Alessio Brogi Telefono: 337/1058400

2/a. SOGGETTO GESTORE (Istituto Scolastico)

Istituto Scolastico I.I.S. "Paolo Dagomari" Via di Reggiana, 86 Prato (PO) Telefono 0574/639795 Fax	Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) Prof.ssa Claudia Del Pace e-mail: dirigente@dagomari.prato.it
---	--

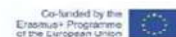
Referente dell'Istituto Scolastico:
RSPP: **Ing. Nunzio Ferro**
Telefono: 336/500685 mail: ferro.nuccio@dagomari.prato.it

RUP: Arch. Nicola Serini



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



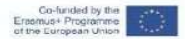
3.1 ESECUZIONE DEI LAVORI

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL FABBRICATO SEDE DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE P. DAGOMARI DI PRATO	
<p>Luoghi utilizzati per i lavori: Fabbricato Lato "A" (fronte strada) dell'ISTITUTO SCOLASTICO</p> <p>Fabbricato Lato "B" dell'Istituto Scolastico P.Dagomari - Prato</p>	<p>svolgimento dei lavori <input type="checkbox"/></p> <p>da GIOVEDI' (15 giugno dalle ore 08,00) a LUNEDI' (04 settembre alle ore 17,00) (VediCRONOPROGRAMMA pag. 2)</p> <p>Lavori in itinere finale per lato "A"</p> <p>Detti lavori proseguiranno per la struttura lato B Dal mese di Maggio 2024 fino al 31 Dicembre 2024</p> <p>Tenendo conto di tutte le risorse umane previste dal PSC in essere.</p>
<p>n° presenti ai lavori: MAX 10 (persone) (come previsto dal PSC) regime semplificato dovendosi rispettare solo le disposizioni relative all'esodo, alla statica delle strutture e agli Impianti.</p>	<p>Altri compresenti SI NO <input checked="" type="checkbox"/></p>



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



3.2 DETTAGLIO DEI RISCHI DA INTERFERENZA RIF. LAVORI LATO "A" E "B"

- Da giovedì 15 giugno a lunedì 04 settembre 2023 si svolgeranno i lavori di adeguamento sismico dell'edificio scolastico e per tale scopo saranno realizzati un cantiere suddiviso in due fasi distinte, distanziate da circa un anno di tempo.
- La distinzione temporale delle due fasi è descritta nel crono-programma e nel layout di cantiere allegati, in particolare come meglio descritto nello Stralcio Allegato (2) – Verbale consegna parziale dei Lavori
Repertorio n. 1310 del 30.03.2023 – Pianta Piano Primo / Piano Secondo / Piano Terzo della struttura Lato A

La Fase 1A è stata svolta dal 01/06/2023 fino al 12/06/2023:

Le attività lavorative hanno coinvolto i seguenti piani del lato A:

Piano Primo Lato A, verranno svolte al momento le sole attività didattiche scolastiche-

Piano Secondo Lato A, con riferimento alle Aule A208-A207-A206-A205, si evince la criticità di interferenza rappresentata dalla scala 1 quale punto di accesso comune sia per le attività didattiche che lavorative; inoltre occorre ricordare che nelle altre aule dello stesso livello A204/A203/A202/A201, continueranno a svolgersi con regolarità le attività scolastiche fino al termine dello stesso anno scolastico, i cui servizi igienici presenti nello stesso piano verranno usufruiti dagli alunni durante lo svolgimento delle lezioni. Al fine di risolvere questa prima interferenza durante lo svolgimento delle attività didattiche, la cui conclusione è prevista per il 09/06/2023, si consiglia di applicare un vincolo temporale di ingresso/uscita per le risorse dell'impresa, in modo di evitarne le interferenze con le stesse attività scolastiche;

Piano Terzo Lato A, le attività lavorative dell'impresa, si svolgeranno per intero livello senza creare alcuna interferenza con le attività scolastiche;

La Fase 1B è stata svolta a decorrere dal 12/06/2023 fino al 11/09/2023;

Le attività lavorative con riferimento alla struttura lato A hanno coinvolto per intero sui seguenti piani:

Piano terra, prevedere il giusto isolamento acustico, in modo da prevenire il probabile rischio che potrebbe nascere durante lo svolgimento delle attività lavorative dell'impresa originate da rumore, in netta interferenza a decorrere dalla zona di accesso del personale scolastico, personale ATA ed alunni, fino ad arrivare alla struttura del Lato B di codesta Scuola, le cui lezioni didattiche volgeranno al termine il 09.06.2023, ma proseguiranno con gli esami di stato delle classi quinte.

Piano primo;

secondo;

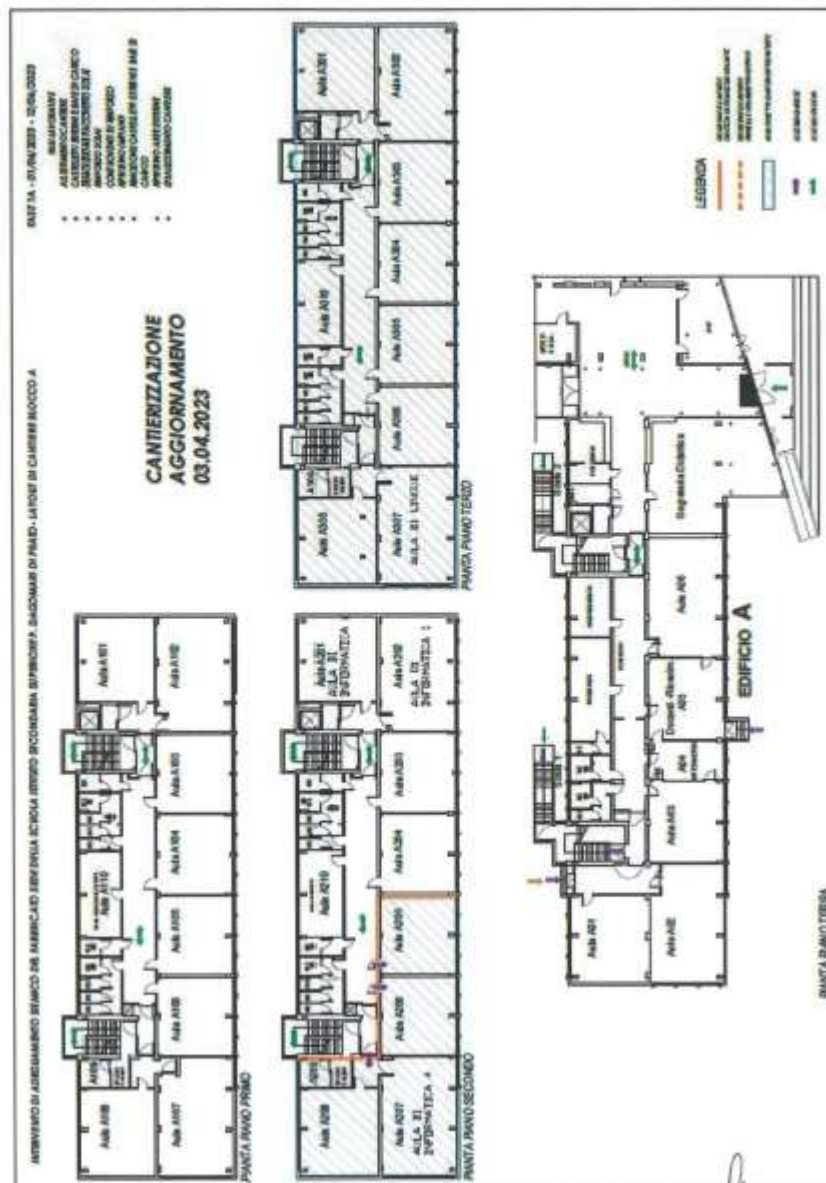
Piano terzo.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011

ALLEGATO 2

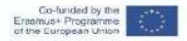
Fase 1 - Blocco "A" TEMPISTICA DI DETTAGLIO





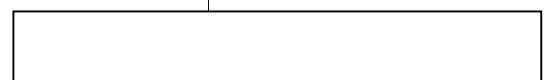
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
 "PAOLO DAGOMARI"
 SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
 Relazioni Internazionali per il Marketing
 Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
 Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



- c. I cantieri si sono sviluppati sia internamente che esternamente al fabbricato Lato A oggetto del primo lotto di intervento; (Vedi Allegato (1) – Layout Area di Cantiere e successivamente al Fabbricato Lato B oggetto del secondo lotto di intervento che verrà fornito a decorrere dal mese di Maggio il relativo dettaglio di esecuzione dei lavori sopra citato

RUP: Arch. Nicola Serini



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011

ALLEGATO 1

AREA DI CANTIERE

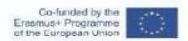


- d. L'area di cantiere sarà ubicata all'interno del giardino di pertinenza dell'istituto; si richiede a tutto il personale diretto ed indiretto dell'impresa, di rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 come da allegato (1) – vedasi Layout Area di cantiere ;



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011

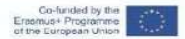


- e. Le aree esterne di pertinenza presentano aree verdi e aree asfaltate destinate a parcheggi. L'istituto presenta già degli accessi sia carrabili che pedonali. Per il montaggio dei ponteggi lungo le facciate dell'edificio, Non si rende necessario per cui l'occupazione di suolo pubblico;
- f. In prossimità dell'edificio scolastico (Lato A) vi sono zone scoperte frequentate dagli allievi durante lo svolgimento delle lezioni in orari definiti dalla didattica e vi sono, soprattutto nella Palestra dell'I.I.S. "Paolo Dagomari", le attività di Educazione Fisica previste dall'Istituto e gli allenamenti delle Squadre Esterne che utilizzano la Palestra in orario extracurricolare (Autorizzate dalla Provincia di Prato);
- g. Sul retro della Palestra mediante accesso dal cancelletto adiacente alla Palestra, vi è un'attività Culturale in fase di realizzazione, con la frequentazione di personale addetto e in futuro dei ragazzi, per la "coltivazione idroponica" ed un percorso sensitivo costituito da alberi da frutto e piante con specie particolari che dovranno essere piantumati e sistemati adeguatamente in questo periodo durante i lavori;
- h. Una ulteriore attività didattica interessata durante i lavori sarà quella degli Esami di Stato che si svolgeranno principalmente nel Lato B dell'edificio scolastico, ma che subiranno inevitabilmente interferenze con le lavorazioni sia per quanto concerne l'impatto acustico che per quanto riguarda le polveri o altre situazioni disagiati determinate dalle lavorazioni stesse;
- i. Anche la normale attività amministrativa dell'Istituto costituita da uffici segreteria ed affini saranno in funzione per tutta la durata dei lavori con personale scolastico che frequenta abitualmente gli ambienti comuni e soprattutto quegli esterni;
- j. Infine la viabilità e i parcheggi esterni dell'Istituto saranno ad uso esclusivo degli studenti e del personale scolastico. Le persone esterne (pubblico) e il personale della Ditta CMSA e affiliati, dovranno, invece, utilizzare il Parcheggio esterno adiacente l'Istituto. (Il controllo e le indicazioni saranno a cura della Provincia di Prato).



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali –
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011



4. MISURE SPECIFICHE DI RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA RIF. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO LATO "A"

Vengono predisposte dal Soggetto Gestore (Istituto Scolastico) ma comunque concordate con il Soggetto Esecutore (Ditta CMSA Soc. Cooper.) e con l'Ente Committente (Provincia di Prato) quanto di seguito specificato:

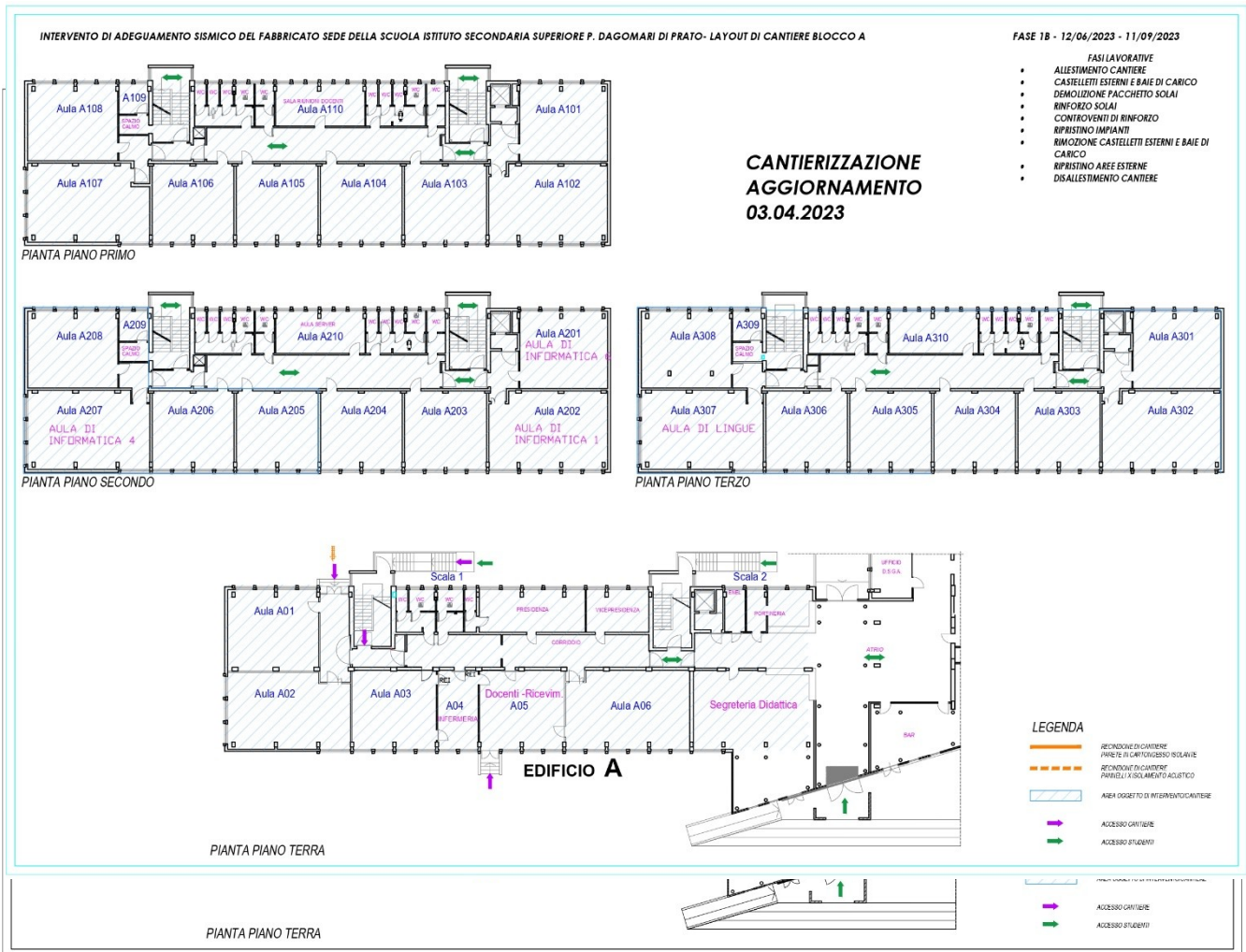
- E' consentito agli studenti l'accesso al locale Bar/Mensa durante le ricreazioni soltanto dall'Esterno e principalmente dall'ingresso di fronte al Cancellone principale;
- Non è consentito agli studenti l'accesso ai locali scolastici dal Cancellone di fronte alla Palestra;
- L'accesso di tutto il personale scolastico durante le attività didattiche mattutine e pomeridiane dovrà essere avvenire solo dal Cancellone fronte Bar;
- Il Soggetto Esecutore dovrà sezionare con particolare cura gli ambienti da lavoro e quelli adibiti alle percorrenze con idonea segnaletica ed apprestamenti ben visibili, come previsto nel PSC, ed adoperarsi che le lavorazioni non intralcino in maniera eccessiva le attività durante gli Esami di Stato;
- Gli allacciamenti e gli impianti esistenti non dovranno subire alterazioni di funzionalità, pertanto, le forniture di elettricità ed altro saranno ripartite in equa misura per il normale svolgimento delle relative attività;
- Il soggetto Esecutore dovrà tenere conto che dal Cancellone fronte Palestra dovranno passare in questi giorni imminenti le forniture delle piantumazioni da eseguire sul retro della Palestra pertanto si richiede di integrare il PSC e di allertare le maestranze a tale interferenza;
- Dovrà essere categoricamente mantenuto in considerazione il transito e la sosta di Ambulanza per il trasporto quotidiano ed il soccorso nell'eventualità di persone disabili o imprevista necessità presso il Cancellone intermedio posto in prossimità della rampa per disabili, collocata sul fronte dell'edificio Lato A.

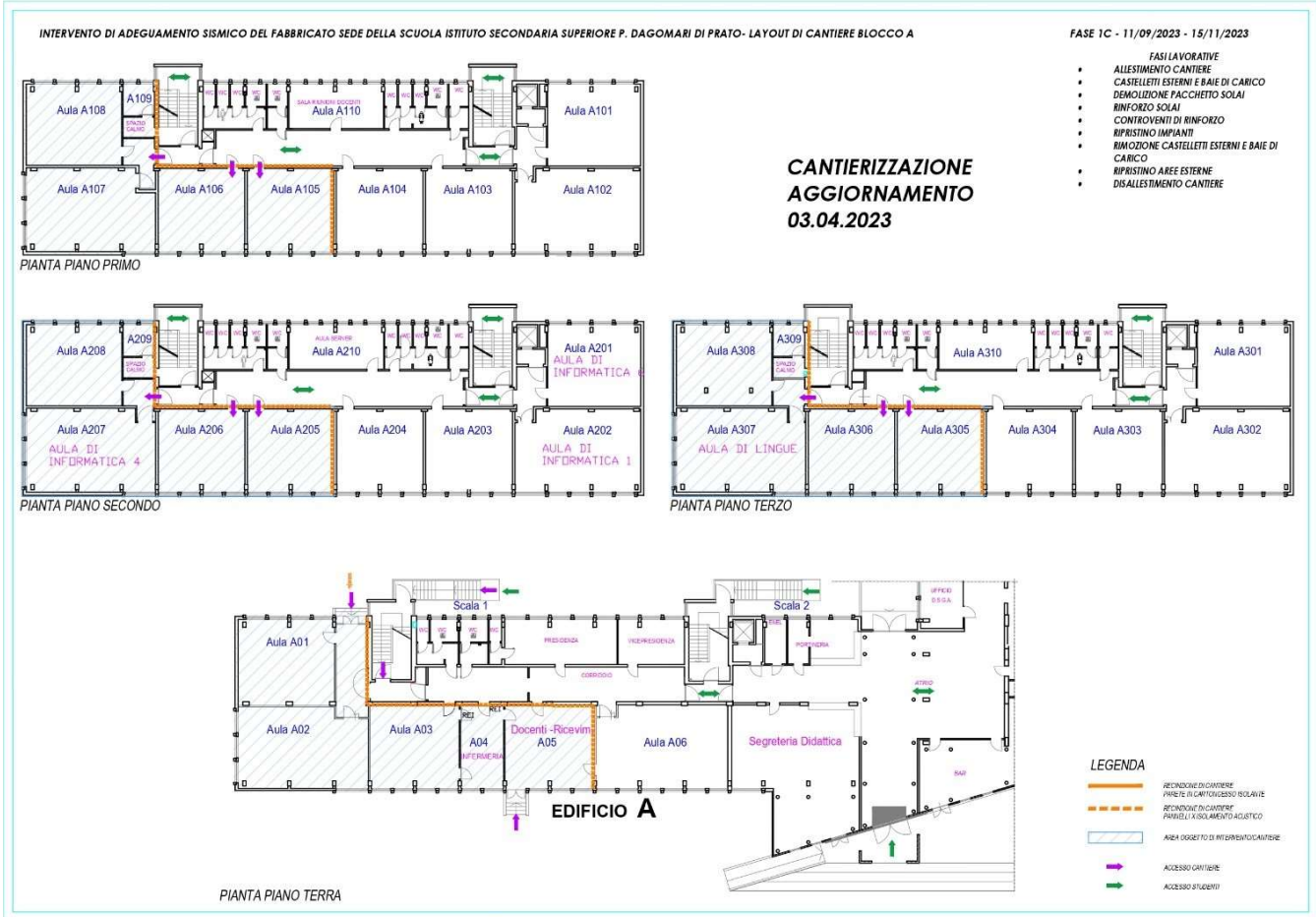
Comunque il tutto come meglio evidenziato anche nelle planimetrie dei vari Piani dell'edificio interessato dai lavori e dal Layout di cantiere, fornite dalla Ditta esecutrice ed allegate di seguito, e dalle foto dall'alto relative alla Palestra ed agli spazi aperti adiacenti.

Si rendono consapevoli ed edotti i vari Soggetti, firmatari il presente Documento di Valutazione Rischi da Interferenza, che ogni decisione in merito a cambiamenti o integrazioni relative alle varie lavorazioni nel cantiere o alle attività didattiche oggetto di interferenza reciproca, **saranno OBBLIGATORIAMENTE e TEMPESTIVAMENTE segnalati e comunicati anticipatamente ai relativi tecnici delle rispettive parti operanti**, in maniera da adeguare il presente Documento e i documenti tecnici dell'impresa ed aggiornare così tutto personale interessato alle modifiche e necessità richieste, nel pieno rispetto dei requisiti e degli adempimenti per la Sicurezza presso l'edificio scolastico intero.

RUP: Arch. Nicola Serini

PLANIMETRIE - FASI DI LAVORAZIONE PRESSO DELL'EDIFICIO SCOLASTICO (LA-TO A) FORNITE DAL SOGGETTO ESECUTORE DEI LAVORI



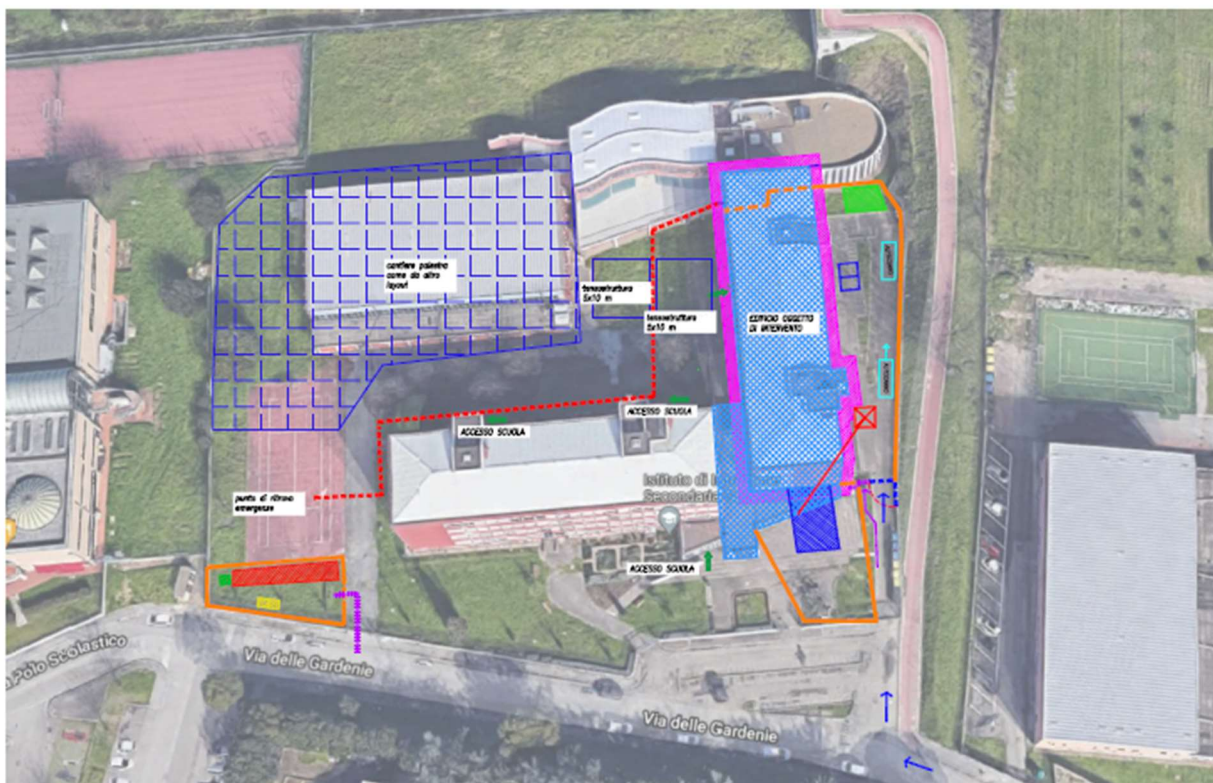


RUP: Arch. Nicola Serini

PLANIMETRIE - FASI DI LAVORAZIONE PRESSO L'EDIFICIO SCOLASTICO (LA TO B) FORNITE DAL SOGGETTO ESECUTORE DEI LAVORI

- a. L'area di cantiere sarà ubicata all'interno del giardino di pertinenza dell'istituto; si richiede a tutto il personale diretto ed indiretto dell'impresa, di rispettare le norme vigenti in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 come da allegato (1) – vedasi Layout Area di cantiere ;

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE DAGOMARI - LAYOUT DI CANTIERE FASE 2



- b. Le aree esterne di pertinenza presentano aree verdi e aree asfaltate destinate a parcheggi. L'istituto presenta già degli accessi sia carrabili che pedonali. Per il montaggio dei ponteggi lungo le facciate dell'edificio, Non si rende necessario per cui l'occupazione di suolo pubblico;
- c. In prossimità dell'edificio scolastico (Lato A) vi sono zone scoperte frequentate dagli allievi durante lo svolgimento delle lezioni in orari definiti dalla didattica e vi sono, soprattutto nella Palestra dell'I.I.S. "Paolo Dagomari", le attività di Educazione Fisica previste dall'Istituto e gli allenamenti delle Squadre Esterne che utilizzano la Palestra in orario extracurricolare (Autorizzate dalla Provincia di Prato);
- d. Sul retro della Palestra mediante accesso dal cancelletto adiacente alla Palestra, vi è un'attività Culturale in fase di realizzazione, con la frequentazione di personale addetto e in futuro dei ragazzi, per la "coltivazione idroponica" ed un percorso sensitivo costituito da alberi da frutto e piante con specie particolari che dovranno essere piantumati e sistemati adeguatamente in

- questo periodo durante i lavori;
- e. Una ulteriore attività didattica interessata durante i lavori sarà quella degli Esami di Stato che si svolgeranno principalmente nel Lato A dell'edificio scolastico, ma che subiranno inevitabilmente interferenze con le lavorazioni sia per quanto concerne l'impatto acustico che per quanto riguarda le polveri o altre situazioni disagiati determinate dalle lavorazioni stesse;
 - f. Anche la normale attività amministrativa dell'Istituto costituita da uffici segreteria ed affini saranno in funzione per tutta la durata dei lavori con personale scolastico che frequenta abitualmente gli ambienti comuni e soprattutto quegli esterni;
 - g. Infine la viabilità e i parcheggi esterni dell'Istituto saranno ad uso esclusivo degli studenti e del personale scolastico. Le persone esterne (pubblico) e il personale della Ditta CMSA e affiliati, dovranno, invece, utilizzare il Parcheggio esterno adiacente l'Istituto. (Il controllo e le indicazioni saranno a cura della Provincia di Prato).

4.1 MISURE SPECIFICHE DI RIDUZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA RIF. LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO LATO "B"

Vengono esplicitate le seguenti richieste dal Soggetto Gestore (Istituto Scolastico) ma comunque concordate con il Soggetto Esecutore (Ditta CMSA soc. cooper.) e con l'Ente Committente (Provincia di Prato) quanto di seguito specificato:

- Deve essere consentito agli studenti ed a tutto il personale scolastico di transitare ed accedere ai locali soprattutto per le Entrate e le Uscite, e comunque per ogni attività inerente lo svolgimento delle lezioni mattutine e pomeridiane e le attività manutentive di pulizia ed allestimento aule, fino a tutta la durata del periodo scolastico e garantire l'accesso ai vari piani 1° (per metà), 2° e 3° mediante il passaggio delle scalette, poste di fronte alle tensostrutture, e con delimitazioni adeguate e recinzioni interne ed apposite atte a garantire un sicuro passaggio per tutti gli utenti. Tale passaggio sarà adeguatamente sorvegliato anche da personale interno per evitare l'afflusso eccessivo sia in entrata che in uscita. Dovranno essere adeguatamente interdette anche le uscite per le scale antincendio attualmente esistenti, in quanto sono rivolte verso l'area di cantiere prevista per le lavorazioni del lato B.
- Sarà consentito agli studenti l'accesso esclusivo ai locali scolastici dal Cancellino di fronte al Bar e sarà adeguatamente schermato con recinzioni adeguate per determinare il normale deflusso delle persone provenienti dall'esterno e dal giardino interno;
- Il Soggetto Esecutore dovrà sezionare con particolare cura gli ambienti da lavoro e quelli adibiti alle percorrenze con idonea segnaletica ed apprestamenti ben visibili, **come previsto nel PSC debitamente consegnato alla Scuola come documento integrante alla presente documentazione tecnica da archiviare in caso di controlli da parte delle autorità locali (VV.FF.)**, ed adoperarsi che le lavorazioni non intralcino in maniera eccessiva le attività durante gli Esami di Stato;
- Gli allacciamenti e gli impianti esistenti non dovranno subire alterazioni di funzionalità, pertanto, le forniture di elettricità ed altro saranno ripartite in equa misura per il normale svolgimento delle relative attività;
- Il soggetto Esecutore dovrà restituire tutta l'area a verde e prospiciente il fabbricato scolastico e tenuta a disposizione per le lavorazioni di carico e scarico del Lato A, eliminando da essa ogni struttura e mantenendo la

recinzione opportuna per evitare ogni interferenza con le corsie di scorrimento dei mezzi meccanici e dei camion previsti per il trasporto dei materiali;

- Dovrà essere categoricamente mantenuto in considerazione il transito e la sosta di Ambulanza per il trasporto quotidiano ed il soccorso nell'eventualità di persone disabili o imprevista necessità presso il Cancellone intermedio
- posto in prossimità della rampa per disabili, collocata sul fronte dell'edificio Lato A.
- Onde evitare disagi ulteriori e interferenze fra le lavorazioni previste e le attività didattiche, sarà opportuno considerare anche di evitare il montaggio del ponteggio sul lato giardini del fabbricato B in quanto, come ribadito verbalmente dal personale Tecnico per la Sicurezza del cantiere e dalla Direzione dei Lavori, tale ponteggio potrà essere utilizzato in fasi di lavorazioni che saranno attuate poco dopo la fine dell'anno scolastico in vigore. Pertanto, onde evitare maggior disagio durante l'afflusso ed il deflusso del personale scolastico si consiglia di adottare sin da subito tale soluzione operativa.

Comunque il tutto come meglio evidenziato anche nelle planimetrie dei vari Piani dell'edificio interessato dai lavori e dal Layout di cantiere, fornite dalla Ditta esecutrice ed allegate di seguito, e dalle foto dall'alto relative alla Palestra ed agli spazi aperti adiacenti.

Si rendono consapevoli ed edotti i vari Soggetti, firmatari il presente Documento di Valutazione Rischi da Interferenza, che ogni decisione in merito a cambiamenti o integrazioni relative alle varie lavorazioni nel cantiere o alle attività didattiche oggetto di interferenza reciproca, **saranno OBBLIGATORIAMENTE e TEMPESTIVAMENTE segnalati e comunicati anticipatamente ai relativi tecnici delle rispettive parti operanti**, in maniera da adeguare il presente Documento e i documenti tecnici dell'impresa ed aggiornare così tutto personale interessato alle modifiche e necessità richieste, nel pieno rispetto dei requisiti e degli adempimenti per la Sicurezza presso l'edificio scolastico intero.

5. Altri Rischi specifici propri dell'attività forniti dal Datore di lavoro Rif. Lavori di adeguamento sismico Lato "B"

1. Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 26 del D. Lgs. 81/08, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
2. In ottemperanza al dettato legislativo, vengono riportati nella tabella che segue i rischi propri delle attività svolte nell'Istituzione Scolastica e le specifiche misure di prevenzione e protezione messe in atto per la loro eliminazione o controllo; più dettagliate informazioni al riguardo sono riportate nel Documento di Valutazione dei rischi e Piano di Prevenzione e nei suoi allegati;
3. I lavoratori delle ditte appaltatrici sono pertanto invitati a prendere visione di tale documentazione resa disponibile presso la sede e, qualora necessario, a richiedere chiarimenti agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione o al Preposto responsabile dell'unità produttiva.

Fattori di rischio	Misure di prevenzione e protezione
Ambienti di lavoro	<p><u>Aspetti strutturale e manutentivi:</u> Gli ambienti di lavoro rispondono ai requisiti di cui al titolo II ed Allegato IV del D. Lgs. 81/08, eventuali momentanee situazioni strutturali e manutentive che dovessero comportare rischi per la salute e sicurezza devono essere adeguatamente segnalate.</p> <p><u>Microclima:</u> Gli ambienti sono costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione. I parametri microclimatici non confortevoli sono corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.</p> <p><u>Illuminazione</u> Tutte gli ambienti di lavoro sono illuminati naturalmente o artificialmente in maniera tale da assicurare una sufficiente visibilità in relazione alle attività in essi svolte</p> <p><u>Elettrocuzione</u> L'impianto elettrico è costruito a norma del DM 37/08E' fatto obbligo ai lavoratori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere chiusi i quadri elettrici • Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, facendocororso al personale specializzato • Assicurarasi, prima di collegare apparecchiature elettriche, che le prese sopportino il carico richiesto • Non utilizzare prese multiple • Non staccare le spine dalla presa tirando per il cavo. • Non utilizzare cavi volanti e comunque di non lasciare, in zone di passaggio,cavi sul pavimento <p><u>Impianti tecnologici</u> Gli impianti presenti sono realizzati secondo le norme di cui al DM 37/08.</p>

Attrezzature di lavoro

Le attrezzature in uso sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96 e sono sottoposte a regolare manutenzione.

Il personale ha a disposizione i manuali d'uso e manutenzione

Il personale, laddove necessario, viene adeguatamente addestrato. È fatto obbligo ai lavoratori di

- Non utilizzare macchine ed attrezzature se non espressamente autorizzati e, se necessario, adeguatamente addestrati,

	<ul style="list-style-type: none"> • Non manomettere le macchine ed attrezzature in uso • Controllare a vista, prima dell'uso, macchine e delle attrezzature al fine di verificarne l'integrità, evitando l'uso di quelle che non risultino integre e segnalando subito se qualche protezione o dispositivo è spostato, manomesso o inefficiente, richiedendone l'immediato ripristino.
Sostanze e preparati pericolosi	<p>Sono presenti, per le attività di pulizia , modesti quantitativi di sostanze e preparati pericolosi con l'obiettivo della loro sostituzione progressiva, laddove possibile ed in fase di acquisto, con prodottiche non abbiano caratteristiche di pericolosità.</p> <p>Per tutti i prodotti pericolo in uso occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ annotare, in apposito registro, tipologia del prodotto, quantità e soggetti autorizzati all'uso ☐ acquisire e mettere a disposizione dei lavoratori la scheda di sicurezza delle sostanze e dei preparati pericolosi in uso ☐ apporre di adeguata segnaletica ove vengono manipolati e/o conservati i prodotti pericolosi e/o sia previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, ☐ qualora previsto dalla scheda di sicurezza, fornire ai lavoratori interessati i dispositivi di protezione individuale, ☐ mettere a disposizione dei lavoratori esposti a polveri idonei sistemi di captazione, ☐ mettere a disposizione dei lavoratori che utilizzano sostanze o preparati pericolosi docce o flaconcini lava occhi <p>E' fatto obbligo ai lavoratori di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ seguire scrupolosamente le indicazioni della scheda di sicurezza ☐ evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo, nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) ricorrere agli addetti al primo soccorso, ☐ non travasare i prodotti pericolosi in contenitori privi di etichetta, ☐ messa a stoccaggio dei prodotti pericolosi in armadi chiudibili dotati di fondo anti sversamento e, se volatili, di idoneo sistema di convogliamento vapori; ☐ divieto di mescolare tra loro prodotti che possono determinare la produzione di sostanze volatili pericolose o di cui non si conoscono le caratteristiche ☐ utilizzare, quando previsto, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione ☐ utilizzare i prodotti pericolosi con caratteristiche di volatilità solo sotto cappa di aspirazione.
Agenti cancerogeni e mutageni	Non vengono utilizzate, né sono presenti, sostanze o preparati che possono essere classificati come agenti cancerogeni.

Movimentazione manuale dei carichi	Attività svolta solo occasionalmente per la cui prevenzione può essere sufficiente una adeguata formazione ed informazione di tutto il personale interessato, relativamente ai rischi legati movimentazione manuale dei carichi, con particolare riferimento al peso ed alle caratteristiche del carico da movimentare, alle situazioni ambientali ed alle modalità per una corretta esecuzione dell'attività di movimentazione
Rumore	L'assenza di macchine o attrezzature rumorose fa ragionevolmente supporre che non vengano superati i valori limite inferiori di azione e possono essere esclusi rischi di esposizione a rumore.
Vibrazioni	L'assenza di sorgenti che producano vibrazioni fa ragionevolmente supporre che non vengano superati i valori limite inferiori di azione e possono essere esclusi rischi di esposizione a vibrazioni.
Radiazioni non ionizzanti	Le macchine e attrezzature in uso, non rappresentando significativa fonte di emissioni elettromagnetiche, anche se utilizzate contemporaneamente, non possono determinare il rischio da esposizione a campi elettromagnetici.
Radiazioni ionizzanti	L'assenza di apparecchiature con emissione significativa di radiazioni ottiche, fa ragionevolmente supporre che possano essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Radiazioni ottiche artificiali	L'assenza di apparecchiature con emissione significativa di radiazioni ottiche, fa ragionevolmente supporre che possano essere esclusi rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali.
Agenti biologici	Non vengono utilizzati né sono presenti agenti biologici salvo quelli legati all'affollamento dei locali. Per evitare l'insorgere di situazioni di rischio per la salute: <ul style="list-style-type: none"> • mantenere costantemente puliti gli ambienti di lavoro,. • garantire idonea ventilazione ed effettuare periodici ricambi d'aria per tutti i locali di lavoro, • bonifica periodica degli ambienti esterni al fine di evitare la presenza oggetti taglienti o acuminati che possano essere veicolo di spore tetaniche. • utilizzo di guanti in gomma e di camici nelle attività di pulizia e disinfezione dei servizi igienici. • utilizzo di guanti monouso, mascherine e grembiuli fatti da tessuti che garantiscono confort e praticità.
Tutela della maternità	Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione a fattori di rischio quali: <ul style="list-style-type: none"> • Virus della rosolia, • Movimentazione manuale di carichi, • Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli, • Attività richiedenti la stazione eretta, • Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,

	<ul style="list-style-type: none"> • Accudienza alunni con disturbi del comportamento, • Manipolazione sostanze pericolose. <p>Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una situazione particolarmente affaticante</p>
Rischi psicosociali lavoro-correlati	<p>Al fine di evitare l'insorgere di rischi psicosociali lavoro correlati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing • Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni • Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro; • Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive; • Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
Antincendio	<p>L'attività, data l'elevata presenza contemporanea di persone nell'edificio, viene considerata a rischio d'incendio.</p> <p>Le conseguenti misure di prevenzione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro • Manutenzione periodica dei sistemi e delle attrezzature antincendio • Controllo periodico con registrazione nel Registro dei controlli periodici antincendio: <ul style="list-style-type: none"> - dei presidi antincendio - della praticabilità delle vie di uscita e delle porte di emergenza,; - dell'illuminazione di emergenza - della segnaletica per le emergenze - dell'illuminazione di emergenza - delle porte REI • Divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere • Limitazione dei carichi d'incendio negli archivi e depositi • Designazione e formazione del personale addetto ai servizi di emergenza antincendio ed evacuazione di emergenza. • Formazione ed aggiornamento periodico del personale e degli studenti, sulle procedure per l'esodo in caso di emergenza e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze. • Realizzazione di almeno due esercitazioni antincendio all'anno
Primo soccorso	<p>L'attività è classificata come azienda appartenente al Gruppo B di cui al DM 388/03, le relative misure di prevenzione prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a disposizione di almeno una cassetta di primo soccorso • Designazione e formazione del personale addetto ai servizi di emergenza di primo soccorso. • Formazione ed aggiornamento periodico del personale e degli studenti, sulle procedure di primo soccorso e dei nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze.

Dispositivi di protezione individuale	<p>In relazione alle diverse attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piccola manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> - occhiali protettivi - guanti monouso - guanti rischi meccanici - scarpe sicurezza - mascherina antipolvere quanto necessario • Movimentazione manuale dei carichi <ul style="list-style-type: none"> - Uniforme da lavoro - guanti - scarpe sicurezza • Pulizie <ul style="list-style-type: none"> - guanti in gomma - guanti monouso - grembiule - scarpe antiscivolo - mascherina antipolvere • Assistenza disabili/minori non autosufficienti <ul style="list-style-type: none"> - guanti monouso - grembiule - mascherina • Attività di laboratorio <ul style="list-style-type: none"> - specifici in relazione alle attrezzature ed ai prodotti pericolosi utilizzati • Primo soccorso <ul style="list-style-type: none"> - guanti monouso - occhiali protettivi - mascherina • Antincendio <ul style="list-style-type: none"> - Estintori portatili a norma , distribuiti in tutto il plesso scolastico.
---------------------------------------	--

1. In ottemperanza al dettato legislativo, vengono riportati nella tabella che segue i rischi propri delle attività svolte nell'Istituzione Scolastica e le specifiche misure di prevenzione e protezione messe in atto per la loro eliminazione o controllo; più dettagliate informazioni al riguardo sono riportate nel Documento di Valutazione dei rischi e Piano di Prevenzione e nei suoi allegati;
2. I lavoratori delle ditte appaltatrici sono pertanto invitati a prendere visione di tale documentazione resa disponibile presso la sede e, qualora necessario, a richiedere chiarimenti agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione o al Preposto responsabile dell'unità produttiva.

Tabella di riepilogo Rischi generali da Interferenza

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
"Contatto rischioso" tra i lavoratori della Ditta Appaltatrice ed altre persone presenti nella Istituzione Scolastica	Esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici, Rischi organizzativi	medio	Non si potrà iniziare alcuna attività, se non a seguito di avvenuta sottoscrizione del DUVRI e dell'apposito Verbale di Cooperazione e Coordinamento, cui i lavoratori della Ditta Appaltatrice devono attenersi scrupolosamente.	L'attività oggetto di appalto dovrà essere organizzata in modo tale da evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni ed interferenze con quella scolastica.
Transito, manovra e sosta di automezzi nelle pertinenze esterne all'edificio scolastico in presenza di altri veicoli del personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola.	Impatti tra autoveicoli	alto	La Ditta Appaltatrice deve concordare preventivamente, le modalità di accesso alla scuola e i percorsi interni da utilizzare. Nelle pertinenze esterne all'edificio scolastico, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere a passo d'uomo. Parcheggiare i veicoli in modo che non siano d'intralcio e che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.	Il personale scolastico ha l'obbligo di rispettare la segnaletica presente e di procedere con cautela.
Transito, manovra e sosta di automezzi nelle pertinenze esterne all'edificio scolastico in presenza di pedoni (personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola).	Investimento	alto	Nelle pertinenze esterne all'edificio scolastico, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere a passo d'uomo. In caso di scarsa visibilità o con manovre in retromarcia, accertarsi preventivamente che l'area sia libera da pedoni e, se necessario, facendosi precedere da persona a terra. Non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.	Il personale scolastico ha l'obbligo di non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.
Carico e scarico materiali e/o attrezzature e movimentazione di carichi con mezzi	Urti, impatti, schiacciamenti, scivolamenti,	medio	Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia con motore spento e freno a mano inserito. Accertarsi preventivamente alle operazioni di carico/scarico che l'area sia libera da pedoni. E' vietato effettuare le operazioni di carico/scarico in	Il personale scolastico ha l'obbligo di obbligo di rispettare la segnaletica presente e di non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.

meccanici o manuale in presenza di pedoni (personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola).			prossimità delle uscite dell'edificio scolastico, durante l'ingresso e l'uscita degli allievi, qualora le tali operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del personale scolastico preposto al controllo degli accessi. Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno della scuola in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro ribaltamento, rotolamento o scivolamento.	
Accesso alle aree interessate ai lavori da parte di estranei: (personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola).	Rischio elettrico, Urti, impatti, schiacciamenti, scivolamenti, Esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici.	medio	L'Impresa Appaltatrice, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare o confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente della scuola fornendogli informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, ecc.).	Il personale scolastico è tenuto a: - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa.
Presenza di materiali di rifiuto e/o di risulta nell'edificio e nelle pertinenze esterne dell'Istituzione Scolastica.	Impatti, urti, tagli, abrasioni, inciampi, scivolamenti	medio	E' obbligo dell'Impresa Appaltatrice: - delimitare e segnalare eventuali momentanei depositi di rifiuti - provvedere allo smaltimento di tutti i residui delle lavorazioni e delle forniture lasciando i luoghi puliti ed in ordine. Lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi deve avvenire secondo la normativa vigente.	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.
Uso di sostanze e preparati pericolosi	Rischio chimico	medio	Eventuali lavorazioni con sostanze e preparati pericolosi andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico, allievi, visitatori e personale di altre imprese che operano nella scuola, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della scuola fornendogli informazioni sui rischi specifici introdotti dalle lavorazioni	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.

Uso di fiamme libere e/o gas esplosivi	Incendio esplosione	medio	Eventuali lavorazioni con fiamme libere e gas esplosivi andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della scuola .	
Rumore	Rischio rumore	medio	Eventuali lavorazioni fonte significativa di rumore andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi, qualora le tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della scuola.	
Polveri	Rischio chimico	medio	Eventuali lavorazioni che comportino emissione di polveri andranno effettuate di norma in assenza di personale scolastico ed allievi,. Qualora tali operazioni si rendessero necessarie ed inderogabili, l'impresa provvederà ad informare preventivamente il referente della scuola assicurando una adeguata compartimentazione delle zone interessate alle lavorazioni. Ultimate le lavorazioni gli ambienti interessati dovranno essere adeguatamente bonificati dalla presenza di polveri	Il personale scolastico è tenuto a rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa.
Emergenza: Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale della Ditta Appaltatrice.	ustioni, intossicazioni, asfissia	medio	Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa appaltatrice operante all'interno dell'edificio scolastico deve: - prendere visione delle planimetrie di piano ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio. - prendere visione del Piano di emergenza delle relative procedure di evacuazione. In fase di emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti della scuola incaricati alla gestione delle emergenze.	Il Dirigente scolastico mette a disposizione dell'Impresa il piano di emergenza, comprensivo delle procedure di evacuazione e dei nominativi degli addetti alle emergenze.

			I lavoratori dell'impresa, in presenza di situazioni di pericolo, devono immediatamente darne comunicazione agli addetti alle emergenze dell'Istituzione Scolastica. Se presente, il personale della Impresa Appaltatrice dovrà partecipare alle prove di evacuazione organizzate nell'Istituzione Scolastica.	
Emergenza : Rimozione segnaletica e presidi antincendio		medio	Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili. Tutti i materiali rimossi (cartelli, segnali, presidi mobili antincendio ecc.) deve essere consegnato al personale scolastico.	
Emergenza : Ingombro vie di esodo e rimozione presidi antincendio	contusioni, traumi ustioni, asfissia intossicazioni,	medio	- E' assolutamente vietato ingombrare le vie di esodo, le stesse dovranno restare sempre libere, in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione. - stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale o mezzo. Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, è fatto obbligo d'informare preventivamente il Referente della scuola, solo successivamente e con il consenso scritto dello stesso, si potrà interdire la via di esodo o l'uscita di emergenza; tale condizione deve comunque protrarsi per il minor tempo possibile.	Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria l'impraticabilità di una uscita di emergenza o di una via di esodo, il Dirigente Scolastico provvederà ad individuare i percorsi di esodo alternativi e ad informare, sulle nuove procedure, tutti gli occupanti la scuola.
Emergenza : mancanza di informazioni su eventuali persone presenti nella scuola	contusioni, traumi ustioni, asfissia intossicazioni	medio	I lavoratori dell'impresa ha l'obbligo di informare, al momento del loro ingresso e dell'uscita, il personale scolastico preposto al controllo degli accessi della loro presenza all'interno dell'edificio scolastico e degli ambienti in cui svolgeranno la loro attività lavorativa.	Il Personale Scolastico preposto al controllo degli accessi annoterà la presenza del personale della Ditta Appaltatrice

RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

SITUAZIONI DI PERICOLO	RISCHI DA INTERFERENZE	LIVELLO RISCHIO	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
Accesso con automezzi, e scarico di eventuali materiali e circolazione all'esterno ed all'interno dell'edificio scolastico	Investimenti, schiacciamenti, urti, tagli	medio	Prima di accedere con qualsiasi automezzo e di procedere allo scarico di eventuali materiali all'interno del perimetro scolastico, richiedere specifica autorizzazione al personale preposto al controllo degli accessi.	Consentire l'accesso solo in assenza di personale ed allievi.
Manutenzione	Elettrocuzione, schiacciamenti, urti, tagli inciampamenti, esposizione a polveri, sostanze e preparati pericolosi	medio	Concordare con il Referente della sede tempi e modalità per le operazioni di manutenzione. Le operazioni di manutenzione delle devono essere effettuate in assenza di personale scolastico e di studenti. Le attrezzature di lavoro ed i materiali vanno custoditi e depositati in modo tale da non costituire intralcio. I cavi per l'alimentazione di eventuali attrezzature elettriche non devono costituire intralcio al passaggio. La messa in esercizio delle attrezzature oggetto dell'intervento manutentivo, deve avvenire solo previa verifica del loro regolare funzionamento.	Consentire le attività manutentive solo in assenza di personale ed allievi. Disporre il divieto di accesso, al personale ed agli allievi, ai locali interessati alle attività manutentive. Disporre il divieto di utilizzo delle macchine o attrezzature oggetto dell'intervento manutentivo fintanto che non vengano rimesse in esercizio.

Allacciamento all'impianto elettrico	elettrocuzioni, ustioni	medio	Evitare qualsiasi manovra sui quadri elettrici, qualora sia necessario interrompere l'erogazione di energia elettrica l'impresa deve darne preavviso al referente della scuola. Disporre i cavi per l'alimentazione in modo che non costituiscano intralcio al passaggio e non possano essere danneggiati nella normale attività. L'impresa dovrà utilizzare accessori e componenti (conduttori, spine, prese, , ecc.) rispondenti alla normativa ed in buono stato di manutenzione. Prima dell'allacciamento alla rete elettrica, l'impresa deve verificare, che la potenza dell'attrezzatura sia compatibile con i componenti di presa dell'impianto elettrico. Qualora si riscontrino o si determinino anomalie nell'impianto elettrico, è fatto obbligo di sospendere l'attività manutentiva ed avvisare al referente della scuola.	Disporre che siano mantenuti costantemente chiusi i quadri elettrici. Verificare periodicamente l'efficacia degli interruttori differenziali.
--------------------------------------	-------------------------	-------	---	---

4. Altri Rischi specifici propri dell'attività forniti dal Datore di lavoro

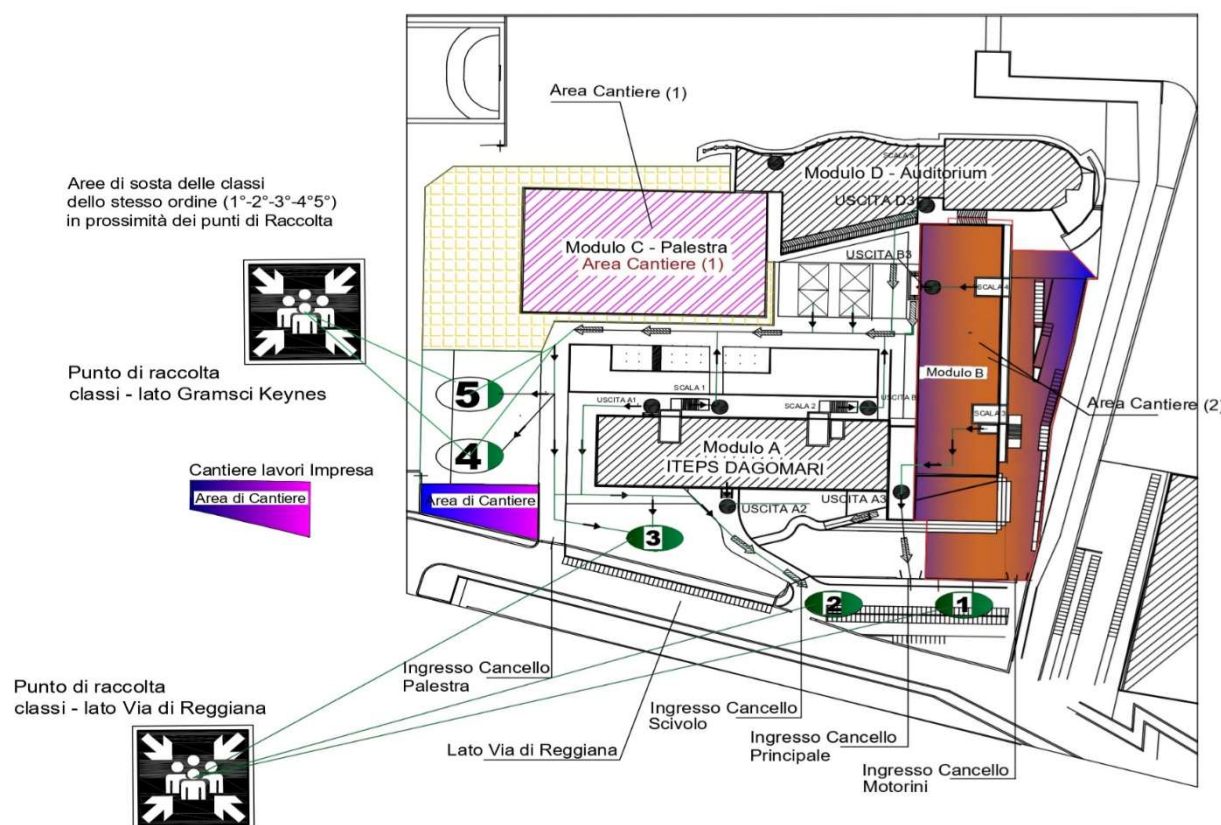
3. Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 26 del D. Lgs. 81/08, visto l' affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
4. In virtù dei rischi da interferenza provenienti dalle attività di adeguamento sismico eseguiti per il Fabbri- cato Scolastico Lato " B " , il preposto alla sicurezza RSPP dott. Ing Ferro Nunzio, a seguito dell'incarico ricevuto dalla Dirigente Scolastica, ha elaborato nuove procedure di esodo al fine di poter programmare delle prove di evacuazioni da eseguire durante lo svolgimento delle attività didattiche scolastiche, misure preventive adoperate con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi da interferenza correlate sia alle attività scolastiche che alle attività di adeguamento sismico, attualmente in essere e con previsioni finali di conclusioni entro il 31.12.2024.

5. Si allega la nuova,
**Planimetria di Esodo – Del Piano di Gestione Emergenza
(A.S. 2024/25) per la Scuola Istituto di Istruzione Superiore
Paolo Dagomari – Prato**
Cantieri in essere : lavori di adeguamento sismico Lato B e Palestra

PIANO DI GESTIONE EMERGENZA

Planimetria uscite Piano terra A.S. 2024-25

Percorsi esterni verso le Aree di raccolta



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
 PAOLO DAGOMARI - PRATO A.S. 2024-25

IL Resp. della Sicurezza
 R.S.P.P dott. Ing. Ferro Nunzio

- a) Le misure preventive adoperate dal Dirigente Scolastico, ai fini della Valutazione dei Rischi, all'interno della struttura scolastica, hanno per oggetto l'individuazione dei seguenti fattori di rischio come sotto definiti:

a.1) Esposizione al RUMORE

Esposizione al RUMORE

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

I Valori limite di esposizione e di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti:

Valori limite di esposizione	$L_{EX} = 87 \text{ dB(A)}$ o $p_{\text{peak}} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori superiori di azione	$L_{EX} = 85 \text{ dB(A)}$ o $p_{\text{peak}} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 mPa)
Valori inferiori di azione	$L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ o $p_{\text{peak}} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 mPa)

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 188 del D.Lgs. 81/2008, e in particolare:

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore ($L_{EX,8h}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

a.2) Esposizione a VIBRAZIONI

Esposizione a VIBRAZIONI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo III, del D.Lgs. 81/2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

I Valori limite di esposizione e i Valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 5,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 2,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV)

Valore limite di esposizione giornaliero	$A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a $1,50 \text{ m/s}^2$)
Valore d'azione giornaliero	$A(8) = 0,50 \text{ m/s}^2$

Nota: Il Valore limite e quello d'azione giornaliero sono normalizzati a un periodo di riferimento di 8 ore.

La terminologia utilizzata nel - misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

a.3) Movimentazione manuale dei carichi

Movimentazione manuale dei carichi

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics - Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

La valutazione, in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;
- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

a.4) Esposizione ad AGENTI CHIMICI

Esposizione ad AGENTI CHIMICI

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a sostanze chimiche pericolose è quello definito nell'ambito del titolo IX, capo I, del D.Lgs. 81/2008.

In particolare si è determinata, preliminarmente, l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e si sono valutati anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono contenere;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (Allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008);
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

a.5) CRITERIO PER LO STRESS DA LAVORO - CORRELATO

CRITERIO per lo STRESS LAVORO-CORRELATO criterio adottato per la valutazione dei rischi particolari collegati allo stress lavoro-correlato

(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e accordo europeo dell'8 ottobre 2004)

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ai contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, in attesa delle indicazioni della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Criterio di valutazione

L'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 è attualmente l'unico riferimento su cui basarsi per elaborare la valutazione del rischio derivante dallo stress lavoro correlato per "gruppi di lavoratori" esposti.

Ad oggi, infatti, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato.

Pertanto, constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza di indicazioni specifiche da parte degli enti nazionali istituzionalmente preposti (Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ISPESL, INAIL, IPSEMA, ecc.), si è proceduto nel modo appresso descritto.

Si sono presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dal succitato accordo europeo, e segnatamente:

- l'organizzazione e processi di lavoro;
- le condizioni e ambiente di lavoro;
- la comunicazione nei confronti dei lavoratori;
- ulteriori fattori soggettivi.

In seguito all'attività di analisi e valutazione del rischio "STRESS LAVORO CORRELATO", allo stato delle attuali conoscenze è possibile ritenere l'assenza della problematica stessa.

In seguito all'attività di analisi e valutazione del rischio "STRESS LAVORO CORRELATO" è stata rilevata la presenza di tale problematica.

Tale valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi deputati, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

a.6) CRITERIO PER LE LAVORATRICI MADRI

CRITERIO per le LAVORATRICI MADRI

critério adottato per la valutazione dei rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio

(Art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151)

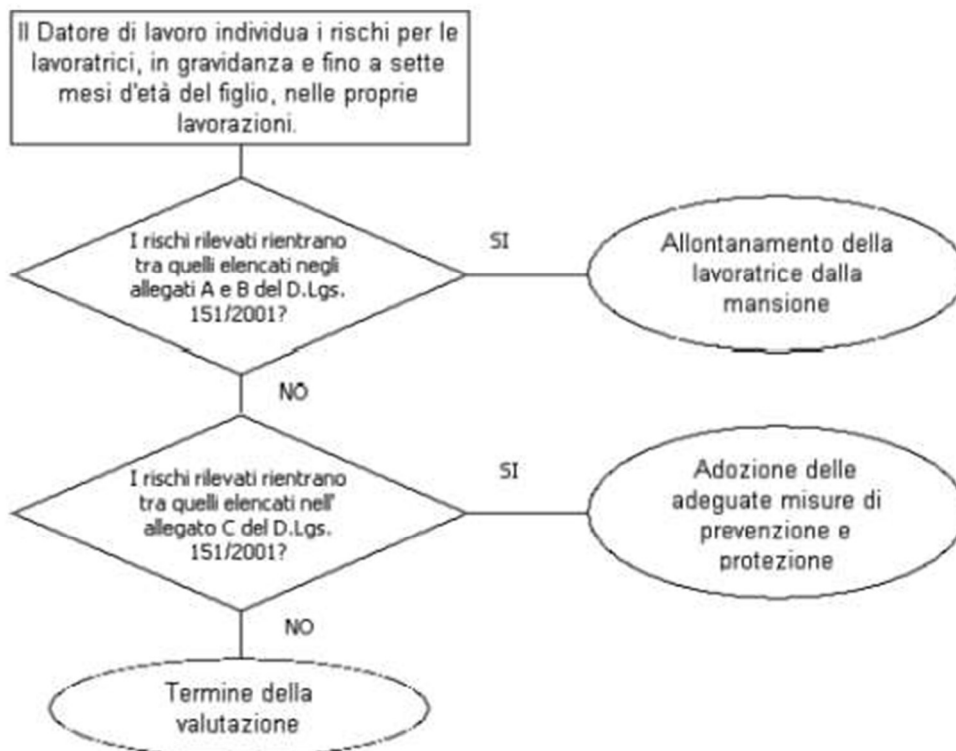
Il criterio adottato per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio è conforme a quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2000: *"La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana"*, tuttavia *"condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza"*, lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al VII mese dopo il parto.

Critério di valutazione

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi per le lavoratrici madri è quello definito dagli artt. 7 e 11 del sopra citato decreto.

Nel flow-chart di seguito riportato si è sintetizzato il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e per l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione da parte dell'azienda.



In una prima fase, si sono identificati i rischi presenti nei luoghi di lavoro (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopra citate.

In una seconda fase, si è stabilito se i rischi identificati rientrassero tra quelli che la normativa italiana considera come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino, si è stabilito cioè se tali rischi fossero compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001, e quindi vietati, o se fossero compresi nell'allegato C del succitato decreto, e quindi soggetti ad adeguate misure preventive e protettive.

Le eventuali attività che possono esporre le lavoratrici madri a lavori vietati di cui all'allegato A e B del D.Lgs. 151/2001 sono state individuate contestualmente alla verifica dei processi produttivi

6. DOCUMENTO DI TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE RIF. LAVORATRICI MADRI

(ai sensi del D.Lgs. 151 del 26/03/2001)

Criterio adottato per la Valutazione dei Rischi – riguardante le lavoratrici
Durante la gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio

Premessa

1. Campo di applicazione
2. Quadro legislativo di riferimento
3. Altra documentazione di riferimento
4. Compiti e responsabilità
5. Astensione dal lavoro
6. Analisi dei principali fattori di rischio per la donna e per il bambino
7. Valutazione dei rischi per la sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento
8. Conclusioni
9. Modulistica

RUP: Arch. Nicola Serini

6.1 Premessa

Il D.Lgs. 151/01 prescrive infatti che il datore di lavoro, contestualmente alla valutazione dei rischi eseguita ai sensi dell'art. 28 D. Lgs. 81/2008, valuti preventivamente i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere e in allattamento, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché i processi o le condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro Prot. 3328 del 16/12/2002 detta valutazione preventiva consente al datore di lavoro di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti in azienda, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso e, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

Qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro deve evitarne l'esposizione a rischio, modificando temporaneamente le condizioni e/o l'orario di lavoro.

Se tale modifica non è possibile, deve provvedere a spostare le lavoratrici ad altre mansioni, informando contestualmente gli Organi preposti competenti per territorio.

Qualora non ci siano le condizioni per lo spostamento ad altre mansioni la Direzione Provinciale del Lavoro può disporre l'astensione anticipata dal lavoro della lavoratrice. Il datore di lavoro deve inoltre informare le lavoratrici e i loro rappresentanti degli esiti della valutazione e delle misure di prevenzione adottate.

6.2 Campo di applicazione

Le norme per la tutela della maternità riportate nel presente documento si applicano alle lavoratrici come definite dall'art. 2 comma 1 lettera e del D.Lgs. 151/01: "Per lavoratrici, salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono le dipendenti, comprese quelle con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché le socie lavoratrici di cooperative". Nel caso dell'Università sono da intendersi lavoratrici anche le studentesse (laureande, specializzande, dottorande, ecc.).

6.3 Quadro legislativo di riferimento

La tutela delle lavoratrici madri è regolata da un complesso quadro normativo, sia generale sia specifico, di difesa della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Le principali norme di difesa della salute e sicurezza di tutti i lavoratori sono le seguenti:

art. 31 della Costituzione italiana: "la Repubblica ... protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"

art. 32 della Costituzione italiana: "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...."

art. 41 della Costituzione italiana: "L'iniziativa economica e privata è libera. Non può svolgersi in contesto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana...."

art. 2087 del Codice Civile: “Il datore di lavoro è tenuto ad adottare nell’esercizio dell’impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.”

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 – Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Testo unico sulla sicurezza).

La normativa specifica di tutela delle lavoratrici madri comprende una serie di leggi emanate nel corso degli anni. Si elencano di seguito le principali norme:

Legge 30 dicembre 1971 n. 1204 - “Tutela delle lavoratrici madri”. In essa veniva sancito il divieto di adibire le lavoratrici, durante la gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto, a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri nonché al trasporto e al sollevamento di pesi.

DPR n° 1026 del 25/11/1976 – “Regolamento di esecuzione della L. 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri”. In esso venivano esplicitati i lavori faticosi, pericolosi ed insalubri vietati in gravidanza ed eventualmente fino a 7 mesi dopo il parto.

Legge n° 903 del 09/12/1977 – “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”. In tale legge veniva sancito il divieto di lavoro notturno.

D.Lgs. n° 645 del 25/11/1996 – “Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento”.

In data 27 aprile 2001 è entrato in vigore il **Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151** “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell’articolo 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53”, che ha riunito in sé le disposizioni legislative vigenti in materia, fra le quali la legge 1204/71 e il D. Lgs 645/96, conseguentemente abrogati.

6.4 Altra documentazione di riferimento

- Linee guida per l’applicazione del D.Lgs. 151/01 – Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri, a cura dei SPSAL Az. USL Modena – Gennaio 2004.
- Linee guida per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, a cura del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna – Maggio 2004.
- Commissione delle comunità europee – Comunicazione della Commissione sulle linee direttrici per la valutazione degli agenti chimici, fisici e biologici, nonché dei processi industriali ritenuti pericolosi per la sicurezza o la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (direttiva 92/85/CEE del Consiglio).

6.5 Datore di lavoro/Dirigente:

- In collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e con il medico competente (MC), consultato preventivamente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), identifica le mansioni/lavorazioni a rischio per le lavoratrici in gravidanza e in periodo di allattamento (a tal fine è possibile utilizzare gli schemi proposti nelle pagine successive);
- Provvede ad integrare il documento di valutazione dei rischi (art. 28 D.Lgs. 81/08) con l'analisi e l'identificazione delle mansioni/lavorazioni a rischio;
- Nel caso in cui nella struttura sia presente almeno una mansione a rischio, la scuola informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza;
- Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro questi verifica se l'attività svolta rientra tra i lavori a rischio per la gravidanza (lavori vietati ai sensi dell'art. 7 D. Lgs. 151/01 o presenza di rischi per le lavoratrici gestanti valutati ai sensi dell'art.11 comma 1 del medesimo decreto), anche richiedendo eventualmente il parere del MC;

Nel caso di lavoro a rischio il datore di lavoro procede alle seguenti azioni:

- Modifica le condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; ovvero qualora ciò non sia possibile:
- Procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio.
Se non vi è possibilità di spostamento ad altra mansione lo comunica alla Direzione Provinciale del Lavoro ed al Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (SPSAL) competente per territorio, invitando la lavoratrice a presentarsi al Servizio suddetto per presentare la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

6.6 Astensione dal lavoro

6.6 Astensione obbligatoria

L'astensione obbligatoria ha una durata di cinque mesi, che possono essere così distribuiti:

- due mesi prima della data presunta del parto e tre mesi dopo la data del parto;
- un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto (flessibilità dell'astensione obbligatoria). Questa opzione può essere richiesta dalla lavoratrice nel settimo mese di gravidanza consegnando un certificato rilasciato dal ginecologo. Per le attività sottoposte a sorveglianza sanitaria il Medico competente dovrà attestare l'assenza di controindicazioni lavorative.
- In caso di attività a rischio per l'allattamento questo periodo è prolungato sino a sette mesi dopo il parto (prolungamento del periodo di astensione obbligatoria). La donna può inoltrare la domanda al datore di lavoro entro il terzo mese di vita del bambino. Il datore di lavoro, in caso di impossibilità di adibire la lavoratrice ad altra mansione, ne informa la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL).

6.7 Astensione anticipata

Interdizione per rischi connessi alla gestazione

L'interdizione dal lavoro può essere necessaria anche in assenza di fattori di rischio tali da richiedere l'allontanamento, per esempio in caso di gravi complicanze della gravidanza.

Interdizione per rischi connessi all'attività lavorativa

L'interdizione dal lavoro avviene in questo caso se il datore di lavoro non è in grado di adibire la lavoratrice ad altra mansione.

6.8 Analisi dei principali fattori di rischio per la donna e per il bambino

Nella tabella seguente sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.

Si sottolinea che, al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio, l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).

L'Organo di Vigilanza può ritenere inoltre che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia.



Si ricorda infine che alcuni lavori si ritengono pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza pertanto sono vietati negli ultimi tre mesi di gestazione (art. 17 comma 1 D.Lgs. 151/01).


Tabella – Principali fattori di Rischio per la salute della Lavoratrice madre e del bambino



Principali fattori di rischio	Principali effetti su gestazione e lattazione	Legislazione italiana di riferimento e provvedimenti
Aspetti ergonomici		
Attività in postura eretta prolungata	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di partoprematuro.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Posture incongrue	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs 151/01 art. 7 all. A lett G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavoro in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate per esempio scale, piattaforme, per il rischio di	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.E <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>



RUP: Arch. Nicola Serini

	cadute dall'alto.	
Lavori con macchina mossa a pedale, quando il ritmo sia frequente o esiga sforzo	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. H D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavoro notturno	Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.	D.Lgs. 151/01 art. 53 comma 1 (è vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino) D.Lgs. 532/99 (Disposizioni in materia di lavoro notturno) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</u>
Movimentazione manuale dei carichi	La movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza.	D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,b (rischio da movimentazione manuale di carichi pesanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Lavori su mezzi in movimento	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. O <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u>
Agenti fisici		

 <p>Rumore</p>	<p>Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011</p> <p>L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del</p>	 <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,c D.Lgs 151/01 art .7 all.A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali)</p>
	<p>nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo lanascita.</p>	<p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> (per esposizioni maggiori di 80 dBA LEP) <u>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPOIL PARTO</u> (per esposizioni maggiori di 90 dBA LEP)</p>
<p>Colpi, vibrazioni</p>	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> D.Lgs. 151 art.7 All. A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>
<p>Sollecitazioni termiche</p>	<p>Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art 7 All. A lettera A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 art 11 all.C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) <u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> <u>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE</u> (es. lavori nelle celle frigo)</p>

	<p>Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011</p>	
Radiazioni ionizzanti	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. In particolare il contatto cutaneo con liquidi o polveri radioattivi può determinare un'esposizione del bambino.</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.8 D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.D (lavori che espongono a radiazioni ionizzanti vietati durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto) D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche)</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>
Radiazioni non ionizzanti (RNI)	<p>Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati dalle radiazioni non ionizzanti sulla gravidanza o sulla lattazione. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA</u> Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale* *Rif. Leg. DM 10/09/1998 n. 381 Livelli di riferimento ICNIRP</p>
Agenti biologici		

 <p>Agenti biologici dei gruppi di rischio2, 3, 4</p>	<p>Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011</p> <p>Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità, veterinaria).</p>	 <p>D.Lgs 151/01 art 7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>
Agenti chimici		
<p>Sostanze o preparati classificati come pericolosi (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)</p>	<p>L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le</p>	<p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00)</p> <p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett,A</p>
	<p>conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare dal latte materno al bambino. Molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.</p>	<p>punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p> <p>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI</p>

 <p>Piombo e derivati che possono essere assorbiti dall'organismo umano</p>	<p>Amministrazione Finanza & Marketing – Sistemi Informativi Aziendali – Relazioni Internazionali per il Marketing Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana – Codice IS0011</p> <p>Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo rispetto agli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.</p>	 <p>D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett.C (malattie professionali) D.Lgs 151/01 art 7 all.B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96)</p> <p><u>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</u></p>
--	--	--

7 Valutazione dei rischi per la sicurezza delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento

In capo al datore di lavoro/dirigente ricade l'obbligo di valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento così come previsto dagli artt. 11 e 12 del D.Lgs. 151/01. Come precisato dalla Circolare del Ministero del Lavoro Prot. 3328 del 16/12/2002 detta valutazione preventiva consente al datore di lavoro di informare le lavoratrici, prima ancora che sopraggiunga una gravidanza, dei rischi esistenti nella struttura, delle misure di prevenzione e protezione che egli ritiene di dover adottare in tal caso e, quindi, dell'importanza che le dipendenti gli comunichino tempestivamente il proprio stato, in modo che possano essere valutati con immediatezza i rischi specifici e adottate le conseguenti misure di tutela.

7.1 Criteri

La valutazione dei rischi comprende tre fasi:

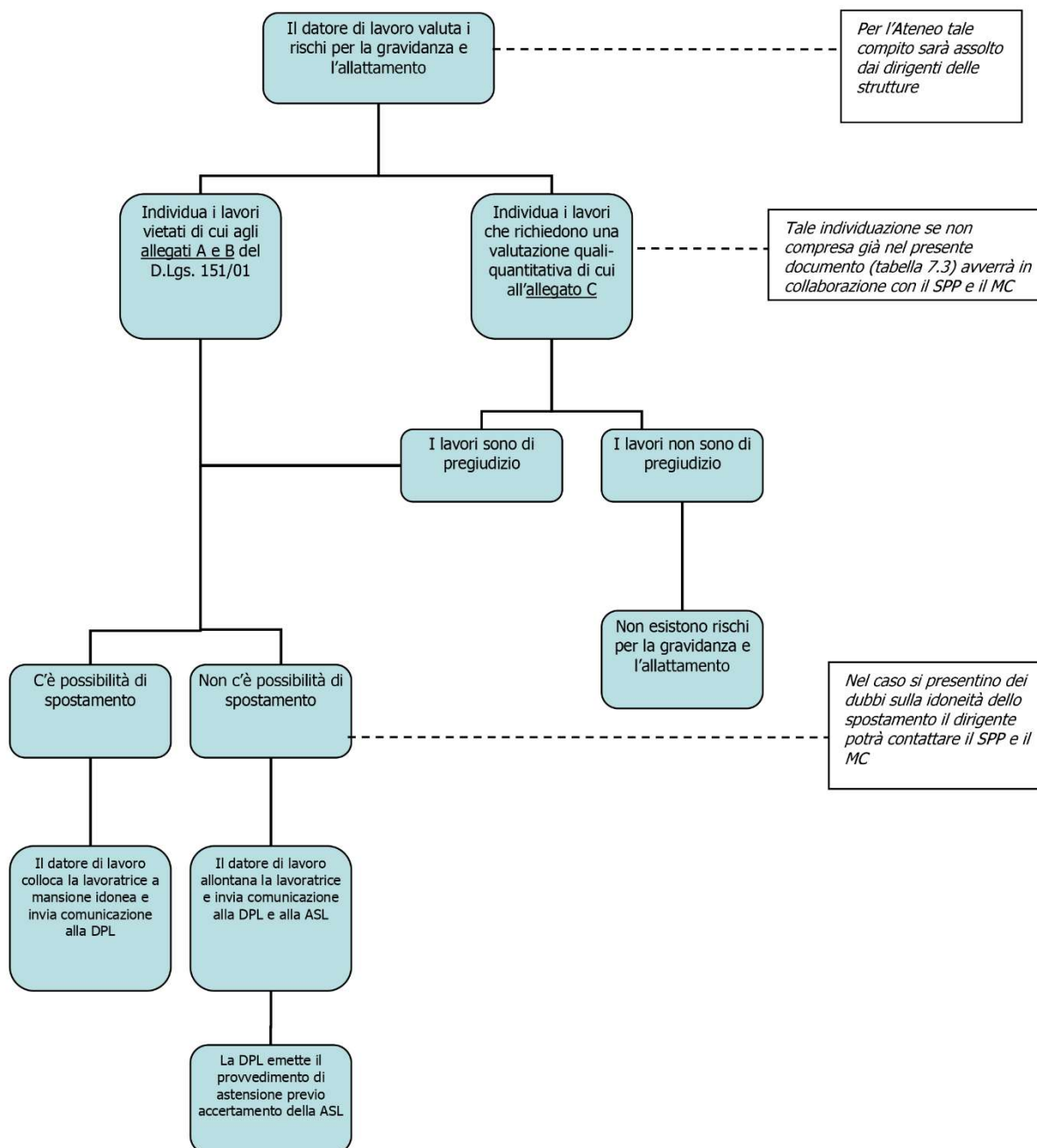
1. **Identificazione delle categorie delle lavoratrici** (gestanti, puerpere, in periodo di allattamento) e delle mansioni a cui sono adibite.
2. **Identificazione dei fattori di rischio** (agenti fisici, chimici e biologici; attività svolte; movimenti e posture; fatica psicofisica, ecc.). Una volta identificati i rischi si stabilirà se essi rientrano tra quelli considerati pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. Se tali rischi sono compresi nell'Allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C del D.Lgs. 151/01 devono essere oggetto di una valutazione quali-quantitativa.
3. **Individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare** (diversa organizzazione del lavoro, modifiche dell'orario di lavoro, cambiamento temporaneo della mansione) se dalla valutazione emergono situazioni di rischio.

In caso di spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio il datore di lavoro ne dà comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) mediante il modello 1.

Qualora i provvedimenti non siano sufficienti per garantire la sicurezza e la salute della lavoratrice gestante o in allattamento tale lavoratrice dovrà essere allontanata e il datore di lavoro ne deve dare contestuale comunicazione scritta alla DPL al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo, mediante il modello 2.

7.2 Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela

Documento di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri



INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE – VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO RIF. CONTENUTO MANSIONE E FONTE DI RISCHIO

Documento di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri

9.1 Indicazioni di carattere generale

Contenuto mansione e fonte di rischio	Fattori di rischio	Riferimenti legislativi	Periodo di riferimento	Misure di tutela
Amministrativa videoterminalista				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali Postura assisa fissa	Ergonomici e posturali	D.Lgs. 151/01 art. 17 comma 1	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del medico competente	Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Tecnico videoterminalista				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali Postura assisa fissa	Ergonomici e posturali	D.Lgs. 151/01 art. 17 comma 1	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del medico competente	Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Bibliotecaria				
Lavoro al videoterminale per almeno 20 ore settimanali Postura assisa fissa Utilizzo scale a mano	Ergonomici e posturali	D.Lgs. 151/01 art. 17 comma 1 D.Lgs. 151/01 art. 7 allegato A, lettera E	Divieto anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto previa valutazione del medico competente	Divieto di salire su scale a mano per tutto il periodo della gravidanza. Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Docente/Ricercatore/Tecnico/Studente in Laboratorio Chimico				
Manipolazione di sostanze o preparati classificati come tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn). Manipolazione sostanze con frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R48, R60, R61, R47 Manipolazione di sostanze cancerogene o mutagene, frasi	Rischio di esposizione ad agenti chimici. Postura eretta Movimentazione carichi	D.Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 D.Lgs. 151/01 art. 7 allegato A, lettera A D.Lgs. 151/01 art. 11 allegato C, lettera A	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto	Divieto di lavoro in laboratorio e di accesso allo stesso. Divieto di movimentazione carichi. Attività lavorativa permessa in locale non comunicante con il laboratorio. Attività permessa: <ul style="list-style-type: none"> ricerca bibliografica, preparazione lezioni, scrittura al VDT di articoli,

Documento di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri

di rischio R45, R46, R49. Movimentazione bombole di gas compressi e taniche di solventi				lezioni, dispense, • riordino documentazione, • gestione acquisti. Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo
Docente/Ricercatrice/Tecnica/Studentessa in Laboratorio Biologico				
Uso deliberato di agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4. Manipolazione di materiale potenzialmente contaminato da agenti biologici classificati Uso di organismi geneticamente modificati	Rischio di esposizione ad agenti biologici. Postura eretta Movimentazione carichi	D.Lgs. 151/01 art. 7 comma 1 D.Lgs. 151/01 art. 7 allegato A, lettera B D.Lgs. 151/01 art. 7 allegato A, lettera C D.Lgs. 151/01 art. 7 allegato B, lettera A punto 1 lett. b D.Lgs. 151/01 art. 11 allegato C, lettera A, 2	Divieto in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto	Divieto di lavoro in laboratorio e di accesso allo stesso. Divieto di movimentazione carichi. Attività lavorativa permessa in locale non comunicante con il laboratorio. Attività permessa: <ul style="list-style-type: none"> ricerca bibliografica, preparazione lezioni, scrittura al VDT di articoli, lezioni, dispense, riordino documentazione, gestione acquisti. Possibilità di modificare la postura e di pause di riposo

7.3 Modulistica da inoltrare agli Enti competenti

- Mod. 1** Istanza di maternità anticipata da inviare da parte della lavoratrice alla Direzione provinciale del lavoro di Prato oppure presso la Azienda USL competente per territorio. Qualora la lavoratrice presenti gravi complicanze della gestazione che richiedono, a giudizio del ginecologo, l'astensione obbligatoria dal lavoro per gravidanza a rischio, deve presentare la richiesta solo alla Direzione Provinciale del Lavoro.
- Mod. 2** Comunicazione cambiamento condizioni di lavoro, orario di lavoro
- Mod. 3** Comunicazione cambiamento di mansione
- Mod. 4** Comunicazione impossibilità di effettuare un cambio mansione

Si allegano i fac simile dei modelli descritti come sopra;

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011

Mod. 1

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI _____
VIA _____

c.a.p. _____ Prato
(PO)

La sottoscritta _____ nata a _____ il ___/___/_____
residente
in _____ C.A.P. _____ via _____
Tel. ___/___/_____. U.S.L. _____
Addetta a _____ nel reparto _____
presso la Scuola _____ esercente _____
con sede in _____ via _____ Tel. ___/___/_____

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D. Lgs. 151/01, sulla tutela delle lavoratrici madri, di essere autorizzata ad assentarsi dal lavoro, prima della data del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro pre-parto, per uno dei seguenti motivi:

Art. 17 comma 2 lett. A): gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza di cui all'allegata certificazione sanitaria, rilasciata in data ___/___/_____ per il periodo dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

Art. 17 comma 2 lett. B): condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino
Dal ___/___/_____ al ___/___/_____;

Specificare dettagliatamente i lavori faticosi ed insalubri a cui è adibita la lavoratrice:

La sottoscritta dichiara di essere al _____ mese di gravidanza con data presumibile del parto il _____.

_____, ___/___/_____

Firma dell'interessata

Allega la seguente documentazione:

n. _____ certificato medico.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"PAOLO DAGOMARI"
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI

Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -
Relazioni Internazionali per il Marketing
Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale
Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011

Mod. 2

(su carta intestata della struttura scolastica)

Alla Sig.ra _____

La sottoscritta _____
in qualità di Dirigente della Struttura scolastica _____
con sede in Via _____
ricevuto comunicazione dalla lavoratrice _____
operante nella suddetta struttura in qualità di _____
in merito al proprio stato di gestante,

DISPONE

Per la suddetta lavoratrice, un cambiamento delle condizioni di lavoro poiché comportanti rischi di tipo:

In accordo con il Medico Competente Dott. _____ e con la suddetta lavoratrice, i seguenti provvedimenti:

Verranno quindi introdotti sul luogo di lavoro i seguenti presidi:

La lavoratrice suddetta potrà effettuare adeguate pause fisiologiche di _____ minuti ogni _____ ore di lavoro.

FA OBBLIGO

Alla suddetta lavoratrice di non effettuare operazioni che comportino movimentazione di carichi o esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici come illustrato nel documento di tutela delle lavoratrici madri redatto ai sensi del D.Lgs. 151/01.

Data _____

Timbro Firma

Firma per accettazione

Mod. 3

(su carta intestata della struttura scolastica)

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PRATO
VIA _____
C.A.P. _____ PRATO (PO)

Alla Sig.ra _____

La sottoscritta _____
in qualità di Dirigente della Struttura Scolastica _____
con sede in Via _____
ricevuto comunicazione dalla lavoratrice _____
operante nella suddetta struttura in qualità di _____
in merito al proprio stato di gestante,

DISPONE

Per la suddetta lavoratrice, un cambiamento della mansione svolta poiché comportante rischi di tipo:

Affidandole la mansione di _____ che non comporta i rischi succitati.

Inoltre

FA OBBLIGO

Alla suddetta lavoratrice di non effettuare operazioni che comportino movimentazione di carichi o esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici come illustrato nel documento di tutela delle lavoratrici madri redatto ai sensi del D.Lgs. 151/01.

Data _____

Timbro Firma

Firma per accettazione

Mod. 4

(su carta intestata della struttura)

Alla Direzione Provinciale del Lavoro

 Servizio Ispezione del Lavoro

 Via _____ Nr. _____

 c.a.p. _____ Prato (PO)

e p.c. Azienda USL

 SPSAL

 Via _____

Data _____

Oggetto: Decreto 26 marzo 2001 n. 151 art. 12 comma 2

Con la presente si comunica che la lavoratrice, Sig.ra _____ nata il _____

 residente in _____ Via _____ Tel. _____ dipendente di questa Struttura

 Scolastica con contratto a tempo indeterminato/a termine con scadenza il ____ si trova:

 in stato di gravidanza con data presunta del parto _____;

 in stato di allattamento con data del parto _____;

La lavoratrice svolge la mansione di _____ comportante i seguenti rischi:

e non può essere adibita a mansioni diverse da quelle svolte o che non abbiano caratteristiche vietate.

Si richiede pertanto il rilascio del provvedimento di interdizione dal lavoro a partire dal _____, data di allontanamento della lavoratrice, sino al periodo di astensione obbligatoria/sino a 7 mesi dopo il parto.

Si allega il certificato ginecologico presentato dalla lavoratrice

Timbro e firma della Struttura Scolastica

8 Gestione delle emergenze

Norme comportamentali generali

E' compito di tutti:

8. segnalare prontamente agli addetti alle emergenze qualsiasi situazione pericolosa ;
9. mantenere sempre liberi le vie di uscita ed i percorsi di esodo;
10. non lasciare macchinari e attrezzature incustodite.
11. non fumare;
12. non utilizzare apparecchi elettrici personali
13. non manomettere estintori o altri tipi di presidi antincendio;
14. tenere sempre a mente i percorsi di esodo da utilizzare in caso di emergenza;In caso di emergenza è necessario:
15. mantenere la calma;
16. interrompere ogni tipo di attività;
17. seguire le disposizioni impartite dagli addetti della squadra antincendio;

8.1 Segnalazioni per le situazioni di emergenza

Allo scopo di rendere rapide le comunicazioni interne alla scuola ed avvisare tutte le persone presenti al fine di mettere in atto i comportamenti necessari, indicati nel Piano di emergenza, con rapidità e senza inutili perdite di tempo, in occasione di eventuali situazioni di emergenza è previsto l'utilizzo della campanella o, in caso di mancanza di energia elettrica, dei fischietti.

Le segnalazioni previste nelle diverse situazioni sono:

Allarme	Almeno una decina di squilli brevi
Cessato allarme	Tre squilli brevi
Evacuazione	Squillo continuo e prolungato

Le modalità di gestione dell'emergenza (allarme, cessato allarme o eventuale evacuazione) sono decise dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza.

Il segnale di allarme, diramato normalmente dal collaboratore scolastico in servizio in guardiola, può essere diffuso, in casi di pericolo grave ed immediato, d'iniziativa da un qualsiasi componente della squadra di emergenza o dal personale scolastico presente.

Il segnale di evacuazione, deciso dal Responsabile per le emergenze, comporta l'evacuazione dell'edificio secondo le modalità indicate nel Piano di emergenza.

Il segnale di cessato allarme, diramato su indicazione del Responsabile per le emergenze, indica la fine della situazione di emergenza, quando le condizioni di sicurezza all'interno della scuola sono state ripristinate e ciascuno può riprendere la propria attività.

8.2 Procedura di emergenza

Chiunque rilevi una possibile situazione di emergenza deve:

18. evitare di assumere iniziative personali se non adeguatamente formato (è assolutamente vietato prendere qualsivoglia iniziativa che possa compromettere la propria e l'altrui incolumità;
19. avvisare ed allontanare quanto si trovino in prossimità del pericolo;
20. segnalare agli Addetti alle emergenze la situazione di emergenza rilevata;
21. comunicare, qualora non si sia in grado di affrontare il pericolo, tramite personale di piano, a voce, lo stato di allarme a tutti i componenti la squadra di emergenza ed eventualmente, in caso di pericolo grave, a tutti i presenti, azionando l'allarme;
22. raggiungere il punto di raccolta esterno stabilito

Ricevutane comunicazione o udito il segnale di allarme ogni lavoratore deve:

23. interrompere le attività.
24. mettere in sicurezza le attrezzature o apparecchiature utilizzate;
25. in caso di evacuazione, accertare col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre, seguendo le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative
26. raggiungere il punto di raccolta seguendo le vie indicate dalla cartellonistica e dalle planimetrie.

8.3 Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria

In caso di infortunio di un lavoratore è necessario:

27. avvisare l'addetto al primo soccorso della scuola;
28. se addestrati, soccorrere il lavoratore utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili ;
29. in assenza o in caso di non rintracciabilità dell'addetto al primo soccorso della scuola, avvisare il Pronto soccorso esterno(118) e seguirne le indicazioni.

Se il tipo di rischi propri dell'attività dell'impresa prevede un contenuto diverso della cassetta di primo soccorso presente nella scuola, l'impresa è obbligata a integrare la cassetta con i presidi sanitari ritenuti necessari.

8.4 Norme comportamentali per i lavoratori esterni nelle situazioni di emergenza

I lavoratori dell'Impresa devono, prima di dare inizio all'attività lavorative, dovranno:

30. prendere visione e memorizzare, anche con la lettura del Piano di emergenza,
 - le norme comportamentali generali
 - i nominativi delle squadre antincendio e primo soccorso cui rivolgersi
 - le segnalazioni previste in caso di emergenza
31. prendere visione e memorizzare tramite le planimetrie affisse nell'Istituto: ,
 - i percorsi di esodo ed i punti di raccolta;
 - l'ubicazione dei pulsanti di allarme, dei quadri elettrici e delle valvole d'intercettazione delle alimentazioni idriche e del gas,
32. segnalare agli addetti all'emergenza eventuali situazioni di emergenza e la presenza di persone in difficoltà;
33. in caso di allarme: sospendere ogni attività, mettere in sicurezza le eventuali attrezzature in uso e provvedere al distacco di eventuali alimentazioni idriche, elettriche e di gas qualora in atto per la loro attività,
34. in caso di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta stabilito per l'ambiente in cui si trovano ad operare;

8.5. Disposizioni generali per la sicurezza dei lavori di appalto

Le imprese appaltatrici ed i lavoratori autonomi dovranno :

35. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, occorre concordare con il referente della scuola le tempistiche e le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare attraverso il verbale di coordinamento le misure di prevenzione e protezione concordate.
36. esporre per tutto il tempo di permanenza nella scuola la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro.
37. attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche presenti;
38. evitare di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
39. evitare di ingombrare, anche solo momentaneamente, le vie di fuga e le uscite di emergenza con attrezzature e materiali vari.
40. evitare di dover lasciare, nelle aree di lavoro o di transito (anche se momentaneamente ad uso esclusivo del cantiere), attrezzature incustodite che possano costituire fonte di pericolo se non dopo averle messe in sicurezza.
41. evitare di spostare, rimuovere od occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza e di emergenza, se non in caso di assoluta necessità e solo dopo avere sentito il referente della scuola.

L'impresa dovrà utilizzare, per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto, esclusivamente macchine o attrezzature di sua proprietà conformi alle vigenti norme di legge e di buona tecnica. Qualora si renda necessario l'uso di fiamme libere o vengano svolte attività che presentino rischio incendio, l'impresa dovrà informare preventivamente il referente della scuola al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre la situazione di rischio.

L'impresa ha inoltre l'obbligo di:

42. ridurre l'eventuale emissione dei rumori nei limiti compatibili con l'attività scolastica, se possibile anche anticipando o posticipando le attività rumorose in orari in cui non viene svolta attività didattica,
43. ridurre al minimo l'emissione di polveri, se necessario realizzando idonee barriere antipolvere al fine di evitare la diffusione di polveri negli ambienti scolastici.

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il datore di lavoro, o referente di sede, potrà ordinare la sospensione del servizio in oggetto disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene sul lavoro.

Per queste sospensioni e per quelle dovute a pericolo grave ed imminente il Dirigente Scolastico non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

8.5 Verifica dei Rischi da Interferenza

Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 26 del D. Lgs. 81/08, visto l'affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, ha il compito di:

- a. verificare, l' idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:
 - . acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - . acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- b. fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Ed in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi, il datore di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- c. cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- d. coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

E' il datore di lavoro committente che promuove la cooperazione ed il coordinamento, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Nei singoli contratti di appalto e di somministrazione, devono essere specificamente indicati, a pena di nullità, i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

8.6 Note Integrative sui Rischi da Interferenza

All'interno dell'edificio principale (corpi di fabbrica A,B,C,D) sono presenti attualmente attività del tipo didattico, ad esclusione dei locali occupati da bar ad esclusivo uso scolastico; il bar è ubicato nella parte dell'ingresso principale dell'edificio B e dato in gestione a Ditta esterna.

I locali del bar, dove esistono apparecchi elettrici per riscaldare piccole porzioni di cibo, ma non sono presenti apparecchi di cottura alimentati a gas, hanno una porta di comunicazione interna, normalmente chiusa; l'accesso al bar avviene dall'esterno.

Nel caso di attivazione di corsi di formazione, questi saranno necessariamente svolti in orario diverso da quello delle lezioni ordinarie, cioè di pomeriggio, quando le attività scolastiche non sono presenti o sono di tipo integrativo e rivolte a pochi gruppi di alunni. La presenza, in tali periodi, di partecipanti alla formazione, esterni all'istituto, non cambierà l'affollamento massimo nei locali, né le altre condizioni di sicurezza, essendo le attività di formazione prevedibili del tutto simili alle attività scolastiche svolte normalmente; attualmente per problemi di pandemia Covid 19 i corsi vengono svolti a distanza.

Le interferenze con personale estraneo all'attività scolastica si possono manifestare soltanto nelle occasioni di manutenzione alle strutture e agli impianti da parte di ditte esterne; prima di tali lavori saranno acquisiti i documenti di sicurezza delle Ditte di manutenzione e verrà avvisato il personale scolastico del SPP per prendere le opportune cautele (allontanare classi, inibire aree della struttura al passaggio di persone).

Carico d'incendio e accumuli di materiali combustibili o infiammabili il carico d'incendio principale è costituito dagli arredi (legno laminato, resine plastiche per le scocche delle sedie); il valore del carico d'incendio si aggira sui 15 kg legna equivalente nelle aule. Si tratta comunque di materiale solido di difficile innescabilità.

E' presente materiale cartaceo in modestissime quantità (3-4 risme di carta da fotocopie e libri depositati negli armadi); la carta straccia dei cestini nelle aule viene raccolta e rimossa dall'edificio alla fine di ogni turno di lavoro.

Nei laboratori, oltre al mobilio tavoli e sedie, non vengono detenuti materiali combustibili e le esercitazioni svolte non prevedono l'uso di materiali incandescenti o di sostanze infiammabili o sviluppanti reazioni esotermiche.

Nella sala di lettura i libri presenti sono riposti su appositi scaffali in modo ordinato e distanziati per favorire la facile fruizione.

Negli uffici i documenti cartacei sono riposti in armadi e frequentemente vengono trasferiti nell'archivio al piano interrato, assieme alle scorte di carta per scrittura e per pulizia.

Nell'archivio il materiale cartaceo non supera i 50 quintali.

All'interno dell'edificio sezione staccata (edificio E) le possibili interferenze con personale esterno, oltre alle operazioni di manutenzione degli impianti e delle strutture, che si svolgeranno fuori dell'orario delle lezioni e/o con le precauzioni di allontanare dai luoghi di intervento le persone presenti e gli eventuali materiali combustibili, saranno possibili interventi del personale CENTRO VENTRONE per la regolazione dei dispositivi comandati dai quadri elettrici comuni; si tratterà del semplice ingresso di uno o due incaricati Ditta autorizzata dal Comune di Prato, che dall'interno del locale quadri faranno manovre azionandogli interruttori sui quadri medesimi, dotati di adeguate protezioni elettriche.

Attività ginnico - sportive - educazione motoria

Le attività di educazione motoria (lezioni ordinarie e attività integrative) vengono svolte nella palestra, ubicata esternamente al complesso scolastico, a breve distanza dal medesimo e condivisa con società sportive esterne, che la utilizzano di sera, fuori dell'orario delle lezioni dei corsi normali; nei corsi serali della scuola non sono previste attività sportive.

SEZIONE 01.3	PLESSO FIGURE SENSIBILI AI FINI DELLA SICUREZZA
Dirigente Scolastico	Dott.sa Prof.sa Del Pace Claudia
Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori	Prof. Donatini Dario A.T.A. Menicacci Aleandro - Prof. Arch. Bindi Marcello
Responsabile del R.S.P.P.	Dott. Ing. Ferro Nunzio (R.S.P.P)
Medico competente	Dott. Natale Daniele

Elenco Idoneità Tecnica per Addetti Antincendio

Q.tà	1) Elenco Addetti Antincendio
1	Coll. Scol. Roberta Bistori;
2	Coll. Scol. Antonietta Imbruno;
3	Coll. Scol. Loredana Monaco;
4	Coll. Scol. Lucia Tedeschi;
5	Prof.ssa Alessandra Mazzatosta;
6	Prof. Stefano Poggeschi;

Elenco Idonei per la Gestione delle emergenze – Primo Soccorso

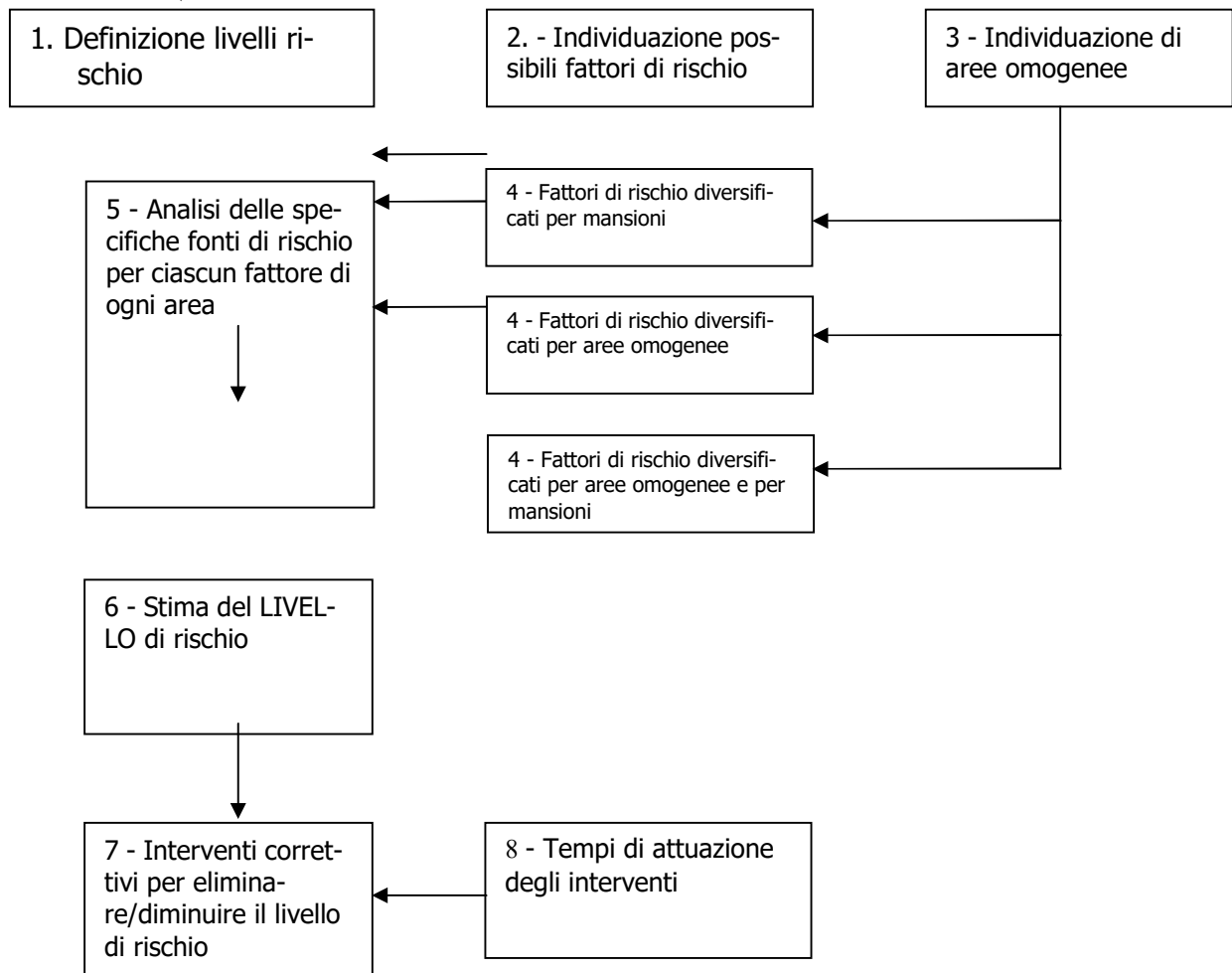
Q.tà	2) Elenco Addetti Primo Soccorso
1	Coll. Scol. Stefania Delle Cave;
2	Coll. Scol. Antonietta Imbruno;
3	Coll. Scol. Marcella Miceli;
4	Coll. Scol. Monaco Loredana;
5	Prof.ssa Virginia Castagna;
6	Prof.ssa Manuela Casu;
7	Prof. Nunzio Ferro;
8	Prof. Dario Donatini;
9	Prof. Francesco Ozino
10	Prof. Stefano Poggeschi;
11	Prof.ssa Giulia Ponziani;
12	Prof.ssa Serena Ponziani.

COORDINATORE ESO	- Preside; Staff Preside	- Addetto squadra antinc
COORDINATORE COVID	- Preside	Staff Presidenza
- AZIONAMENTO ALLARME - CHIAMATE SOCCORSO ESTER		INTERCETTAZIONE ENERGIA ELETTRICA E METANO
-Personale Portineria		-Personale Portineria – squadra antincendio

8.7 METODOLOGIA E CRITERI PROCEDURALI ADOTTATI PER L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Allo scopo di condurre una valutazione dei rischi in modo sistematico sono stati seguiti criteri metodologici e le sequenze operative di seguito indicati:

1. Definizione qualitativa dei vari livelli di rischio in funzione della **probabilità** di accadimento e della **magnitudo** dell'evento;
2. Individuazione dei possibili fattori di rischio presenti nei vari settori dell'attività;
3. Individuazione di aree omogenee per tipologie di attività svolte;
4. Rilevamento dei fattori di rischio riscontrabili in ciascuna delle aree omogenee individuate;
5. In ogni area omogenea analisi delle specifiche fonti di rischio per ogni fattore di rischio sensibile;
6. Stima del livello di rischio facendo riferimento a quanto definito nel precedente punto 1;
7. Individuazione di misure e/o interventi correttivi finalizzati alla eliminazione o alla riduzione del rischio ;
8. Stesura di un piano d'intervento con indicazioni dei lavori necessari e dei tempi di attuazione dei medesimi.



CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sonostati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definitasecondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccolitagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso/lieve	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio individuati sono raggruppabili in due diverse categorie che riguardano il rapporto lavoratore/struttura-impianto-macchine ed il rapporto lavoratore/lavorazione-materiali im-piegati. Il primo gruppo è relativo alla sicurezza ed il secondo alla salute sui luoghi di lavoro.

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI E ALUNNI	
1	LUOGHI DI LAVORO - Tit. II - c.I - All. IV - DLgs 81/08
2	SCALE
3	MACCHINE/STRUMENTI LABORATORIO
4	MOVIMENTAZIONE MANUALE OGGETTI E CARICHI
5	IMMAGAZZINAMENTO
6	IMPIANTI ELETTRICI
7	APPARECCHI A PRESSIONE
8	RETI ED APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS
9	MEZZI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO
10	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI E ALUNNI	
11	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI E A PIOMBO
12	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E POLVERI AMIANTO
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
14	VENTILAZIONE E CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO
15	ESPOSIZIONE A RUMORE
16	MICROCLIMA TERMICO
17	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI
18	ILLUMINAZIONE
19	CAMPI ELETTROMAGNETICI – RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
20	LAVORO AI VIDEOTERMINALI
21	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
22	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI E/O MOVIMENTI RIPETITIVI
23	SEGNALETICA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO
24	GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO
25	STRESS LAVORO CORRELATO
26	RISCHIO GRAVIDANZA
27	SORVEGLIANZA
28	GESTIONE SICUREZZA
29	DOCUMENTI

Valutazione

La valutazione del rischio è stata effettuata secondo la metodologia indicata, attraverso la partecipazione del datore di lavoro, del responsabile ed addetti al servizio di prevenzione e protezione; i lavoratori sono stati consultati nella fase di analisi del rischio connesso con le attività operative loro affidate.

Conseguentemente alla individuazione e valutazione dei rischi, sono individuate le azioni correttive tese ad eliminarli o ridurli; il programma di attuazione degli interventi ha come scadenza immediata l'eliminazione dei rischi identificati gravi o gravissimi, e come impegno successivo la riduzione dei rischi residui.

Le misure per la riduzione del rischio saranno di carattere:

- strutturale con interventi su locali, impianti, apparecchiature.
- organizzative e procedurali con interventi di formazione e dotazione di mezzi di protezione individuale.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

SEDE CENTRALE – PAOLO DAGOMARI PRATO (SETTORI A,B,C,D)

L'attività svolta è quella di scuola secondaria di secondo ordine "istituto tecnico settore commercio".

L'attività scolastica si svolge nell'edificio in precedenza descritto ai piani terreno, primo, secondo, terzo, nella vicina palestra esterna, nel locale auditorium.

Nel cortile tergale dell'edificio sono presenti due locali interrati, uno destinato a centrale termica e l'altro destinato a centrale idrica antincendio.

Al piano terreno sono presenti un ampio locale destinato a biblioteca, un locale archivio di documenti cartacei e locali ripostiglio, muniti di porte REI.

Ai vari piani sono presenti aule didattiche, laboratori d'informatica, un laboratorio di chimica, un laboratorio di scienze.

Il piano sottotetto ha l'accesso precluso agli alunni e al personale; minimamente utilizzato come deposito di pochi elementi di scorta per manutenzioni.

L'attività scolastica e dei laboratori di informatica viene prevalentemente svolta in aula, con l'ausilio di PC, videoproiettori o lavagne LIM. Le attività di laboratorio prevedono semplici esperienze di fisica e chimica con sostanze e apparecchiature non pericolose e svolte da assistente tecnico, con esperienza pluriennale.

La presenza nei laboratori di informatica arriva a 4, massimo 8 ore settimanali (ma non sistematiche) e non configura quindi il ruolo di videoterminale da parte degli allievi.

SEDE STACCATA – CENTRO VENTRONE

L'attività svolta è quella di scuola secondaria di secondo ordine "istituto tecnico settore assistenza sociale".

L'attività scolastica si svolge nell'edificio in precedenza descritto al piano terreno.

Le attività di ginnastica si svolgono nella palestra della sede centrale.

SEDE STACCATA – POLO SCOLASTICO S. GIUSTO PRATO “ SCUOLA DI LEGNO “

L'attività svolta è quella di scuola secondaria di secondo ordine "istituto tecnico settore assistenza sociale".

L'attività scolastica si svolge nell'edificio scolastico costituito da piano terra e piano primo.

Le attività di ginnastica si svolgono nella palestra della sede centrale.



IDENTIFICAZIONE DELLE AREE OPERATIVE OMOGENEE DI RISCHIO

Le aree operative omogenee di rischio non devono essere confuse con l'identificazione letterale data ai corpi di fabbrica nei quali si articola il plesso scolastico:

- edificio **A** – edificio **B** – edificio **C**; palestra – edificio **D**; auditorium-biblioteca

DENOMINAZIONE AREA		PIANO	DESTINAZIONE D'USO
A	Cortile esterno Antistante e retrostante l'ingresso	Terra	Attesa prima delle lezioni. - Passaggio alunni – Passaggio mezzi manutenzione
B	– Atrio ingresso Principale – Portineria –	Terra	Attesa prima delle lezioni Passaggio Ricreazione Ricevimento utenti (genitori ecc.)
C	– Ambienti per attività amministrative – Spazi comuni	Terra	Attività amministrativa Presidenza Segreteria Aule docenti Sala medicazione Aula magna Biblioteca
D	– Spazi comuni	Terra - Primo – Secondo -terzo	Corridoi – Bagni - Scale
E	– Aule	Terra -Primo – Se- condo -terzo	Permanenza singole classi per lezioni ordinarie
F	– Aule speciali	– Primo – Secondo – Terzo	Attività didattiche particolari Laboratori
G	– Palestra	Terreno – Corpo staccato	Attività di educazione fisica Assemblea
H	– Impianti	Interrato Sottotetto	Centrale termica (cortile) Centrale idrica (interr. cortile) Sala controlli (terreno) Ascensori (sottotetto)
V	– Ventrone		
P	POLO SCOLASTICO S. GIUSTO PRATO		

8.8 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO - STIMA DEL RISCHIO ED AZIONI CORRETTIVE

Dall'analisi dell'organizzazione funzionale della scuola è stato possibile identificare per ogni area omogenea di lavoro le potenziali fonti di rischio, che sono evidenziate nelle tabelle seguenti per le varie aree operative in precedenza elencate.

FATTORE DI RISCHIO	AREE OPERATIVE							
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 - Aree di transito e spazi di lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X
2 - Scale		X		X	X	X		X
3 - Macchine	X	X	X	X		X		X
4 - Movimentazione manuale oggetti e carichi	X	X	X	X	X	X	X	X
5 - Immagazzinamento			X	X	X	X	X	
6 - Impianti elettrici	X	X	X	X	X	X	X	X
7 - Apparecchi a pressione								X
8 - Reti ed apparecchi distribuzione gas	X					X		X
9 - Mezzi di sollevamento e trasporto								X
10 - Rischi di incendio ed esplosione	X	X	X	X	X	X	X	X

FATTORE DI RISCHIO	AREE OPERATIVE							
	A	B	C	D	E	F	G	H
11 - Esposizione ad agenti chimici			X	X		X		X
12 - Esposizione ad agenti cancerogeni								
13 - Esposizione ad agenti biologici				X		X		
14 - Ventilazione e climatizzazione locali di lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X
15 - Esposizione a rumore		X	X		X	X	X	X
16 - Microclima termico		X	X	X	X	X	X	X
17 - Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	X	X	X	X	X	X	X	X
18 - Illuminazione	X	X	X	X	X	X	X	X
19 - Campi elettromagnetici - Radiaz. Ottiche artificiali		X	X	X	X	X	X	X
20 - Lavori ai videoterminali			X		X	X		
21 - Dispositivi di protezione individuale	X	X	X	X	X	X	X	X
22 - Esposizione a vibrazioni e/o movimenti ripetitivi	X	X	X	X	X	X	X	
23 - Segnaletica salute e sicurezza sul lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X
24 - Gestione emergenze e primo soccorso	X	X	X	X	X	X	X	X
25 - Stress lavoro correlato	X	X	X	X	X	X	X	X
26 - Rischio gravidanza	X	X	X	X	X	X	X	

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 1/1
A - B - C - D - E - F - G - H	AREE DI TRANSITO SPAZI DI LAVORO

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. II - cap. I - artt. da 62 a 67 e All. IV

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
EDIFICI A-B-C-D		
AREA A – Cortile esterno • E' costituita dagli spazi esterni di pertinenza degli edifici. Vi sono zone, destinate a passaggio, pavimentate con lastre di pietra con sensibile corrugazione superficiale (antiscivolo e antigelo), che può presentare dei rischi se percorsa correndo.	1x3=3 BASSO	• Evitare di far giocare e correre gli alunni in prossimità delle zone pavimentate
AREA A – Accesso carrabile • L'accesso al cortile posteriore carrabile è fruibile ai soli mezzi delle Ditte di manutenzione esterna. • Attraversano il cortile le classi che si recano in palestra e gli alunni durante gli intervalli.	1x3=3 BASSO	Il personale scolastico, quando apre il cancello carrabile avverte gli autisti dei mezzi di procedere con cautela e sorveglia la situazione.
AREA A – Passaggio scuola-palestra • Il passaggio degli alunni avviene attraverso percorso esterno.	1x2=2 BASSO	Curare che gli alunni indossino indumenti protettivi durante il trasferimento, quando le condizionistiche sono avverse.
AREA A – Passaggio parcheggio motocicli Il passaggio degli alunni avviene attraverso percorso esterno, entrando dalla zona tra gli edifici B e D o tornando verso l'ingresso principale.	1x2=2 BASSO	Curare che gli alunni possano accedere preferibilmente dalla zona C-D munita di rampa di raccordo; verso l'ingresso ci sono gradini esterni da salire.
AREE INTERNE (Tutte) • Il rivestimento di tutte le pavimentazioni è in buone condizioni di regolarità. • Le piastrelle presentano qualche pericolo quando bagnate.	1x3= 3 BASSO MEDIO	• Lavare i pavimenti lontano dal cambio dell'ora, quando diverse classi si spostano in palestra o nelle aule speciali. • Apporre transenne con avviso sui tratti bagnati • Avvisato il personale addetto alle pulizie, che attua quanto sopra.
AREE INTERNE • Gli infissi sono metallici con vetrate di sicurezza. I telai delle ante apribili delle finestre sono adeguati anche per ricambio d'aria (vasistas)	1x3= 3 BASSO	• Mantenere in buona efficienza.

AREE OPERATIVE :		Seguito edifici A,B,C,D - SCHEDA N. 1/2
A - B - C - D - E - F - G - H		AREE DI TRANSITO SPAZI DI LAVORO
<p>AREA B - Atrio ingresso</p> <ul style="list-style-type: none"> Le porte si aprono nel verso dell'esodo e le uscite esterne hanno infisso munito di maniglione antipanico. Manca un fermo che consenta il mantenimento delle ante in apertura durante l'esodo. 	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere le uscite esterne apribili durante l'orario delle lezioni. <p>Installare fermi per il blocco in apertura delle ante (richiesta già inoltrata Uff. Tecnico Provincia)</p>
<p>AREA E - AULE</p> <ul style="list-style-type: none"> Le aule di lezione hanno spazi interni soddisfacenti, anche se non perfettamente rispondenti alla normativa di igiene (mc/persona), sono però ampiamente illuminate naturalmente e aerate. Gli armadi sono fissati con staffe alle pareti 	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Non ingombrare i corridoi tra i banchi con zaini o cartelle (comunicato in fase di preparazione all'esodo). L'aerazione dei locali può effettuarsi tramite le finestre esterne.
<p>AREA F -</p> <ul style="list-style-type: none"> Le aule speciali sono prevalentemente laboratori di informatica; oltre ai laboratori di chimica e scienze. 	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere sempre accessibili le uscite di emergenza (sgombre da materiali)
<p>* I pavimenti di tutti i locali della scuola possono diventare sdruciolevoli se bagnati.</p>	2x3=6 MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare le operazioni di pulizia e lavaggio pavimenti alla fine delle attività didattiche, quando alunni e docenti hanno abbandonato i locali della scuola. Oppure lavare a zone e segnalare il pavimento bagnato (vedere sopra).
<p>* Area H - Impianti</p> <p>* Le pavimentazioni sono regolari</p> <p>* Gli infissi sulle uscite dei locali interrati si raggiungono con scale a pioli, ma sono aperte durante la manutenzione.</p>	2x3=6 MEDIO	<p>Mantenere in efficienza le pavimentazioni</p> <p>L'accesso è consentito al solo personale di Ditte specializzate con operatori attrezzati e addestrati a svolgere operazioni in luoghi con difficoltà di accesso.</p>
EDIFICIO V - Ventrone (sez. staccata)		
<p>AREA A - Cortile esterno</p> <ul style="list-style-type: none"> E' costituita dagli spazi esterni di pertinenza dell'edificio. Vi sono zone, destinate a passaggio, pavimentate con lastre di pietra con sensibile corrugazione superficiale (antiscivolo e antigelo), che può presentare dei rischi se percorsa correndo. 	1x3=3 BASSO	<p>Evitare di far giocare e correre gli alunni in prossimità delle zone pavimentate</p>

"PAOLO DAGOMARI"		
SETTORE ECONOMICO - SETTORE SERVIZI		
Amministrazione Finanza & Marketing - Sistemi Informativi Aziendali - Relazioni Internazionali per il Marketing Servizi Commerciali - Servizi per la sanità e l'assistenza sociale Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana - Codice IS0011		
AREA E - AULE <ul style="list-style-type: none"> Le aule di lezione hanno spazi interni soddisfacenti, sono però ampiamente illuminate naturalmente e aerate. Gli armadi sono bassi e stabili al ribaltamento 	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Non ingombrare i corridoi tra i banchi con zaini o cartelle (comunicato in fase di preparazione all'esodo). L'aerazione dei locali può effettuarsi tramite le finestre esterne.
<u>COVID 19 – Nei locali di tutti gli edifici so-no installati apparecchi per la sanificazione dell'aria con raggi UV</u>	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> I raggi UV sono protetti da involucro che impedisce che filtrino all'esterno.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 2
B - D - E - F	SCALE

RIFERIMENTI NORMATIVI <ul style="list-style-type: none"> Dlgs. 81/08 - Tit. II - cap. I - artt. da 62 a 67 e All. IV

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
EDIFICI A-B		
<u>Scala di accesso ai piani (N.4 similari)</u> <ul style="list-style-type: none"> E' costituita da scala fissa in muratura con gradini regolari ed adeguata per ampiezza e caratteristiche dimensionali della pedata ed alzata dei gradini; è compresa tra una parete in muratura ed una ringhiera con corrimano in profili metallici. 	1x3= 3 BASSO	I gradini hanno rivestimento antiscivolo..
<u>Scale di emergenza esterna- Edifici A,B</u> <ul style="list-style-type: none"> sono realizzata con struttura metallica (acciaio zincato anticorrosione9. 	1x3= 3 BASSO	Manutenzione anticorrosione quando necessaria (sorvegliare)
EDIFICIO D		
<u>Scala interna di accesso al piano primo</u> E' costituita da scala fissa in muratura con gradini regolari ed adeguata per ampiezza e caratteristiche dimensionali della pedata ed alzata dei gradini; è compresa tra una parete in muratura ed una ringhiera con corrimano in profili metallici.	1x3= 3 BASSO	I gradini hanno rivestimento antiscivolo
<u>Scala esterna di emergenza</u> E' costituita da scala fissa in muratura con gradini regolari ed adeguata per ampiezza e caratteristiche dimensionali della pedata ed alzata dei gradini; vi si accede da spazio piano scoperto; la pavimentazione è adeguata-mente rugosa ma può divenire scivolosa in condizioni climatiche avverse.	1x4= 4 MEDIO	Attraversare lo spazio piano senza correre e tenersial corrimano della scala quando le superfici di cal- pestio sono umide o bagnate.
TUTTI GLI EDIFICI		
<u>Scale mobili</u> All'interno della scuola è vietato utilizzare scale a compasso portatili con posizione dei piedi al di sopra di 2 metri anche se omologate CE; in modo particolare è vietato utilizzare scale in vicinanza delle finestre anche se chiuse e sui pianerottoli delle scale ai piani superiori.	MEDIO/ GRAVE (se non rispettate le misure di sicurezza)	<ul style="list-style-type: none"> Raccomandare al personale di indossare adeguate calzature e di <u>provvedere alla pulizia dei vetri da terra con gli opportuni attrezzi. Le scale MOBILI non vanno utilizzate</u> nei ballatoi delle scale interne (pericolo grave cadute dall'alto, già informati collaboratori).

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 3
A-B - C - D - F - G	MACCHINE

RIFERIMENTI NORMATIVI • Dlgs. 81/08 - Tit. III - cap. I - artt. da 69 a 73 e All. V - VI - VII - VIII

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
------------------------------	--------------------------	--------------------------

EDIFICI A-B- E

<p><u>AREE A - B - C - D - E - F - G - H</u> La normale attività lavorativa esclude la utilizzazione di macchine. Il laboratorio di fisica/chimica dove esistevano esistono apparecchiature con motori elettrici, ma di piccola potenza è stato smantellato per far posto ad un'aula normale. Nei laboratori d'informatica sono presenti apparecchiature tipo PC e accessori senza parti in movimento. Nelle aree destinate agli impianti tecnologici dell'edificio, l'accesso è consentito alle sole Ditte esterne di manutenzione. Le piccole apparecchiature tipo utensili elettrici portatili vengono usate raramente da personale addestrato per lavori di lievissima entità.</p>	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Non permettere agli alunni l'uso di apparecchiature, anche portatili, munite di motore elettrico. Raccomandato agli operatori che fanno uso di utensili portatili di indossare i DPI (guanti, occhiali). Limitare drasticamente gli interventi di manutenzione svolti da personale interno e utilizzare il servizio di manutenzione immobili della Provincia o Ditte esterne abilitate.
<p><u>AREE A - B - C - D - E - F - G</u> Edifici A-B-C-D _Esistono due macchine per la pulizia dei pavimenti; una spazzatrice e una lava-pavimenti.</p>	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Le macchine sono di recente acquisto e omologate CE. Il personale è stato formato nell'uso al momento della consegna della macchina.

EDIFICI C-D

<p><u>AREE A - G</u> Nella palestra, soprattutto nell'edificio D, sono presenti attrezzature e macchine per esercizi corporei che possono provocare incidenti da traumi meccanici se usate impropriamente.</p>	1x5= 5 MEDI-DI-O/GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> Non permettere agli alunni l'uso di attrezzature o macchine ginniche senza aver fornito le necessarie istruzioni e senza la sorveglianza di un istruttore. Gli istruttori durante la manutenzione Ordinaria delle attrezzature devono indossare i Dispositivi di Protezione Individuale DPI (guanti, occhiali, calzature di sicurezza per movimento di pezzi pesanti). Limitare drasticamente gli interventi di manutenzione straordinaria da parte di personale interno e utilizzare Ditte esterne abilitate.
<p><u>AREE A - B - C - D - E - F - G</u> Edifici A-B-C-D _Esistono due macchine per la pulizia dei pavimenti; una spazzatrice e una lava-pavimenti.</p>	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Le macchine sono di recente acquisto e omologate CE. Il personale è stato formato nell'uso al momento della consegna della macchina.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA NN. 4 - 5
A-B - C - D - E - F - G - H	MOVIMENTAZIONE MANUALE DI OGGETTI E CARICHI - IMMAGAZZINAMENTO

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. VI - cap. I - artt. da 167 a 169 e All. V e XXXIII

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
------------------------------	----------------------------------	--------------------------

EDIFICI A-B- C-D- V-SCUOLA DI LEGNO
--

<p><u>MOVIMENTAZIONE CARICHI</u> La normale attività lavorativa esclude la movimentazione manuale di oggetti e carichi; solo occasionalmente, in occasione di attività didattiche particolari, può presentarsi la necessità di spostare qualche arredo. Sempre occasionalmente può accadere la movimentazione di faldoni di documenti o libri.</p>	1x3= 3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Si ricorda che non devono essere spostati carichi superiori a 15/20 kg per le donne e 25 kg per gli uomini e che le movimentazioni vanno effettuate con le opportune modalità (metodi già comunicati al personale). • Nel caso si presenti la necessità di spostare oggetti con peso superiore a kg. 20 ricorrere all'intervento coordinato di due operatori. • Utilizzare l'apposito carrello per il trasporto di libri, fascicoli, cancelleria o piccole suppellettili. • Tempi : già in essere.
<p><u>IMMAGAZZINAMENTO</u> Le operazioni di immagazzinamento sono sporadiche e relative a episodici rifornimenti di cancelleria o di prodotti igienici. Le operazioni più massive vengono svolte da Ditta esterna di facchinaggio.</p>	1x3= 3 BASSO	<p>Suddividere le confezioni di carta per gli spostamenti. Usare carrelli per i trasferimenti dall'ingresso ai ripostigli e usare l'ascensore (cat.B) per trasferimenti ai piani superiori Riporre gli oggetti più pesanti sugli scaffali ad altezza media e in due persone</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 6
A-B - C - D - E - F - G - H	IMPIANTI ELETTRICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Dlgs. 81/08 - Tit. III - cap. III - artt. da 80 a 87 e All. V - VI e IX**

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B- C-D

<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto elettrico è stato totalmente realizzato ex novo al momento del rilascio del CPI, su progetto di tecnico abilitato e con esecuzione da parte di Ditta specializzata incaricata dalla Provincia. Sono in fase di esecuzione miglioramenti e adeguamenti svolti da Ditte incaricate dalla Provincia medesima. • Alcuni apparecchi elettrici (personal computers) sono collegati a prolunghe con presamultipla. 	1x4=4 Bas- so/MED IO	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi fornire dalla Provincia certificato di collaudo e dichiarazione di conformità secondo D.M. 37/08, già dato. • Prevedere regolari controlli di verifica e manutenzione da effettuarsi da parte di ditta autorizzata (già in essere- ora interviene direttamente la Provincia). <ul style="list-style-type: none"> – Usare prolunghe con marchio CE. – Usare una sola prolunga per presa murale – Collegare gli accessori di un solo PC (Computer, monitor, stampante, altoparlanti) ad ogni presa multipla. – Lasciare il cavo della presa corto e accostato al muro in modo che non crei pericolo di inciampo. – Limitare a situazioni provvisorie l'uso di prolunghe estese – Tenere chiusi (non a chiave) gli sportelli dei quadri dopo la manovra.
<ul style="list-style-type: none"> • Esiste un impianto di allarme antincendio tramite altoparlanti, azionabili da locale portineria. • Esiste impianto rilevazione fumi e allarme automatico in tutti i locali con rischio di incendio e sui ballatoi delle scale 	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> • Revisionare periodicamente tutti gli impianti (contratto esterno manutenzione). • Periodicamente gli impianti vengono sorvegliati dal personale interno. • L'impianto non è perfettamente udibile in tutti i locali (si sofferisce dando l'allarme anche col suono della campana e con messaggio da altoparlanti)

EDIFICIO -V - VENTRONE - SCUOLA DI LEGNO

<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto elettrico è stato totalmente realizzato ex novo al momento della costruzione, su progetto di tecnico abilitato e con esecuzione da parte di Ditta specializzata incaricata dal Comune. Alcuni apparecchi elettrici (personal computers) sono collegati a prolunghe con presa multipla. 	1x4=4 Bas- so/MED IO	<ul style="list-style-type: none"> • Farsi fornire dalla Provincia certificato di collaudo e dichiarazione di conformità secondo D.M. 37/08. <ul style="list-style-type: none"> – Usare gli stessi criteri descritti sopra per gli altri edifici scolastici
---	-------------------------------	---

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 7
A-B - C - D - E - F - G - H	APPARECCHI A PRESSIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Dlg. 81/08 - Tit. III - cap. III - artt. da 69 a 73 e da 80 a 87 e All. V p. II - VI - VII e IX
- DIRETTIVA PED

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B- C- D		
<ul style="list-style-type: none"> • Gli apparecchi a pressione esistenti nel complesso edilizio sono costituiti: • Dal generatore di acqua calda nelle centrali termiche • dall'impianto di sollevamento idrico antincendio con serbatoio in pressione collaudato dal costruttore e dotato dei dispositivi di sicurezza e controllo della pressione • dall'impianto idraulico di sollevamento dell'ascensore • da scaldabagni elettrici nei servizi igienici 	1x4=4 Bas- so/MED IO	<ul style="list-style-type: none"> • La gestione degli impianti è di competenza della Provincia, attraverso Ditta esterna "terzo responsabile" • Mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza e controllo installati mediante un programma di manutenzione periodica da effettuarsi da ditta autorizzata (Provincia). • Farsi fornire le certificazioni di avvenuto controllo - Riempimento registro esterni da parte delle Ditte di manutenzione
EDIFICIO V - Ventrone - SCUOLA DI LEGNO		?
<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti: • caldaia a gas metano generazione acqua calda riscaldamento; • Scaldabagno elettrico 		<ul style="list-style-type: none"> • La gestione degli impianti è di competenza della Provincia (o Comune), attraverso Ditta esterna "terzo responsabile" • Mantenere in efficienza i dispositivi di sicurezza e controllo installati mediante un programma di manutenzione periodica da effettuarsi da ditta autorizzata (Provincia). • Farsi fornire le certificazioni di avvenuto controllo - Riempimento registro esterni da parte delle Ditte di manutenzione.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 8
A - H	RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Dlgs. 81/08 - Tit. III - cap. I - artt. da 69 a 73 e 85 e All. V p. II - VI - VII
- DIRETTIVA PED

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B- C- D		
<ul style="list-style-type: none"> • A – B – C - Cortile esterno E' presente la tubazione di adduzione del gas, che fuoriesce da terra in prossimità del locale centrale termica interrato. E' presente la tubazione di adduzione del gas, che fuoriesce da terra in prossimità del locale centrale termica della palestra C. Munita di dispositivo di intercettazione <ul style="list-style-type: none"> • E' presente una tubazione di adduzione gas al laboratorio di chimica, che fuoriesce dal terreno e corre esterna alla parete. attualmente l'impianto è SEZIONATO al piede della colonna e il gas non può arrivare al laboratorio. • Edificio D – Cortile esterno • E' presente la tubazione di adduzione del gas, che fuoriesce da terra in prossimità del locale centrale termica 	Medio (perché asservito ad attività soggetta al controllo di prevenzione incendi)	<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto è realizzato nel rispetto della normativa di prevenzione incendi ed è dotato di CPI. Viene regolarmente sottoposta a manutenzione ed è affidato ad un terzo responsabile (Ditta estera autorizzata dalla Provincia). • Nel caso di utilizzazione del gas nel laboratorio di chimica utilizzare becchi bunsen (con bomboletta di GPL) con dispositivo di autochiusura del gas in caso di spegnimento della fiamma. • L'impianto è realizzato nel rispetto della normativa di prevenzione incendi ed è dotato di CPI. Viene regolarmente sottoposta a manutenzione ed è affidato ad un terzo responsabile (Ditta estera autorizzata dalla Provincia).
EDIFICIO V – Ventrone – Scuola Legno		
E' presente la tubazione di adduzione del gas, che fuoriesce da terra in prossimità del locale centrale termica. Munita di dispositivo di intercettazione manuale.		<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto è realizzato nel rispetto della normativa di prevenzione incendi. Viene regolarmente sottoposta a manutenzione ed è affidato ad un terzo responsabile (Ditta estera autorizzata dalla Provincia/Comune).

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 9
B - D	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO (ASCENSORI)

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. III - cap. I - artt. da 69 a 73 e All. V p. II - VI – VII

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-D		
ASCENSORE <ul style="list-style-type: none"> E' presente un ascensore in ognuno degli edifici A e B. Sono del tipo meccanico, con porte automatiche (A), invece con porte manuali (B), e cabina idonea all'accessibilità di disabili. Ogni ascensore è stato collaudato (obbligo per la messa in esercizio) e viene mantenuto in efficienza da Ditta esterna incaricata dalla Provincia. 	1x4=4 BAS- SO/ME DIO	<ul style="list-style-type: none"> L' uso è vietato ai minori non accompagnati da adulto responsabile. E' vietato l'uso dell'ascensore in caso di emergenza. Controllare l'allineamento tra piano cabina e pianerottolo di sbarco e segnalare tempestivamente se si crea un gradino superiore a circa tre cm. Far riempire alla Ditta di manutenzione il registro dei controlli.
<ul style="list-style-type: none"> Nell'edificio D è presente un ascensore del tipo oleodinamico con porte automatiche. 	1x4=4 BAS- SO/ME DIO	Stesse considerazioni precedenti, anche se l'ascensore è di più recente costruzione e ha minore probabilità di guasti.
Edificio V – Centro Ventrone (sezione staccata) – Scuola di Legno		
<input type="checkbox"/>		

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 10
A - B - C - D - E - F - G - H	RISCHI D'INCENDIO E DI E- SPLOSIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI <ul style="list-style-type: none"> • Digs. 81/08 - Tit. I - cap. III - art. 46 - D.M. 10.03.1998 • Digs. 81/08 - Tit. XI - cap. I - art. da 287 a 296 e All. XLIX - L - LI • D.Lgs. 233/03 - Norme CEI 31-35;V2

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D – Scuola di Legno		
ASCENSORE <ul style="list-style-type: none"> • Esiste un progetto sicurezza antincendio per l'edificio approvato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco, presentato da parte della Provincia. • A seguito di detto progetto è stato presentata una SCIA al Comando VVF • E' in corso da parte della Provincia l'iter per la presentazione di nuova SCIA a seguito di lavori di adeguamento (su progetto approvato da VVF) per aumentare la capacità ricettiva del plesso, comprensivo dei locali di ultima acquisizione, (zona D). • L'impianto di produzione calore ha un CPI ancora in corso di validità. 	MEDIO (perché inserito nelle attività soggette a controllo di prevenzione incendi dai VVF - D.M.10.03.98 o nuov o D.M.)	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere in efficienza i dispositivi di protezione passiva e attiva previsti • E' in funzione un piano di verifiche mensili da parte del personale interno e di un registro per annotazioni in merito. Verifiche effettuate mensilmente da RSP, eventualmente coadiuvato da assistenti tecnici o collaboratori scolastici della squadra antincendio interna.
<ul style="list-style-type: none"> • Nell'edificio C è presente una caldaia di potenzialità inferiore a 35 kW e per quanto concerne l'attività scolastica esiste un precedente parere dei Vigili del Fuoco in merito a tale uso dei locali. 	MEDIO	Svolgere i controlli sistematici sulle misure di prevenzione e protezione previste dal D.M. 10.03.98.
Per quanto concerne la valutazione del rischio incendio secondo il D.M. 10.03.98 si rimanda alla specifica relazione sulle misure gestionali .		

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 11
A - B - C - D - E - F - G - H -	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

RIFERIMENTI NORMATIVI <ul style="list-style-type: none"> • Dlgs. 81/08 - Tit. IX - cap. I - art. da 221 a 232 e All. XXXVIII - XXXIX-XL-XLI-XLII- XLIII
--

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<ul style="list-style-type: none"> • I prodotti utilizzati dal personale scolastico sonocomuni detersivi di tipo domestico 		Da una stima del tipo di sostanze, quantitativi e impieghi (MOVARISCH) la situazione è del tipo "basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, anche alla luce del nuovo regolamento.
<ul style="list-style-type: none"> • I lavoratori addetti alle pulizie vengono a contatto con sostanze detersivi che possono provocare, in soggetti particolarmente sensibili, irritazioni alla pelle (sono i normali detersivi domestici, che a casa vengono volontariamente scelti dall'utilizzatore, mentre in ambito di lavoro il loro uso diviene obbligatorio, per certe mansioni); 	irrilevante per la salute e basso per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Acquistare i detersivi da ditta specializzata e farsi fornire le schede di sicurezza dei vari prodotti, possibilmente aggiornate al regolamento REACH, ufficialmente regolamento (CE) n. 1907/2006. Verificare che gli operatori siano dotati di D.P.I. per la protezione delle mani, degli occhi per spruzzi, delle vie respiratorie . • Non consegnare agli alunni sostanze detersivi in caso di piccole pulizie sui banchi durante le lezioni. • Non lasciare incustoditi prodotti detersivi nei servizi igienici; tenere chiusi gli armadi dove sono riposti
<ul style="list-style-type: none"> • I laboratori in funzione sono quelli di informatica • Non vengono effettuate esperienze di chimica o fisica dove si utilizzino sostanze chimiche; qualche prodotto chimico può essere contenuto nell'inchiostro dei pennarelli o in qualche colorante o colla utilizzato per i lavori di cartotecnica tesi a realizzare piccoli oggetti decorativi nell'atelier dove vengono svolte esperienze creative per alunni con abilità diverse. 	irrilevante per la salute e basso per la sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante avrà cura nello scegliere le esperienze da compiere di accertarsi - attraverso l'etichettatura e informazioni anche su INTERNET- dei rischi connessi all'uso di sostanze particolari utilizzate e avrà l'obbligo di non utilizzare sostanze tossiche o nocive. • Nelle esercitazioni artistico-creative con gli alunni limitarsi all'uso di tempere e colle viniliche. Porre particolare attenzione ad alcuni tipi di pennarelli, normalmente in possesso degli alunni, che possono contenere solventi non raccomandabili, anche se sono venduti in tutti i negozi senza alcuna precauzione. • dotare gli operatori di guanti di protezione (anchedel tipo usa e getta – in essere).
<ul style="list-style-type: none"> • COVID 19 • In tutti i locali sono presenti in maniera diffusa gel alcolici e spray per la sanificazione delle mani e delle superfici per ridurre le possibilità di contagio. 	irrilevante per la salute e basso per la sicurezza	Sono prodotti forniti dal Ministero e sono dichiaratiprivi di pericoli da contatto o inalazione.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 12
A - B - C - D - E - F - G - H	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Dlg. 81/08 - Tit. IX - cap. II - art. da 233 a 245 - All. XLIII
- Cap. III - art. da 246 a 265

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E – SCUOLA DI LEGNO

<ul style="list-style-type: none"> • - Agenti cancerogeni Da una ricognizione effettuata, negli anni recenti, assieme a medico del lavoro non sono state rilevate sostanze quali definite dall'art. 234 del DLgs 81/08 e la situazione non è mutata. 	NON PERTINENTE	Non ci sono state variazioni recenti
<ul style="list-style-type: none"> • - Amianto L'edificio è stato realizzato in epoca recente successiva alla L n 257/92, quando era ancora concesso l'uso di manufatti contenenti fibre di amianto. Non risultano parti in evidenza di strutture sospette di contenere i silicati fibrosi di cui all'art.247 del DLgs 81/08. 	BASSO	In caso di lavori di manutenzione straordinaria, l'organo competente (Provincia) informa il Dirigente scolastico e l'RSPP sui lavori da svolgere e sulle modalità e vengono concordati gli interventi di messa in sicurezza dei cantieri. Saranno eventualmente coinvolti i soli addetti esterni alle operazioni di manutenzione.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 13
C - D - G	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. X - cap. I-II-III - All. da XLIV a XLVIII

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E-SCUOLA DI LEGNO		
<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le aree • Non esistono e non è previsto l'utilizzo di agenti biologici di cui all'art. 267 del DLgs 81/08. • I prodotti utilizzati dal personale scolastico sono comuni detergenti di tipo domestico 	NON PERTI- NENTE	Non è supponibile la necessità di introdurre agenti biologici dei gruppi 2 o 3 (uso riservato a laboratori di ricerca)
<ul style="list-style-type: none"> • Servizi igienici • Esiste la probabilità che qualche alunno o altra persona affetta da endoparassiti umani possa contaminare gli apparecchi igienici. <p>La pulizia dei locali e degli apparecchi sanitari avviene anche da parte dei collaboratori scolastici ed è svolta in modo soddisfacente.</p>	1x4=4 BASSO/ MEDIO	Attivare un sopralluogo con un medico competente in medicina del lavoro per eventuali suggerimenti tesi a migliorare le procedure di profilassi e di verificare il grado di esposizione degli addetti alle pulizie.
<ul style="list-style-type: none"> • Refezione • Non esiste refezione interna. • Sono presenti alimenti in distributori automatici, gestiti da Ditta Esterna abilitata, che si è assunta nel contratto tutti gli oneri relativi alla igienicità delle apparecchiature e alla freschezza degli alimenti. • Esiste un bar interno, gestito da Ditta esterna, che somministra alimenti per colazioni sfusi (panini, pezzi dolci) 	1x4=4 BASSO/ MEDIO	Sorvegliare che la Ditta esterna svolga i compiti di igienizzazione delle macchine (personale ausiliario, che accompagna gli operatori) Far riempire agli operatori della Ditta esterna il libretto delle manutenzioni.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 15
TUTTE	ESPOSIZIONE A RUMORE

RIFERIMENTI NORMATIVI • Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. I e cap- artt. da 180 a 198

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E-SCUOLA LEGNO		
<p>Aule Non sono state effettuate misurazioni strumentali, perché non si riscontrano livelli sensibili di rumore durante le attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> Il livello base del rumore è dovuto alle emissioni acustiche derivanti dal traffico esterno, che è molto limitato nelle strade di accesso, la viabilità ad alto scorrimento esterna è abbastanza lontana. Il rumore del traffico veicolare sulle strade limitrofe risulta poco significativo vista la distanza, la collocazione delle aule, la quota sulla strada, l'ampio spazio esterno piantumato. <p>Palestra Durante le attività sportive con due squadre presenti, e nel caso di attività di tipo agonistico il livello di rumore può essere fastidioso.</p>	<p>1x3=3 BASSO</p> <p>1x3=3 BASSO</p> <p>Bas- so/Me dio</p>	<p>Il tempo di permanenza degli alunni risulta comunque esiguo anche in palestra (rapportato al tempo scolastico settimanale o giornaliero)</p> <p>La ipotesi di installazione di pannelli fonoassorbenti, appesi alla copertura, non è pertinente per il basso livello di rumore presente e anche considerando il rischio indotto di possibile caduta dei pannelli medesimi, nonostante tutti gli accorgimenti preventivi.</p>
☐		

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 16
A - B - C - D - E - F	MICROCLIMA TERMICO

RIFERIMENTI NORMATIVI • Dlgs. 81/08 - Tit. II - art. da 62 a 68 e All. IV- p. 1.9
--

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E-SCUOLA LEGNO		
<ul style="list-style-type: none"> Tutti i locali di permanenza di persone ed i servizi sono dotati di riscaldamento invernale, non prevista la refrigerazione estiva. 	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in efficienza gli impianti di riscaldamento controllando periodicamente lo stato dei radiatori (servizio svolto da Manutenzione della Provincia, anche su segnalazione del personale interno). Attenzione agli sbalzi termici, soprattutto in estate

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 17
A - B - C - D - E - F	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

RIFERIMENTI NORMATIVI • Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. V

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<p>Non vi sono sorgenti o apparecchiature che possano configurare la presenza di radiazioni come da DLgs 230/95.</p> <p>I monitors dei PC hanno certificazione CE e di bassa emissione di onde elettromagnetiche e vengono inoltre usati per tempi e distanze insignificanti ai fini di esposizione.</p> <p>I rilevatori di fumo presenti nei laboratori e nei corridoi non hanno sorgenti radioattive. I raggi infrarossi sono diretti paralleli al soffitto</p>	LIEVE o non pertinente	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna per i monitors CRT, che presumibilmente andranno gradualmente sostituiti con LCD (anche se non si vede la necessità di dotazione futura di apparecchiature con tale caratteristiche)



AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 18
A - B - C - D - E - F - G	ILLUMINAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. V

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<ul style="list-style-type: none"> Tutti i locali sono muniti di illuminazione naturale adeguata al tipo di attività svolta. Le finestre sono provviste di schermatura adeguata L'illuminazione artificiale è realizzata con tubi a gas neon protetti da plafoniere di recente installazione e munite di dichiarazione di conformità. Sui percorsi d'esodo ed in prossimità delle uscite sono installate luci di emergenza. Nella palestra sono installate lampade a va-pori di mercurio di forte potenza 	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere pulite le superfici trasparenti di illu-minazione naturale; Mantenere in efficienza i frangisole esterni. <p>Sono già acquisite le certificazioni di conformità e/o di collaudo dell'impianto elettrico, comprensiva degliimpianti di illuminazione</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 19
A - B - C - D - E - F - G - H	CAMPI ELETTROMAGNETICI RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

RIFERIMENTI NORMATIVI
• Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. I - cap. IV - All. XXXVI - Campi elettr.magn.
• Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. I - cap. V - All. XXXVII - Radiaz. ottiche

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<p>TUTTE LE AREE</p> <ul style="list-style-type: none"> Campi elettromagnetici Non esistono sorgenti di campi elettromagnetici con intensità e/o frequenze preoccupanti. I campi elettromagnetici sono quelli derivanti dall'impianto elettrico e dagli avvolgimenti dei motori delle apparecchiature, oltre alle frequenze delle apparecchiature con videoterminali. Le postazioni di lavoro sono a distanza dai quadri elettrici. Radiazioni ottiche artificiali Non esistono apparati o lavorazioni che richiedano l'uso di sorgenti di radiazioni ottiche (escluso videoterminali con marchio CE) Anche nei laboratori di fisica e chimica sono presenti sorgenti di luce di tipo domestico, senza nel 	<p>R=1x3=3 BASSO</p> <p>NON PERTINENTE</p>	<p>Essere pronti a recepire eventuali aggiornamenti, soprattutto metodologici sulla normativa tecnica di controllo (banche dati). La rete wi-fi installata nei locali scolastici per trasmissione dati è considerata a basso rischio dalla banca dati agenti fisici INAIL.</p> <p>I laboratori sono stati smantellati per far posto ad aule di didattica ordinaria</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 20
segreteria - sala docenti -presidenza - aule informatica"- aule ordinarie	LAVORO AI VIDEOTERMINALI

RIFERIMENTI NORMATIVI • Dlgs. 81/08 - Tit. VII - art. 172-179 - All. XXXIV

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<ul style="list-style-type: none"> All'interno dell'edificio scolastico sono presenti videoterminali in segreteria, in sala docenti, in aula informatica, nei laboratori, nelle aule. Le caratteristiche di utilizzo del laboratorio di informatica (sia per i tempi di permanenza durante le lezioni, sia per la frequenza delle lezioni) sono tali da risultare al di fuori del campo di applicazione della normativa sull'uso dei videoterminali. La postura nell'aula di informatica risulta adeguata, anche se non vi sono sedie regolabili. <p>Nella segreteria l'uso del video terminale è sistematico, anche se alternato con altre attività. Non si raggiunge l'uso sistematico e ininterrotto del PC per 20 ore settimanali. Vi sono cavi elettrici di collegamento delle apparecchiature del tipo omologato (ciabatte); la potenza assorbita (monitor, PC, stampante, casse acustiche) risulta molto inferiore alla potenza massima di funzionamento in sicurezza.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le postazioni dei VDT in segreteria sono adeguate (tavoli, sedie). I laboratori non sono forniti di postazioni con sedute regolabili ed ergonomiche 	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> I monitors sono del tipo a bassa emissione e con marcatura CE.
	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere per precauzione di effettuare visite oculistiche di controllo per il personale che usa i VDT con più sistematicità. Utilizzare i connettori multipresa (ciabatte) del tipo con omologazione CE solo per situazioni temporanee. Non utilizzare più "ciabatte" in parallelo (non c'è necessità) Organizzare la postazione di lavoro in vicinanza della presa murale per non avere cavi sul pavimento con possibilità di "inciampo". Fornire a chi ne sente necessità una pedana per migliorare ulteriormente l'ergonomia della postazione.
	1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> I tempi di permanenza continuativa nei laboratori sono ridotti

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 21
A - B - C - D - E - F - G	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUA- LE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Dlgs. 81/08 - Tit. III - cap. II - art. 74 a 79 - All. VIII**

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<ul style="list-style-type: none"> • I collaboratori scolastici sono già stati dotati di calzature (le calzature non sono di sicu- rezza, con puntale rigido, vista la bassa probabilità di urti nella zona delle dita. • Gli operatori addetti alle pulizie dei locali possono venire a contatto con agenti deter- genti irritanti. • Nei laboratori di scienze e di chimica, du- rante la preparazione di esperienze, può es- sere necessario l'impiego di guanti, occhiali, mascherina. (tenere conto che non vengono svolte esperienze con prodotti pericolosi) Laboratori ora smantellati. 	BAS- SO/ME DIO (per la ripetiti- vità del- le ope- razioni) BAS- SO/ME DIO	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che gli addetti alle pulizie siano dotati di D.P.I. adeguati : • Guanti protezione urti e abrasioni (movimento attrezzature) • Scarpe impermeabili e antiscivolo (stivaletti in gomma) • Occhiali contro eventuali schizzi di prodotti chi- mici • Maschera usa e getta • Indumenti da lavoro • Dotare l'operatore del laboratorio di scienze di guanti di gomma del tipo usa e getta, di occhiali contro eventuali schizzi di prodotti chimici. • La preparazione di esperienze va effettuata prima dell'ingresso in aula degli alunni (es.: diluizione di sostanze acide) in modo da non avere per i me- desimi possibilità di contatto con sostanze perico- lose. • Gli insegnanti sono oculati nella scelta delle espe- rienze. • Fornite a tutti gli occupanti mascherine facciali protettive pandemia COVID (su richiesta perma- nendo rischio basso di pandemia)

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 22
A - B - C - D - E - F - G	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI ESPOSIZIONE MOVIMENTI RIPETITIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dlgs. 81/08 - Tit. VIII - cap. I - art. 180 a 186 - cap. III - art.199-205 - All. XXXV

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<p>VIBRAZIONI -L'unica apparecchiatura che può indurre vibrazioni è la spazzatrice elettrica. La macchina è omologata CE, di recente acquisto. Viene usata per circa un'ora al giorno da personale diverso, che si alterna nelle operazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non vi è necessità di procedere a misurazioni strumentali delle accelerazioni. - Gli utensili portatili vengono usati , solo per brevi ed episodici interventi di manutenzione 	<p>R=1x3=3 BASSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere le osservazioni ed eventualmente approfondirle a seguito di acquisti di apparecchiature portatili con motore elettrico..
<p>MOVIMENTI RIPETITIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori al videoterminale non inseriscono dati in continuazione (tastiera e mouse); le pause dovute alla varietà del lavoro sono tali da escludere la problematica. <p>Anche i collaboratori scolastici, nelle fasi di pulizia, alternano automaticamente, per necessità, operazioni diverse.</p>	<p>R=1x3=3 BASSO</p>	<p>Tenere aggiornate le periferiche interessate (tastiera, mouse) con le innovazioni tecnologiche.</p> <p>Le modeste vibrazioni e i movimenti ripetitivi, avvengono in ambienti riscaldati, con minor danno per le articolazioni (anche se si ripete, che i rischi di cui sopra consono pertinenti.</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 23
A - B - C - D - E - F - G - H	SEGNALETICA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

RIFERIMENTI NORMATIVI
Dlgs. 81/08 - Tit. V - art. 161 a 166 - All. da XXIV a XXXII

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<ul style="list-style-type: none"> Tutte le aree E' installata la cartellonistica di sicurezza con segnalazione vie d'esodo, materiale antincendio e primo soccorso.. Sono presenti piantine di orientamento con le procedure di prevenzione e con le misure di evacuazione in caso di emergenza. 	R=1x3=3 BASSO	<ul style="list-style-type: none"> mantenere in buono stato la segnaletica installata Integrare la segnaletica di indicazione, obbligo e procedurale a seconda delle necessità e al fine di migliorare le procedure di sicurezza.

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 24
A - B - C - D - E - F - G	GESTIONE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

RIFERIMENTI NORMATIVI
Dlgs. 81/08 - Tit.II - cap. I - artt. 43-46 - D.M. 10.03.98. art. 63 - All.IV p. 4e5

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RISCHIO PxD	AZIONI CORRETTIVE
-----------------------	-------------------	-------------------

EDIFICI A-B-C-D-E		
<p>TUTTE LE AREE</p> <ul style="list-style-type: none"> Sono presenti addetti antincendio interno formati con apposito corso. I lavoratori e gli alunni hanno ricevuto con appositi incontri di formazione indicazioni sui comportamenti da tenere ai fini della prevenzione e della gestione delle emergenze (il personale scolastico della squadra antincendio ha partecipato agli incontri formativi, che avevano temi specifici per il loro aggiornamento). Informazione e formazione sulle misure di emergenza è stata svolta in ogni classe. Vengono effettuate periodicamente prove di evacuazione. Sono presenti addetti formati ai fini del primo soccorso ed è presente la cassetta di primo soccorso rispondente alla normativa. Le procedure di gestione emergenze (antincendio e primo soccorso) sono esposte in bacheca e nei corridoi. 	R=1x3=3 BASSO	<p>Ripetere le prove periodiche di esodo. Ripetere incontri di informazione e formazione. Controllare periodicamente la scadenza dei materiali della cassetta di primo soccorso.</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 25
A - B - C - D - E - F - G	CARICO LAVORO FISICO E MENTALE
	STRESS LAVORO CORRELATO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dlgs. 81/08 - Tit. I - art. 28 c.1 UNI EN ISO 10075-1

Ai fini della valutazione del rischio da stress da lavoro correlato si è provveduto a far riferimento alle linee guida del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro pubblicato nel marzo 2021, inoltre sono pienamente rispettate le indicazioni approvate il 17 novembre 2010 dalla **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro**. Si rispettano quindi i contenuti dell'accordo europeo del 8 ottobre 2004 e l'art. 28 comma 1 del D.lgs. 81/08.

Azioni di sensibilizzazione ed informazione

Con lo scopo di sensibilizzare tutti i lavoratori relativamente ai pericoli relativi allo stress lavoro correlato, sarà tenuta una riunione con i lavoratori nel prossimo mese di luglio presso i locali della presente impresa. Si provvederà a distribuire opuscoli informativi, inoltre sarà spiegato quali possono essere i problemi stress lavoro correlato: natura, cause, effetti e soluzioni. Informazioni simili sono già state fornite ai lavoratori nella precedente valutazione effettuata nel dicembre 2010.

Strumenti adottati

Gli strumenti adottati al fine di sensibilizzare ed informare i lavoratori sono i seguenti:

- Guida al mobbing prevenzione e tutela (INAS-CISL)
- Fattori di stress al VTC (estratto sito INAIL)

Analisi documentale

Al fine di descrivere l'organizzazione aziendale e la sua integrazione con il sistema di gestione della sicurezza sono stati effettuate le analisi documentali di seguito riportate.

- Documento di Valutazione Rischi
- Organigramma
- Mansioni
- Planimetria Locali

Processo valutativo effettuato

Come precedentemente anticipato per effettuare la presente valutazione del rischio da stress dal lavoro correlato si è provveduto a far riferimento sia alle linee guida del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei luoghi di lavoro pubblicato nel marzo 2021 sia alle indicazioni approvate il 17 novembre 2010 dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro. In tal modo si rispettano sia i contenuti dell'accordo europeo del 8 ottobre 2004 sia l'art. 28 comma 1 del D.lgs. 81/08.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso della valutazione del rischio stress lavoro-correlato indicato dal coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro.

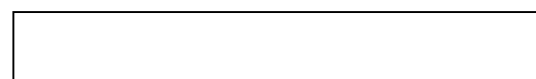
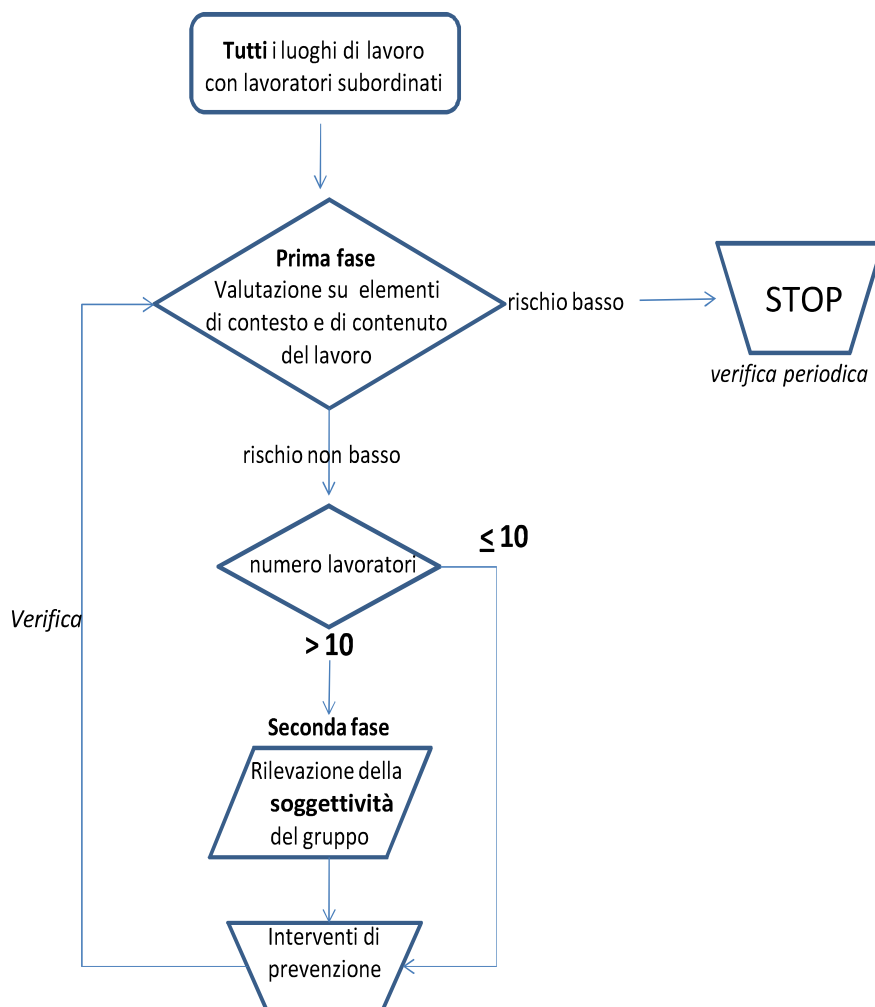


Diagramma di flusso del rischio stress lavoro- correlato



Il metodo si articola in tre fasi principali:

- FASE 1: Inquadramento degli indicatori oggettivi, ossia verificabili, che è possibile associare a condizioni di stress da lavoro, attraverso la compilazione della check-list di indicatori verificabili.
- FASE 2: Individuazione del livello di rischio stress lavoro-correlato che viene valutato in modo graduale (BASSO, MEDIO, ALTO). In questa fase devono essere già ipotizzate e pianificate azioni di miglioramento.
- FASE 3: Misura della percezione dello stress dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di strumenti specifici (es. questionari) che verranno analizzati in modo aggregato, nel senso che non saranno considerate le singole condizioni di stress occupazionale, bensì quelle dell'organizzazione.

L'intervento consiste nella valutazione degli indicatori oggettivi fonti di stress al lavoro attraverso l'utilizzo della check list contenente parametri tipici delle condizioni di stress riferibili ai DATI AZIENDALI ed al CONTESTO e CONTENUTO del lavoro (come previsto dall'Agenzia Europea sulla salute e sicurezza al lavoro e nell'Accordo Europeo).

In generale, il gruppo aziendale della prevenzione può compilare una scheda unica per l'azienda oppure, per livelli di complessità organizzativa più elevata, decidere di utilizzare la check per partizioni organizzative o mansioni omogenee.

La compilazione delle tre aree della Check identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO in riferimento agli indicatori.

- AREA INDICATORI AZIENDALI (10 indicatori):
- AREA CONTESTO DEL LAVORO (6 aree di indicatori)
- AREA CONTENUTO DEL LAVORO (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
Indici Infortunistici	Funzione e cultura organizzativa	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro
Assenteismo		
Assenza per malattia	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Pianificazione dei compiti
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Evoluzione della carriera	Carico di lavoro – ritmo di lavoro
Cessazione rapporti di Lavoro/Turnover	Autonomia decisionale – controllo del lavoro	Orario di lavoro
Procedimenti/ Sanzioni disciplinari		
Richieste visite straordinarie	Rapporti interpersonali sul lavoro	
Segnalazioni stress lavoro	Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro*	
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

Esaminando accuratamente le tabelle compilate, si è preceduto all'analisi dei risultati ottenuti.

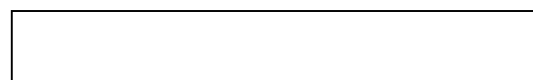
DOCENTI	
AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI *	2
CONTESTO DEL LAVORO	5
CONTENUTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	10 - BASSO

PERSONALE ATA	
AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI *	2
CONTESTO DEL LAVORO	5
CONTENUTO DEL LAVORO	2
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	9 - BASSO

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	17	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate.
	18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata di devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	35	67	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

Analizzando la check list compilata si evince che per L'Istituto scolastico il livello di rischio stress lavoro correlato è risultato "RISCHIO BASSO". Questo significa che non sono state identificate condizioni necessarie per cui adottare importanti e immediate azioni di miglioramento mirate.



AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 26
A - B - C - D - E - F - G	RISCHIO GRAVIDANZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dlgs. 81/08 - Art. 28 c.1 - DLgs n.151/2001

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RI-SCHIO	AZIONI CORRETTIVE (Prevenzione e protezione)
TUTTE LE AREE <ul style="list-style-type: none"> E' stata effettuata la valutazione ai sensi del DLgs 151/2001 per le postazioni di lavoro occupate o occupabili da personale femminile e per verificare la compatibilità delle mansioni con lo stato di gravidanza o allattamento. Vedere la relazione dettagliata. In apposito allegato di seguito. 	Vedere Relazione specifica	Aggiornare in caso di introduzione di nuove mansioni in occasione di variazioni del ciclo produttivo. Attrezzare il locale al piano terra vicino alla Presidenza un divano per possibilità di riposo delle lavoranti in gravidanza e/o allattamento.

ALLEGATO (seguito scheda 26)**VALUTAZIONE RISCHI PER LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO - Art. 11 Dlgs151/2001****Premessa****Gravidanza fisiologica e lavori a rischio**

La più recente normativa a cui fare riferimento è il Decreto Legislativo n°151 del 26 marzo 2001.

In caso di gravidanza la lavoratrice è tenuta ad informare il Responsabile dell'attività. Qualora la tipologia della mansione svolta sia considerata pregiudizievole per l'evoluzione della gestazione, in seguito a valutazione da parte del Servizio di Medicina Preventiva, la lavoratrice sarà adibita a diversa mansione (con eventuali indicazioni da parte del Medico Competente, se previsto nella struttura), possibilmente nell'ambito dello stesso reparto o servizio. Se ciò non fosse attuabile per motivi organizzativi o produttivi, verrà prodotta una dichiarazione scritta da parte del Datore di lavoro, che provvederà ad inviarla all'Ispettorato del Lavoro. Quest'ultimo può disporre l'interdizione al lavoro per tutto il periodo necessaria- rio.

Le lavoratrici hanno facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il Medico specialista del SSN o con esso convenzionato e il Medico Competente attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro (art. 20 comma 1 del D.Lgs. 151/2001).

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza e puerperio viene svolta secondo le indicazioni del Dlgs 151/2001, art. 11, individuando, per tutte le mansioni previste nelle attività scolastiche dell'Istituto comprensivo in questione, i rischi presenti e facendo particolare riferimento a:

- Rischio chimico
- Rischio rumore
- Rischio radiazioni ionizzanti
- Rischio radiazioni non ionizzanti
- Posture e posizioni lavoro
- Movimentazione manuale dei carichi
- Rischio biologico
- Affaticamento e stress gestione software, postura videoterminali ed espletamento delle procedure amministrative
- Affaticamento e stress nell'espletamento delle funzioni didattiche.

Verranno evidenziati, ove presenti, i compiti lavorativi di cui all'art 7 del Dlgs 151/2001 al fine di adottare le misure necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, secondo art. 12 Dlgs 151/2001, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1), o nel caso di impossibilità di applicare quanto previsto dall'art. 7 - commi 3,4,5 (adibire ad altre mansioni) o, in caso di mancanza di mansioni prive di lavori pericolosi, di applicare quanto previsto dall'art. 17 (anticipazione del divieto di lavoro) per il periodo di cui all'art. 6 - comma 1.

Per la valutazione dei rischi presenti nell'attività lavorativa va tenuto conto che gli standard di riferimento, che rappresentano le soglie di esposizione biologicamente accettabili per la popolazione lavorativa, non sono sufficienti nel caso di protezione materno-infantile. Anche un rischio occasionale può infatti produrre conseguenze gravi alla donna e al bambino.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite pagine di letteratura specializzata nell'argomento; in particolare le linee guida del Gruppo Tecnico di Coordinamento dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della provincia di Bologna.

MANSIONI SCOLASTICHE

Collaboratrice scolastica (ex custode, ausiliaria)

- pulizia delle aule, dei servizi igienici, degli uffici anche con uso di detergenti chimici;
- pulizia degli spazi di pertinenza degli edifici;
- spostamento di mobili o di sussidi didattici;
- sorveglianza delle classi per momentanea assenza del docente;
- sorveglianza degli spazi comuni (corridoi, portineria), in particolare durante gli intervalli e durante l'ingresso e l'uscita degli alunni;
- assistenza ai portatori di handicap all'ingresso e all'uscita da scuola, e per l'uso dei servizi igienici;
- assistenza agli alunni per l'igiene personale e l'espletamento di bisogni fisiologici nella scuola dell'infanzia;
- assistenza alla somministrazione dei pasti durante la refezione;
- servizi esterni per recapito e ritiro posta;

Assistente amministrativa o tecnica

- svolgimento attività di ufficio anche con relazioni col pubblico;
- spostamento di materiali cartacei in lavori di archiviazione;
- lavoro ai videoterminali;
- gestione software e procedure amministrative

Insegnante

- Attività didattica (spiegazioni frontali, uso sussidi didattici, correzione elaborati, partecipazione ad attività collaterali tipo visite didattiche, attività sportive);
- Sorveglianza degli alunni durante le lezioni, durante gli intervalli, durante l'uscita attraverso le scale);
- Predisposizione di materiali e/o di apparecchiature per esperienze (per alcune discipline artistiche, linguistiche, tecnico-scientifiche);
- Possibilità di uso di agenti chimici durante alcune esercitazioni;
- Partecipazione a riunioni di programmazione o collegi;
- Assistenza ai portatori di handicap durante le lezioni;
- Relazioni con le famiglie degli alunni;

ISTITUTO DAGOMARI. - VALUTAZIONE RISCHI PER LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO - art. 11 Dlgs 151/2001

COLLABORATRICE SCOLASTICA		TUTTI I LOCALI ELE PERTINENZE
----------------------------------	--	--------------------------------------

MANSIONE	RISCHI LAVORATIVI	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERIODO RIFERIMENTO	MISURE DI TUTELA
Operazioni di pulizia	Affaticamento fisico Postura incongrua Movimentazione carichi Rischio chimico	DLgs 645/96 All. I comma 1 lett. g DLgs 645/96 All. I comma 1 lett. g D.L.151/01art.7 comma 1 All. A lett.A	Solo PRE Anche POST	
Spostamento banchi o sup-pellettili	Movimentazione carichi	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST	
Assistenza bimbi piccoli o portatori di handicap	Movimentazione carichi	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST	
Assistenza igienica bimbi piccoli o portatori di handicap	Rischio biologico	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST	
Sorveglianza classi - portineria	Rischio di aggressioni e reazioni violente	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST	
Servizi esterni	Pericoli traffico	D.L.151/01art.17 comma 1	Astensione anticipata a tre mesi PRE	Evitare la mansione

**ISTITUTO DAGOMARI. - VALUTAZIONE RISCHI PER LA GRAVIDANZA E
L'ALLATTAMENTO - art. 11 Dlgs 151/2001**

ASSISTENTE TECNICO o AMMINISTRATIVO		EDIFICIO A Piano Primo
--	--	-----------------------------------

MANSIONE	RISCHI LA- VORATIVI	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERIODO RI- FERIMENTO	MISURE DI TUTE- LA
Uso videoter- minali)	-Affaticamento vista - Postura seduta per lunghi perio- di	D.L.151/01art.17 comma 1 - se con- tinuativo	PRE Mese anticipato	Evitare uso per lunghi periodi
Uso software gestionale.	-Affaticamento mentale - Stress da com- petenze specifi- che organizzati- ve e amministra-tive	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST	
Archiviazione documenti	- Postura in piedi - Fatica fisica	D.L.151/01art.7 comma 1 All. A lett.G	PRE	Limitare a brevi periodi
Rapporti col pubblico	- Possibilità rea- zioni aggressive	D.L.151/01art.7 comma 4	Anche POST Se pericolo effetti- vo	

ISTITUTO DAGOMARI - VALUTAZIONE RISCHI PER LA GRAVIDANZA E L'ALLATTAMENTO - art. 11 Dlgs 151/2001

INSEGNANTE		
-------------------	--	--

MANSIONE	RISCHI LAVORATIVI	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERIODO RIFERIMENTO	MISURE DI TUTELA
Educativa	-Affaticamento mentale - Stress da competenze specifiche organizzative e amministrative			
Sorveglianza alunni	- Possibilità cadute sulle scale - Possibilità urti nella calca (intervallo, uscita) Rischio aggressioni	D.L.151/01 art.7 comma 4	PRE	
Esercitazioni con agenti fisici o chimici	Contatto con sostanze allergeniche; possibilità radiazioni e.m.	D.L.151/01 art.7 comma 1 All. A lett.A	Anche POST per particolare predisposizione	
Assistenza bimbi piccoli o portatori handicap	- Postura incongrua - Movimentazione e carichi	D.L.151/01 art.7 comma 4	Anche POST per scuola materna o situazioni particolari	
Relazioni con alunni disagiati o con famiglie particolari	- Possibilità aggressioni verbali e/o fisiche	D.L.151/01 art.7 comma 4	Anche POST	
Trasferimento sul luogo di lavoro o in caso di visite esterne	- Guida autovettura - Mezzi di trasporto (aereo, treno)	All. A - lett. I	PRE	
Contatto con bambini affetti da forme virali	Rischio biologico	D.L.151/01 art.7 comma 4	Anche POST	



ULTERIORI SCHEDE

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 27
A - B - C - D - E - F - G	SORVEGLIANZA

RIFERIMENTI NORMATIVI Dlgs. 81/08 - D.M. 10.03.98

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RI-SCHIO	AZIONI CORRETTIVE (Prevenzione e protezione)
<p>TUTTE LE AREE Sorveglianza inizio e fine lezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • I docenti ed i collaboratori scolastici sorvegliano gli alunni negli spazi comuni di attesa all'inizio delle lezioni e durante gli intervalli. • I docenti sorvegliano le classi prima dell'inizio delle lezioni e accompagnano gli alunni fino all'uscita, alla fine delle lezioni medesime. I collaboratori scolastici sono di supporto a tali operazioni. • . In caso di emergenza l'insegnante apre la fila degli alunni della Classe e li guida nel luogo sicuro. 	LIEVE/MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Le procedure sono quelle individuate nel piano di gestione dell'Istituto e vengono mantenute in essere.
<p>Sorveglianza durante le lezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle classi la sorveglianza è svolta dai docenti. • Nei corridoi la sorveglianza è svolta dai collaboratori scolastici, che sono anche impegnati in attività di pulizia o di supporto alle classi per particolari attività, o di sorveglianza in portineria. • Visto il ridotto numero del personale ausiliario, la postazione di sorveglianza in testa ai corridoi non sempre è presidiata. <p>☒</p> <p>Sorveglianza e ausilio alunni con ridotte capacità motorie e/o intellettive In caso di emergenza, dai piani alti non si può usare l'a-scensore.,</p> <p>Sorveglianza intrusione malintenzionati. L'accesso principale è sotto il controllo della portineria. Gli accessi secondari sono normalmente chiusi, ma esiste la possibilità di intrusioni perché il personale ausiliario è spesso impegnato in operazioni di pulizia.</p>	LIEVE MEDIO LIEVE/ /MEDIO O MEDIO/ /GRAVE	<p>I docenti dovranno stare accorti quando gli alunni escono temporaneamente di classe e uscire a cercarli se non rientrano in tempi ragionevoli.</p> <p>Ognuna delle scale è protetta da porta REI e il ballatoio della scala costituisce un luogo sicuro per 60 min.</p> <p>Non reagire innescando reazioni violente, dare allarme esterno con un cellulare; cercare di contenere il malintenzionato.</p>

Segue scheda 27

SORVEGLIANZA

INDIVIDUAZIONE RISCHI	STIMA RI-SCHIO	AZIONI CORRETTIVE (Prevenzione e protezione)
<p style="text-align: center;">TUTTE LE AREE</p> <p>. Sorveglianza e intervento su infortuni.</p> <p>Esiste un gruppo di docenti e ausiliari formati per il primo soccorso. Ad ogni piano sono presenti cassette per piccole medicazioni. In portineria al piano terra è presente la cassetta completa secondo DPR 388/2003.</p>		<p>Il docente provvede alle operazioni di primo intervento sanitario, chiedendo l'aiuto eventuale di colleghi specificamente formati. Il personale ausiliario o qualche docente non impegnato nel soccorso, chiama nei casi più gravi il 118 e avvisa la famiglia (nel dubbio chiamare sempre l'assistenza sanitaria esterna 118) e avvisare la famiglia anche per piccoli traumi. Aggiornamento formazione DPR388, trascorsi tre anni dalla formazione iniziale.</p>

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 28
A - B - C - D - E - F - G	GESTIONE DELLA SICUREZZA
RIFERIMENTI NORMATIVI . Dlgs. 81/08 - D.M. 10.03.98	

MISURE GESTIONALI

- Sono state svolte nel mese di giugno dell'anno 2020 attività di formazione per tutto il personale. Attività di formazione verrà ripetuta nell'anno 2021, anche per gli alunni che parteciperanno a stages formativi presso ditte esterne.
 - Saranno inoltre messe a punto schede di controllo periodico per verificare l'ottemperanza degli impegni presi e la validità delle attività di prevenzione e sorveglianza.
 - Le schede dovranno essere riempite da ogni categoria di personale presente e per ogni mansione svolta e saranno controllate dal Servizio di Prevenzione e Protezione (prevedere anche la formazione, con apposito corso di 52 ore, di Addetto interno al Servizio Prev. e Protezione).
 - Ideale sarebbe anche il coinvolgimento degli alunni per la sensibilizzazione al problema e per il loro inizio di formazione alla sicurezza (già operazioni di tal genere vengono svolte per le classi 4, per 5 ore di intervento di funzionari USL, INAIL, Sindacati ecc.
- Allo stato attuale, nel nostro istituto il sistema gestionale già prevede:
- la conoscenza da parte del personale docente e ausiliario dei comportamenti da tenere in caso di emergenza e dei comportamenti di prevenzione da tenere;
 - la consuetudine da parte degli allievi al comportamento corretto in caso di emergenza e al rispetto delle misure essenziali di prevenzione;
 - la formazione di un gruppo di persone agli specifici interventi di emergenza in caso di incendio e la loro conseguente sensibilizzazione al rispetto delle misure di prevenzione;
 - la formazione di un gruppo di persone agli specifici interventi di primo soccorso sanitario;
 - la sensibilizzazione del personale ausiliario e docente a rilevare e segnalare immediatamente anomalie sulle strutture e sugli impianti al Dirigente e alla Segreteria
 - l'espletamento da parte del Vicario o del personale di Segreteria delle richieste dirette al Servizio di manutenzione della Provincia dei necessari interventi di manutenzione e l'avviso al RSPP per gli interventi di sopralluogo, se necessari;
 - il controllo periodico mensile da parte del RSPP, anche coadiuvato dal personale scolastico, sullo stato delle strutture, dei sistemi di protezione e degli impianti, con registrazione su apposito registro;
 - il controllo periodico da parte delle Ditte esterne incaricate dalla Provincia sugli impianti e sui dispositivi di sicurezza (ascensori, estintori, idranti, impianto allarme) con registrazione su apposito registro presente in portineria

AREE OPERATIVE :	SCHEDA N. 29
TUTTE	DOCUMENTAZIONI - CERTIFICAZIONI
RIFERIMENTI NORMATIVI . Dlgs. 81/08 - D.M. 10.03.98	

DOCUMENTO		
Collaudo statico edificio	Presente	Copia
Conformità impianto elettrico	Presente	Copia
Progetto impianto elettrico	Presente	Ufficio Patrimonio Provincia
Certificato Prevenzione Incendi	Richiesta fatta di Sopralluogo per CPI e DIA	Allegata tutta la documentazione e certificazioni necessarie - Ufficio Patrimonio Provincia
Impianti Ascensore	Collaudo fatto	Ufficio Patrimonio Provincia
	Verifiche periodiche	Ditta incaricata Provincia
Verifiche e ricarica estintori	Verifica periodica - Cartellini su estintori	Ditta incaricata Provincia



VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.

AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.
REPARTO: UFFICI AMMINISTRATIVI - Piano Terra	

OPERAZIONI SVOLTE

- a) Stesura e archiviazione documenti informatizzati (videoterminale);
- b) Fotocopie
- c) Stesura e archiviazione documenti cartacei
- d) Contatti telefonici
- e) Relazioni con personale interno e relazioni con utenza (alumni, genitori, fornitori)
- f) Permanenza nei locali (caratteristiche ambientali, microclima, rumore)

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- a1 - Postura	- Lieve
- a2 - Videoterminale (> 20 ore/sett)	- Lieve (controllo Legge)
- b - Toner	- Lieve
- c - Movimentazione carichi (faldoni documenti)	- Lieve
- d-e - Stress lavoro correlato	- Lieve
- f - microclima	- Lieve
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - Nessuno	
DA INTEGRARE: - nessuno	

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

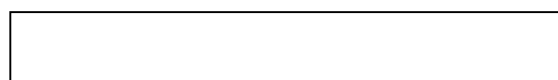
- a1 - postura	Dotazione di seduta e piano di lavoro ergonomici; illuminazione naturale da finestre schermabili; illuminazione artificiale adeguata
- a2 - Videoterminale	Apparecchiature con monitor LCD, regolabile come orientamento, luminosità e contrasto e con adeguata definizione. Software in uso "famiglia Microsoft" o similari
- c - g - movimentazione carichi	Ausilio di carrello nelle occasioni di spostamenti considerevoli. Faldoni di spessore e peso ridotti (costola 8 cm).
- d-e - stress lavoro	DGSA raccoglie segnalazioni di eventuali situazioni di disagio o conflittualità.
- f - microclima	I locali sono aerati e riscaldati (Non esiste impianto climatizzazione estiva)
- g - movimenti ripetitivi	Le operazioni implicate consistono nella movimentazione del "mouse" ma prendono una parte modesta delle mansioni e sono ritmabili dal singolo operatore, che può stabilire le pause.

AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LA-VORO OMOGENEE.
REPARTO: COLLABORATORI SCOLASTICI - Piano Terra /Tutti i piani	

OPERAZIONI SVOLTE
<ul style="list-style-type: none"> a) Sorveglianza corridoi e portineria; b) Fotocopie c) Archiviazione documenti cartacei d) Contatti telefonici e) Relazioni con personale interno e relazioni con utenza (alumni, docenti, genitori, fornitori) f) Permanenza nei locali (caratteristiche ambientali, microclima, rumore) g) Pulizia locali e cortile

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- a - g - Postura	- Lieve
- b - Toner	- Lieve
- c - g - Movimentazione carichi (faldoni documenti, arredi)	- Lieve
- d-e - Stress lavoro correlato	- Lieve
- f - Microclima	- Lieve
- g1 - Movimenti ripetitivi	- Lieve
- g2 - Prodotti chimici ausilio pulizia	- Lieve
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - Scarpe da lavoro - Guanti pulizia - Mascherina antipolvere - Occhiali protezione travaso e uso liquidi detergenti	DA INTEGRARE: - nessuno

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	
- a1 - postura portineria	Dotazione di seduta e piano di lavoro ergonomici; illuminazione naturale da finestre schermabili; illuminazione artificiale adeguata
- b - Toner	Apparecchi fotocopiatori a bassa emissione di toner; toner privo di agenti nocivi (escluso particelle sottili); mascherina antipolveri durante le operazioni di lunga durata.
- c - g - movimentazione carichi	Ausilio di carrello nelle occasioni di spostamenti considerevoli. Faldoni di spessore e peso ridotti (costola 8 cm). Spostamento di banchi strisciando sui pavimenti. Azione combinata di due operatori nel caso di movimento di arredi più pesanti (tavoli, armadietti)
- d-e - stress lavoro	DGSA raccoglie segnalazioni di eventuali situazioni di disagio o conflittualità.
- f - microclima	I locali sono aerati e riscaldati (Non esiste impianto climatizzazione estiva)
- g1 - movimenti ripetitivi	Le operazioni di pulizia prendono una parte modesta dell'orario e sono ritmabili dal singolo operatore, che può stabilire le pause.
- g2 - prodotti chimici detergenti	Cura nella scelta di prodotti con basso grado di aggressività. Informazione e formazione sull'uso corretto dei detergenti.



AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.
REPARTO: ASSISTENTI TECNICI - Piano Terra /Tutti i piani	

OPERAZIONI SVOLTE

- a. Assistenza esperienze laboratorio;
 - b. Fotocopie;
 - c. Archiviazione materiali esperienze
 - d. Movimentazione apparecchiature
 - e. Relazioni con personale interno e relazioni con utenza (alunni, docenti, genitori, fornitori)
- Permanenza nei locali (caratteristiche ambientali, microclima, rumore)

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- a1 - Rischio elettrico apparecchi tipo PC	- Lieve
- a2 - Contatto prodotti chimici	- Lieve/medio
- b - Toner	- Lieve
- c - Movimentazione carichi (apparecchi, materiali accessori)	- Lieve
- a-e - Stress lavoro correlato	- Lieve
- f - Microclima	- Lieve
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - Scarpe da lavoro - Guanti resistenti acidi - Mascherina antipolvere - Occhiali protezione travaso e uso liquidi	
DA INTEGRARE: - nessuno	

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

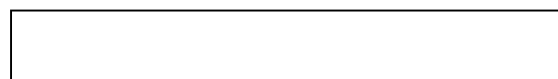
- a1 - rischio elettrico	Installare le apparecchiature togliendo preventivamente tensione alla zona operativa.
- a2 - prodotti chimici	Scegliere esperienze con prodotti non pericolosi. Adottare gli accorgimenti da schede di sicurezza.
- b - Toner	Apparecchi fotocopiatori a bassa emissione di toner; toner privo di agenti nocivi (escluso particelle sottili); mascherina antipolveri durante le operazioni di lunga durata.
- c - d - movimentazione carichi	Ausilio di carrello nelle occasioni di spostamenti apparecchi e materiali pesanti. Faldoni di spessore e peso ridotti (costola 8 cm). Azione combinata di due operatori nel caso di movimento di apparecchi pesanti o voluminosi.
- a-e - stress lavoro	DGSA raccoglie segnalazioni di eventuali situazioni di disagio o conflittualità.
- f - microclima	I locali sono aerati e riscaldati (Non esiste impianto climatizzazione estiva)
- a-b - movimenti ripetitivi	Le operazioni svolte non prevedono ripetizioni continuative, e sono ritmabilidal singolo operatore, che può stabilire le pause.

AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.
REPARTO: DOCENTI - Piano Terra /Tutti i piani/Palestra	

OPERAZIONI SVOLTE
<ul style="list-style-type: none"> a) Attività didattica (aule, laboratori) b) Sorveglianza alunni nelle aule, nei laboratori, classe, nei corridoi e in palestra (insegnanti e-ducazione fisica); c) Fotocopie d) Movimentazione, archiviazione documenti cartacei (elaborati, libri) e) Relazioni con personale interno e relazioni con utenza (alunni, docenti, genitori, dirigenza) f) Permanenza nei locali (caratteristiche ambientali, microclima, rumore) g) Uso laboratori

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- a1- b - e - Stress lavoro correlato	- Lieve
- c1 - Toner	- Lieve
- c2 - movimenti ripetitivi	- Lieve
- d - Movimentazione carichi (documenti, libri)	- Lieve
- d-e - Stress lavoro correlato	- Lieve
- f - Microclima	- Lieve
- g1 Prodotti chimici (lab. Chimica, Scienze)	- Lieve
- g2 - Rischio elettrico (apparecchi esperienze, PC)	- Lieve
- a2 - Rumore (educazione fisica)	- Lieve
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - Guanti usa e getta, guanti protezione acidi - Mascherina antipolvere - Occhiali protezione travaso e uso liquidi (per gli insegnanti lab. Chimica, scienze)	DA INTEGRARE: - nessuno

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	
- a1 - postura portineria	Dotazione di seduta e piano di lavoro ergonomici; illuminazione naturale da finestre schermabili; illuminazione artificiale adeguata
- c1 - Toner	Apparecchi fotocopiatori a bassa emissione di toner; toner privo di agenti nocivi (escluso particelle sottili); mascherina antipolveri durante le operazioni di lunga durata (che però vengono svolte dal personale ausiliario).
d - - movimentazione carichi	Ausilio di carrello nelle occasioni di spostamenti considerevoli di libri. Faldoni di spessore e peso ridotti (costola 8 cm). Ausilio di collaboratori scolastici per movimentazioni importanti
a1-b-e - stress lavoro	Vicario raccoglie segnalazioni di eventuali situazioni di disagio o conflittualità.
- f - microclima	I locali sono aerati e riscaldati (Non esiste impianto climatizzazione estiva)
- c2 - movimenti ripetitivi	Le operazioni di fotocopiatura e uso del PC prendono una parte modesta dell'orario e sono ritmabili dal singolo operatore, che può stabilire le pause.
- g1 - prodotti chimici determinati	Cura nella scelta di prodotti con basso grado di aggressività. Informazione e formazione sull'uso corretto dei prodotti (chimica, scienze).
- g2 - rischio elettrico	Installare le apparecchiature togliendo preventivamente tensione alla zona operativa
- a2 - Rumore ed . fisica	In particolari situazioni di partite con tifo. Gli insegnanti possono controllare le manifestazioni rumorose.



AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.
REPARTO: ALUNNI - Piano Terra /Tutti i piani/Palestra	

OPERAZIONI SVOLTE
<ul style="list-style-type: none"> a) Assistenza alle lezioni di laboratorio; b) Fotocopie; c) Relazioni interpersonali tra alunni, con docenti, con personale interno d) Partecipazione gare sportive e) Partecipazione stages esterni Permanenza nei locali (caratteristiche ambientali, microclima, rumore)

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- a1 - Rischio elettrico apparecchi tipo PC	- Lieve
- a2 - Contatto prodotti chimici	- Lieve/medio
- b - Toner	- Lieve
- c - Stress lavoro correlato (nei laboratori, quando equiparabili a lavoratori)	- Lieve
- a3- postura	- Lieve
- d - partecipazione gare (non equiparati a lavoratori)	- Lieve/medio
- f - Microclima	- Lieve
- e - estesi a quelli dell'attività lavorativa ospitante	- Lieve/medio
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - nessuno. Caschi protezione in occasione gare mountain bike	DA INTEGRARE: - nessuno

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	
- a1 - rischio elettrico	Installare le apparecchiature togliendo preventivamente tensione alla zona operativa (fare eseguire le operazioni all'assistente tecnico).
- a2 - prodotti chimici	Non far manipolare sostanze aggressive. Scegliere esperienze con prodotti non pericolosi. Adottare gli accorgimenti da schede di sicurezza.
- b - Toner	Apparecchi fotocopiatori a bassa emissione di toner; toner privo di agenti nocivi (escluso particelle sottili); operazioni di lunga durata svolte da collaboratori scolastici.
- c - stress lavoro durante laboratori	Psichiatra esterno raccoglie segnalazioni di eventuali situazioni di disagio o conflittualità.
- f - microclima	I locali sono aerati e riscaldati (Non esiste impianto climatizzazione estiva)
- a3 - postura - movimenti ripetitivi	Le operazioni svolte non prevedono ripetizioni continuative, e sono ritmabili dal singolo operatore, che può stabilire le pause.
d - gare sportive	Anche se non configurabile come attività lavorativa, vengono indossate scarpe e indumenti protettivi, simili alle gare professionali.
e - rischi vari	Informazione e formazione generale prima dello stage.



AZIENDA: Istituto Istruzione Superiore "P. Dagomari" Prato	VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONI/POSTAZIONI DI LAVORO OMOGENEE.
REPARTO: ALUNNI –Progetto educazione ambientale con semplici esperienze di giardinaggio	

OPERAZIONI SVOLTE
<ul style="list-style-type: none"> f) Attività all'aperto; g) Spostamento oggetti peso superiore a 3 kg; h) Semplici operazioni di rimozione terreno con attrezzi manuali per preparazione a semina o a trapianti di piccoli organismi vegetali i) Semplici operazioni di potatura di arbusti per ricavare talee j) Operazioni di innaffiatura con recipienti di volume non superiore a 3 litri l) Permanenza negli spazi aperti (caratteristiche ambientali, microclima, rumore)

RISCHI PERTINENTI	LIVELLO DI RISCHIO
- f-m /microclima (permanenza limitata a 2 ore consecutive e 2 episodi settimanali effettuata soltanto in assenza di pioggia)	- Lieve
- g – gli oggetti vengono spostati poche volte durante la lezione e i pesi restano inferiori a 10 kg	- Lieve/medio
- h – vangatura e/o zappatura di porzioni limitate di terreno e a profondità di circa 20 cm	- Lieve
- i – taglio rametti di spessore inferiore al cm con ce-soie manuali	- Lieve
- j – innaffiatura senza uso di prodotti chimici coadiuvanti pericolosi	- Lieve
- m - Microclima	- Lieve
- g – punture insetti - tetano	- medio/grave
-	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
NECESSARI: - guanti antitaglio, occhiali protezione da polveri o schizzi liquidi.	DA INTEGRARE: - nessuno

MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI	
- f-m - microclima	Indossare indumenti anche leggeri ma che coprano braccia e gambe, indossare copricapo in caso di clima rigido o di forte insolazione
- g – movimentazione carichi	Limitare i pesi da spostare a un massimo di 10 kg; .
H – vangatura - zappatura	Accertarsi che le operazioni non vengano effettuate quando si indossano calzature aperte; bastano le normali calzature chiuse tipo jogging. Indossare guanti antiabrasione e occhiali di protezione da polveri e frammenti
-i – taglio rametti con ce-soie manuali	Svolgere l'operazione in posizioni che non comportino posture abnormi. Indossare guanti protettivi da taglio. Non lasciare le cesoie aperte dopo l'uso
J - innaffiatura	Non far manipolare sostanze aggressive. Scegliere esperienze con prodotti non pericolosi. Adottare gli accorgimenti da schede di sicurezza. Indossare guanti e occhiali
-m - microclima	Indossare indumenti stagionali adeguati alle situazioni contingenti.
- g punture insetti	Insetti: pericolo grave per soggetti ipersensibili (verificare se ci sono soggetti a rischio conosciuto) Tetano: sarebbe opportuno il richiamo vaccinale previsto per legge
e - rischi vari	Informazione e formazione generale prima dello stage.

Il presente documento composto di pagine 132 (compresa la presente) e da allegati planimetrici aggiornati in merito ai lavori di adeguamento sismico in essere presso la Scuola P. DAGOMARI Prato.

- E' allegato al presente documento il piano di gestione delle emergenze per i vari plessi scolastici appartenenti all'Isituto di Istruzione Superiore di Secondo Grado PAOLO DAGOMARI PRATO.

Firma dei responsabili:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della scuola:

Dott. Ing. Ferro Nunzio - RSPP

Prato, li 26/10/2024

Firmato

Dott. Ing. Ferro Nunzio

R.S.P.P. Scuola P. Dagomari Prato

Timbro della Struttura Scolastica
Per presa Visione
